Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
## GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 17 marzo 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1)
N. 4768 nuova serie — Fondazione: 1881



# La grande paura

Raramente, nella storia, si è veduto una situazione paradossale, come quella che presenta in questo momento la Francia, mentre tutti sono in attesa che la radio annunci la conclusione delle trattative tra il Governo francese e il Governo provvisorio algerino.

Non v'ha dubbio che l'accordo corrisponde, sia alla volontà del Governo francese, sia al desiderio della immensa maggioranza del popolo francese, di chiudere una buona volta la guerra di Algeria. L'attesa della conclusione della pace, quindi, dovrebbe essere molto lieta; e l'annuncio, sicuramente accolto con manifestazioni generali di giubilo popolare. Viceversa, man mano che ad Evian ci si avvicina alla conclusione, il Governo prende misure sempre più severe per la propria difesa, e le truppe sono tenute sempre più «sottomano» per intervenire da un'ora all'altra, e su tutto il grande paese tra il Reno e l'Oceano incombe più tetramente, come un incubo, una grande e misteriosa paura. Paura degli attentati dell'OAS, paura dei colpi di mano da parte di una minoranza di forsennati, paura di «pronunciamenti» da parte di qualche grande unità militare, ma più ancora paura di qualcosa che non ha un carattere netto, un nome ben definito, e che appunto perciò appare più minaccioso. Nella storia di Francia c'è stato già qualcosa di simile, all'epoca delle Guerre di religione e della Rivoluzione; esempio: la «Grande Peur» del 1789. Ma oggi, ci pare che il fenomeno sia ancora più accentuato, e quindi ancora più drammatico.

Perchè?

* * *

Ricordiamo ancora, con nettezza, i commenti suscitati nel mondo, dal rombo dei grandi attentati simultanei dei fellaghas, che, nella notte del 1.o novembre 1956, fecero tremare le case della periferia di Algeri e di altri città algerine; e che segnavano l'ouverture della guerra che ora sta finendo. La grande maggioranza di quei commenti dava come un «cela-va-sans-dire», come una cosa su cui non c'era da discutere, che la Francia doveva prepararsi a cedere al più presto a quella clamorosa intimazione. Nella grande prevalenza, i commenti dicevano che, come la Francia aveva sgombrato l'Indocina, come s'era piegata a riconoscere l'indipendenza della Tunisia e del Marocco, come si avviava visibilmente a cedere al moto indipendentista che investiva l'Impero suo coloniale d'Africa, così doveva prendere atto del «fatto nuovo» algerino e adattarsi a questo: perchè così volevano la «Ragione» il «Buon Senso», il «Senso Storico», la «Esigenza dei Tempi» e tutti quegli enti astratti, che fa così comodo invocare a servizio delle proprie tesi. Ve ne erano taluni, di quei commenti, che spiegavano alla Francia la necessità di sgombrare l'Algeria, con un semplicismo patetico, come se si fosse trattato di farsi estrarre un dente, e che parevano la parafrasi presuntuosa del famoso motto dei cavadenti di fiera: «Via il dente, via il dolore».

Ma coloro che — modestamente — come noi, avevano una nozione realistica dei rapporti ormai più che secolari che legavano l'Algeria alla Francia; coloro i quali sapevano che l'Algeria era la patria, la vera patria, quella dove si è nati e dove sono sepolte le ossa dei padri, di un milione e mezzo di «pieds noirs» o coloni francesi; coloro i quali sapevano che l'Algeria, per tutti i francesi, anche per quelli che non l'avevano mai veduta, non era una colonia, ma un paese mezzo francese; coloro i quali si rendevano conto come la Francia ormai da un secolo aveva l'Algeria *dans la peau*, «nella pelle», come testimonia, per non dire altro, la letteratura, che ha sempre un così gran peso nella «visione della vita» francese, tutti costoro intuirono che il dente da cavare era duro; e che lo sradicamento dei francesi dall'Algeria sarebbe stato lungo, arduo, dolorosissimo. E tanto più nettamente lo intuirono, in quanto poi essi tenevano presente che la Francia, pochi anni prima, aveva dovuto trangugiare la «débâcle» in Indocina; e prevedevano, quindi, che un paese dal vigore di vita della Francia avrebbe fortemente puntato i piedi di fronte alla ripetizione di quella vergogna, come tale da tutti sentita.

E cominciò così la guerra che noi paragonammo fin dapprincipio all'antica guerra sostenuta da Roma contro i numidi, all'antica «giugurtina»; come quella lunghissima, estenuante, atroce. E fu guerra in cui entrambi gli avversari furono tenacissimi; essendo mirabili nei fellaghas l'amor patrio e il coraggio intrepidissimo, macchiati un po' dalla pratica del terrorismo; essendo notabile nei francesi la disciplina con cui centinaia di migliaia di essi andavano laggiù a rischiare la pelle; macchiata molto dalla pratica della tortura, largamente praticata da certi corpi e reparti.

Come sarebbe finita, se essa fosse continuata alla cieca come nei primi due anni, nessuno può dire; c'è tuttavia da credere che essa avrebbe portato a un colpo di mano militare contro la Quarta Repubblica. I militari, incapaci di vincere in Algeria, avrebbero finito per dare la colpa ai «civili», e con l'impiantare un governo di colonnelli a Parigi appoggiato dagli «ultras». Per fortuna della Francia, c'era in riserva, a Colombey-les-Deux-Eglises, nel cuore dell'Ile-de-France, De Gaulle, questo tipo singolarissimo di «dittatore legalitario», come lo ha chiamato Mauriac; di militare avversario dei regimi militari, di generale convinto promotore di pace. E dal 15 maggio 1958, cioè dalla data della sua ascesa al potere, fu chiaro che De Gaulle, pure attraverso errori, deviazioni, «tâtonnements» e perdite di tempo, puntava alla pace, voleva la pace, e avrebbe imposto la pace ai militari e agli «ultras», manovrando i primi contro i secondi. E ciò è quanto oggi De Gaulle ha raggiunto. Si dica, o si sia detto, contro De Gaulle tutto ciò che si vuole; un punto è certo. Ed è che l'annuncio che è atteso, di ora in ora, da Evian, sarà opera sua. Sarà il successo di questo stranissimo uomo di guerra, che non vinse mai nessuna grande battaglia in campo, ma ha vinto due guerre, da tavolino...

* * *

E la grande paura di oggi, questa misteriosa «*grande peur*» che grava sulla Francia può essere spiegata soltanto con la nuova tensione nervosa cui la Francia è sottoposta in questi giorni. Oggi, oggi soltanto, che la pace è in vista, il paese ha la sensazione del baratro in cui era per sprofondare, e del successo grande costituito da questa pace, grazie a cui la Francia può sgombrare l'Algeria, non perchè costretta dalla forza degli avversari, ma perchè indotta a ciò dalla sua propria ragione. E trema, di fronte alla possibilità che questo successo possa essere mandato a catafascio dall'insurrezione di quel tanto di irrazionale, di avventuroso, di folle che è sempre fermentante nella storia; trema per i mostri dell'odio, dell'orgoglio, della violenza, che infrenati dallo sguardo freddo e calmo di De Gaulle, vivono sempre nel suo «io» più profondo, come vivono sempre, tenaci, nel profondo dell'anima umana.

**Giovanni Ansaldo**

L'ITALIA SI ASSOCIA IN PIENO ALLE PROPOSTE AMERICANE

# SEGNI: «SIAMO DISPOSTI AD ACCETTARE QUALSIASI CONTROLLO SUL DISARMO»

### Il Ministro degli Esteri si riserva di studiare i documenti presentati a Ginevra dai russi
### Disapprovata dal Brasile la ripresa degli esperimenti nucleari nell'Unione Sovietica

DAL NOSTRO INVIATO

Ginevra, 16

*La ferma «volontà di pace del popolo e del Governo italiano» è stata riaffermata stamane dal Ministro Segni durante la seconda seduta della conferenza sul disarmo. «Vogliamo assicurare quei popoli che si contrappongono ai nostri per una differente concezione della vita che non è in noi, appartenenti ad una antica e grande civiltà ispirata ai principi di libertà, alcun progetto e nemmeno alcun desiderio di interferire in qualsiasi modo sul loro pacifico progresso». L'on. Segni, esaminando i problemi del disarmo, ha inoltre affermato che «per quanto riguarda l'Italia, noi siamo disposti ad accettare in questo quadro qualsiasi forma di controllo anche la più severa, che sia internazionalmente concordata».*

*Il discorso del Ministro italiano ha ribadito il pieno appoggio della nostra delegazione alle proposte formulate ieri dal Segretario di Stato Rusk, senza alcuna preclusione per il convegno al vertice auspicato dai sovietici. «Credo significativo — ha detto Segni — che la conferenza abbia luogo oggi al livello dei Ministri degli Esteri e successivamente, quando le circostanze lo consiglieranno, al livello degli stessi Capi di Governo dei paesi partecipanti». Il Ministro ha quindi esortato le delegazioni presenti a trarre «ammonimenti e direttive dalle passate esperienze» per valutare le «difficoltà che ci attendono». «Il disarmo, egli ha osservato, può anche comportare certi pericoli ed è quindi necessario coraggio per superare la prima barriera della sfiducia e del terrore reciproco. Ci vuole sangue freddo nell'abbandonare le armi ma i nostri popoli domandano che noi facciamo questo sforzo fino al limite insuperabile delle esigenze essenziali della loro sicurezza».*

*L'attiva collaborazione offerta dal Governo italiano, insieme con gli alleati, alle proposte di Washington per il disarmo, è stata sottolineata dall'on. Segni che ha definito il piano americano «una base onesta e leale per il nostro accordo. Non intendo, naturalmente, pretendere che le nostre proposte siano le uniche valide e che solo esse possano condurre ad un accordo. Siamo pronti ad esaminare tutte le proposte, tutti i metodi di lavoro che vengano avanzati, se essi sono suggeriti con lo stesso spirito che ci anima e cioè a condizione che essi mirino ad un disarmo generale e completo, equilibrato e controllato, in cui nessuna parte si aggiudichi, in nessuna fase, vantaggi a danno degli altri, e che non permetta evasioni e frodi che comprometterebbero ulteriormente la pace».*

*Il Ministro italiano ha quindi avanzato alle delegazioni presenti la concreta proposta di costituire «sottocomitati che lavorino contemporaneamente sui diversi problemi in modo da raggiungere sollecitamente e parallelamente dei risultati positivi nei vari campi. Per parte mia vorrei appoggiare un tale sistema di lavoro che ritengo essere quello più efficace e quello più corrispondente ai criteri di urgenza che ci debbono guidare, tenendo presente la necessità di sottoporre alla commissione del disarmo delle Nazioni Unite dei risultati concreti già nel rapporto che la conferenza dovrà redigere entro il 31 maggio». La delegazione italiana, ha proseguito Segni, si associa completamente all'appello formulato dal Segretario di Stato americano per una pronta azione che consenta la cessazione degli esperimenti termonucleari, con le necessarie verifiche.*

*Per quanto concerne le proposte di Gromiko, il Ministro degli Esteri ha precisato che si riserva «di studiare nella maniera più approfondita gli importanti documenti che la delegazione sovietica ha presentato ieri a questa conferenza, unitamente a quelli che furono a suo tempo introdotti da essa alle Nazioni Unite e che ci sono noti».*

*I suggerimenti dell'on. Segni tendenti ad accelerare i lavori ginevrini mediante una loro coordinazione sul piano dei sottocomitati, sono stati ripresi, nella forma di una speciale risoluzione, dal capo della delegazione indiana, Krishna Menon. Questi ha invitato Rusk e Gromiko ad accordarsi per la quotidiana convocazione di «sedute non ufficiali pomeridiane», plenarie o a gruppi ristretti, tra i partecipanti alla conferenza. Tali sedute, in aggiunta a quelle ufficiali mattutine, dovrebbero consentire agli Stati Uniti e all'Unione Sovietica di chiarire ulteriormente i rispettivi punti di vista ai «non impegnati»: questi ultimi avrebbero invece modo di sviluppare i loro tentativi di mediazione e di «avvicinamento» tra le opposte tesi. La risoluzione formulata da Menon non ha incontrato obiezioni; molte delegazioni, tra cui quella italiana, l'hanno approvata con sollecitudine, il che permetterà che essa diventi operante alla ripresa dei lavori della conferenza, fissata per lunedì prossimo.*

*Il Ministro Segni è ripartito da Ginevra questo pomeriggio, dopo avere avuto un cordiale scambio di vedute col Ministro degli Esteri cecoslovacco Vaclav David, e dopo aver visitato il Salone dell'automobile.*

*L'odierna seduta della conferenza si è conclusa dopo gli interventi di altri due Ministri degli Esteri: il brasiliano Dantas e il cecoslovacco David. Dantas ha sviluppato i concetti cari alle Nazioni «non impegnate». La salvaguardia della pace, ha detto, non potrà essere assicurata dalla corsa ad una superiorità militare. ecco perchè alla ricerca della pace possono attivamente contribuire gli Stati armati e quelli che non possiedono mezzi d'offesa. E' inutile che una delle due parti formuli all'altra proposte palesemente inaccettabili. «E' questa maniera di procedere che ha fatto del problema del disarmo il campo preferito della guerra fredda: i piani sono spesso formulati col solo desiderio di trarne vantaggi politici immediati presso l'opinione pubblica internazionale». Il Brasile, ha voluto chiarire Dantas, appartiene «politicamente e culturalmente all'Occidente» ma «non fa parte di blocchi militari, indipendentemente dalla sua partecipazione ai trattati di assistenza reciproca per la difesa dell'emisfero americano contro le aggressioni interne o extracontinentali. Conservando l'indipendenza di giudizio e l'autorità della nostra voce, contribuiremo efficacemente alle iniziative per un disarmo effettivo e immediato».*

*Dantas ha detto che i brasiliani «comprendono e apprezzano gli sforzi compiuti dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica per una soluzione del problema» e ha sollecitato una «riconversione delle economie influenzate dalla produzione militare».*

*Circa gli esperimenti termonucleari, il Brasile disapprova la decisione che fu presa nell'ottobre dello scorso anno dalla Unione Sovietica per la ripresa delle esplosioni e fa voti agli Stati Uniti affinchè essi non compiano le prove annunciate per il mese prossimo. In merito ai controlli degli esperimenti, i tecnici sono ormai d'accordo sul fatto che le ispezioni possono essere eseguite a distanza per le esplosioni atmosferiche o sottomarine: dovrebbe essere ora escogitato un sistema «minimo» di ispezioni locali per le sole esplosioni sotterranee.*

*Il cecoslovacco David si è allineato, ovviamente, sulle posizioni di Gromiko, inserendo nel suo discorso un violento attacco contro la Repubblica federale. Non è un segreto, egli ha affermato, che i circoli politici di Bonn desiderano la revisione dei confini creati in conseguenza della seconda guerra mondiale. «Ogni loro tentativo di realizzare le ben note mene aggressive scatenerebbe un nuovo conflitto. Tale pericolo è insito anche nella richiesta di trasformare la NATO in quarta potenza atomica mettendo le armi nucleari a disposizione degli ex generali nazisti, in modo che questi possano perseguire gli stessi obiettivi che non riuscirono a raggiungere agli ordini di Hitler».*

*In una conferenza-stampa tenuta questo pomeriggio, il delegato sovietico in seno alla commissione per il bando degli esperimenti nucleari, Tsarapkin, ha voluto spiegare i motivi che ieri lo indussero a respingere bruscamente le nuove proposte anglo-americane di modifica del piano alleato del 18 aprile scorso, già bocciato dai russi. «Il bando degli esperimenti potrebbe essere rapidamente concluso se inglesi e americani accettassero il sistema dei controlli nazionali, che permettono le ispezioni a distanza. I tecnici di tutte le Nazioni hanno accertato che i controlli a distanza hanno raggiunto un alto grado di perfezione».*

**Luigi Forni**

(Telefoto al «Piccolo»)
**Roma: il Presidente Gronchi si congeda dal Presidente d'Irlanda, De Valera, dopo il cordiale incontro al quale era presente anche l'on. Fanfani. In seconda pagina la cronaca**

IL CREMLINO PARLA DI PACE MA CREA NUOVE ARMI DI DISTRUZIONE

# KRUSCEV ANNUNCIA L'INVENZIONE DI UN MISSILE «INVULNERABILE E GLOBALE»

### *Lanciato dai sovietici un veicolo spaziale munito di strumenti*
### *Minacce agli Stati Uniti per la ventilata ripresa degli esperimenti*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 16

Kruscev ha pronunciato l'atteso discorso elettorale. Tecnicamente si rivolgeva agli elettori della circoscrizione di Kalinin, a Mosca, che domenica dovranno dire se lo accettano come loro rappresentante al Soviet Supremo (è l'unico candidato del distretto). Ha parlato però al Cremlino, dinanzi a seimila persone acclamanti, e il comizio era diffuso per radio e per televisione in tutto il Paese. L'intera Unione Sovietica ha quindi assistito all'emozionante e spettacolare momento nel quale Kruscev, interrompendo un oratore preliminare che parlava di conquiste spaziali e della parte in esse avuta dal Premier, ha annunciato che poco prima era stato lanciato un nuovo satellite. Altre dichiarazioni, forse più importanti agli effetti pratici, ha poi fatto Kruscev nel suo discorso. Ha detto che l'URSS ha realizzato un nuovo missile «invulnerabile» e «globale»; ha proclamato che la via dell'Oriente attraverso Berlino è per sempre preclusa alle potenze occidentali. Ha dunque parlato di politica estera, risolvendo l'interrogativo che gli osservatori si ponevano sin da quando il discorso era stato preannunciato.

Ma la maggior sensazione l'ha fatta, sul momento, l'annuncio del lancio del «veicolo spaziale», anche perchè il Premier non ha dato particolari, e si è pensato alla possibilità che si trattasse di una cosmonave con gente a bordo. Più tardi, la «Tass» ha fatto sapere che si tratta invece di un satellite, uno «Sputnik», munito di strumenti, e che compie un'orbita ogni 96,35 minuti (come si sa, per simili computi si usa il sistema centesimale). L'apogeo è di 980 chilometri, il perigeo di 217. L'osservatorio di Bochum, nella Ruhr, ha comunicato dal canto suo di aver ricevuto molto chiari i segnali del satellite, sulla stessa frequenza che fu usata per le cosmonavi di Titov e Gagarin. Secondo la «Tass» lo «Sputnik» doveva sorvolare entro le 20.26 italiane di oggi New York, Addis Abeba, Wellington, Los Angeles, Ottawa e Melbourne. Nel corso dell'anno, ha aggiunto l'agenzia ufficiale, saranno lanciati vari satelliti.

Stasera si sono appresi altri particolari sul satellite in orbita; non però il peso (le cosmonavi di Gagarin e Titov pesavano quattro tonnellate e mezza; l'URSS ha già lanciato satelliti di sei tonnellate e mezza). L'angolo dell'orbita sull'Equatore è di 49 gradi (quello delle astronavi con Titov e Gagarin era di 65 gradi; dunque questa è più vicina a una orbita polare, probabilmente la più sicura per chi debba attraversare la fascia radioattiva, che sembra rifuggire dai poli a motivo del campo magnetico. Si pensa che in un'orbita polare potrebbe essere la «via di uscita» per raggiungere la Luna). La «Tass» spiega che il lancio dei satelliti di questa serie di voli, destinati allo studio della composizione degli strati superiori dell'atmosfera, sarà comunicato in annunci separati. Il programma prevede lo studio della concentrazione di particelle cariche di elettricità nella jonosfera, dei flussi dei corpuscoli e delle particelle a bassa energia, della composizione delle fasce radioattive che circondano la Terra allo scopo di valutare con maggior esattezza il pericolo presentato dalla radioattività nei prolungati voli spaziali. Saranno controllati, onde migliorarli, molti elementi della costruzione dei veicoli spaziali. Il satellite ora in orbita trasmette sulle frequenze di 20,003 e di 90,018 megacicli. I satelliti della serie saranno «lanciati da vari cosmodromi sovietici nel corso del 1962».

Kruscev ha parlato per una ora e trentacinque minuti. In abito scuro, con tre medaglie di eroe del lavoro socialista appuntate sul lato sinistro della giacca e il Premio Lenin per la pace sul lato destro, il Premier appariva in eccellenti condizioni fisiche e di spirito. Gesticolava per sottolineare i punti salienti del suo dire, puntava il dito sul pubblico riunito nel modernissimo salone dei congressi. Dietro a lui sulla tribuna erano il Presidente dell'URSS Leonida Brezhnev, il Primo Vice-Premier Anastas Mikoyan, Mikhail Suslov, Nikolai Shvernik, Otto Kuusinen e Dmitri Polyansky, tutti membri del Praesidium. Aveva preso la parola l'accademico Ishlynsky, e stava parlando, come si è detto, di cosmonavi e di missili quando Kruscev, che con gli altri era seduto ad ascoltare, lo ha interrotto dicendo: «Sì, abbiamo lanciato una nave spaziale alle tre di questo pomeriggio, e sta già volando». Da pochi minuti era trascorsa l'ora indicata dal Premier, Il pubblico è scattato in piedi e ha acclamato per tre minuti. Successivamente, durante il suo discorso, Kruscev ha comunicato che il satellite era in orbita, e ha aggiunto che le imprese spaziali sovietiche, come i voli di Yuri Gagarin e Gherman Titov, «saranno registrate negli annali della storia mondiale».

Dopo aver accennato al lancio dello sputnik, Kruscev ha detto che gli scienziati sovietici hanno realizzato un nuovo «razzo globale» intercontinentale, in grado di colpire qualsiasi obiettivo nel mondo, e invulnerabile nei confronti dei missili antimissili. «Gli Stati Uniti, ha detto, hanno creato un sistema di allarme radar destinato ad intercettare i razzi in volo per la via più breve fra l'URSS e l'America, press'a poco lungo la rotta polare artica. Ma i voli delle cosmonavi di Gagarin e Titov hanno mostrato quanto precisi siano i missili sovietici, «che possono volare in qualsiasi direzione voluta e atterrare in qualsiasi punto. Francis Powers volava dal Pakistan in una rotta che passava su Sverdlovsk, quando venne abbattuto sopra questa città, perchè si riteneva da parte americana che le basi missilistiche sovietiche fossero situate in quella zona. Ma i razzi globali volerebbero sugli oceani ove non è possibile alcuna osservazione radar, e potrebbero raggiungere il territorio americano da direzione del tutto diversa da quella ove si trovano le installazioni in questione. Arrivare, come si suol dire, dalla finestra quando fossero attesi dalla porta». Vi è solo un efficace sistema di allarme contro i missili nucleari, ed è il disarmo generale e completo. L'URSS, ha proclamato Kruscev, continuerà a fare quello che è in suo potere per raggiungere un accordo in questo senso.

«L'URSS, ha continuato Kruscev, dispone di materiali migliori per la realizzazione delle armi nucleari, e qualsiasi attacco nemico equivarrebbe a un suicidio: «Abbiamo mezzi a sufficienza per distruggere qualsiasi avversario... gli Stati Uniti si rifiutano di far fronte alla necessità del disarmo perchè la massa degli americani non si è ancora resa adeguato conto di quel che significherebbe per essa una guerra nucleare. Nelle ultime due guerre mondiali le perdite di vite umane degli Stati Uniti furono minime, le industrie americane ebbero un enorme incremento. Negli ultimi cento anni gli americani non hanno conosciuto la guerra in casa. Ma in quest'era di missili intercontinentali tutto questo è finito.

«Kennedy, ha detto poi Kruscev, ha deciso di annunciare una serie di esperimenti nucleari alla vigilia della conferenza sul disarmo ora in corso a Ginevra; è ovvio che se gli Stati Uniti effettueranno prove nella atmosfera quando già ne stanno facendo nel sottosuolo, l'URSS sarà costretta a fare propri esperimenti nell'interesse della sicurezza sovietica. L'URSS propone un controllo nazionale per l'accertamento di eventuali esplosioni in regime di divieto, ma l'Occidente considera un simile sistema inadeguato, mentre l'esperienza prova il contrario. Ogni esplosione sotterranea negli Stati Uniti è stata accertata dagli scienziati sovietici, ha affermato il Premier, e gli occidentali hanno fatto lo stesso con le esplosioni sovietiche. Ancora una volta Kruscev ha ripetuto che il sistema suggerito dagli occidentali equivarrebbe a "spionaggio"».

Trattando della questione tedesca, Kruscev ha affermato che l'URSS non rinvierà indefinitivamente la conclusione di un trattato di pace con la Germania orientale, pur non aderendo all'idea di un termine fisso: «La questione deve essere risolta e sarà risolta». Mosca approva la lotta condotta dalla Germania orientale per garantire le sue frontiere e la sua sovranità, come l'iniziativa dello scorso agosto (si riferiva evidentemente alla costruzione del muro di Berlino), simili misure giovano alla lotta che il campo socialista conduce per un trattato di pace tedesco. Fra URSS e Stati Uniti sono in corso da molto tempo contatti al riguardo, ma non si può dire che gli americani e i loro alleati abbiano assunto una posizione giusta; gli occidentali, ha lamentato Kruscev, continuano a rifiutarsi di riconoscere la realtà dei fatti, che cioè la Repubblica democratica tedesca dovrà essere inclusa tra i firmatari. Secondo il Premier russo la conclusione del trattato tedesco e la sistemazione del problema berlinese su questa base sono «posizioni importanti da conquistare sulla via verso una pace duratura».

Un nuovo attacco a Molotov sferra il giornale del comitato centrale del partito comunista sovietico, pubblicando il testo di un articolo che l'analogo organo del comitato centrale bulgaro ha stampato quale critica dell'ex vice Premier Chervenko. Dice l'articolo che «Molotov ed altri esponenti del dogmatismo non comprendono i mutamenti avvenuti nella situazione mondiale e si rifiutano di comprenderli; continuano a credere nel trionfo del socialismo tramite la guerra con i capitalisti, ed è questa una politica d'avventura».

**Robert Elphick**

## CAPTATI A TORINO i segnali del satellite

Torino, 16

I radio-segnali del satellite messo in orbita oggi dai sovietici sono stati captati al Centro di radio ascolto di Torre Bert dei fratelli Judica-Cordiglia. Lo ascolto è avvenuto dalle 17.50 alle 17.58.

I segnali captati dalle 17.50 alle 17.58 al Centro di Torre Bert sono di indubbia provenienza spaziale. I fratelli Judica-Cordiglia non sono per ora in grado di stabilire se a bordo dello «Sputnik» messo in orbita oggi si trovino o meno esseri viventi. Non è escluso però che dagli eventuali prossimi ascolti e da un più attento esame delle registrazioni già effettuate, si possano dare in merito ragguagli più precisi. Il segnale captato è giunto discretamente chiaro, con andamento discontinuo e su tre tonalità diverse. La «traduzione» oscillografica dell'emissione è stata fissata da un oscilloscopio su un film.

SI AVVICINA LA DATA DELL'ELEZIONE DEL CAPO DELLO STATO

# Decisa da Leone e Merzagora la convocazione delle Camere

### La riunione congiunta dovrà aver luogo entro i primi giorni di maggio
### I voti del centro-sinistra e la difficile scelta nella rosa dei candidati

**Roma, 16,**

Il problema dell'elezione del Capo dello Stato sta venendo alla ribalta. Ormai manca all'evento poco più d'un mese. Leone e Merzagora, presenti i segretari generali della Camera e del Senato, hanno discusso la questione. Nel colloquio, durato un'ora, si è avuto uno scambio di idee sull'interpretazione del secondo comma dell'art. 85 della Costituzione che riguarda la convocazione delle Camere in seduta comune per eleggere il Capo dello Stato.

I due Presidenti si sono trovati d'accordo nel ritenere che il disposto costituzionale prescriva che 30 giorni prima della scadenza del mandato presidenziale debba essere diramato l'avviso di convocazione nel quale è fissata la data per la riunione del Parlamento in seduta comune.

Tale interpretazione, del resto, è quella che fu seguita nella precedente elezione del Presidente della Repubblica: l'avviso di convocazione fu diramato l'11 aprile 1955 (trenta giorni prima dell'11 maggio, data alla quale venne a scadere il mandato dell'allora Presidente Einaudi) mentre la riunione del Parlamento in seduta comune fu fissata al 28 aprile. L'elezione di Gronchi avvenne, come si ricorderà, il giorno seguente.

Tutto fa ritenere che stavolta, dato che la Pasqua cade il 22 aprile, si convocherà il Parlamento in seduta comune fra il 2 e il 4 maggio.

Nell'incontro tra i due Presidenti si è stabilito che l'11 aprile (o il 10 a seconda del modo con cui vengono contati i 30 giorni prima dell'11 maggio) Leone annuncerà la data di convocazione dei due rami del Parlamento in seduta congiunta. La comunicazione spetta a Leone poichè la Costituzione dice testualmente: «Trenta giorni prima che scada il termine, il Presidente della Camera dei deputati convoca in seduta comune il Parlamento e i delegati regionali per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica».

Nel corso dell'incontro odierno si è anche parlato della data di convocazione del Parlamento, ma non ha preso una decisione definitiva, anche se sarebbe stato fissato per il 2 maggio.

Si dovranno riunire anche i Consigli regionali della Val d'Aosta, della Sicilia, della Sardegna e del Trentino Alto-Adige per eleggere i delegati che con i deputati e senatori parteciperanno all'elezione. Per ogni Regione partecipano tre delegati, ad eccezione della Val d'Aosta che ne ha solo uno.

L'art. 83 della Costituzione stabilisce che l'elezione del Presidente della Repubblica «ha luogo per scrutinio segreto a maggioranza di due terzi della Assemblea. Dopo il terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta». Il plenum dell'Assemblea è di 854 componenti e cioè 596 deputati, 248 senatori, 10 consiglieri regionali (tre per i Consigli regionali della Sicilia, Sardegna e Trentino Alto-Adige ed uno per la Valle d'Aosta). Il quorum dei due terzi di 854 è 569; il quorum della metà è di 428.

Il primo problema che si prospetta agli 854 parlamentari che parteciperanno alla votazione è se far cadere la scelta su un candidato proveniente dalle file della DC, ovvero su un candidato dei partiti laici o, infine, su un indipendente.

Secondo alcune voci nelle trattative per la costituzione del Governo, i dirigenti democristiani si sarebbero impegnati a riversare i loro voti su Saragat qualora venga eliminato un loro candidato. Ma tali voci sono smentite negli ambienti dorotei. Poichè i democristiani dispongono soltanto di 394 voti, è evidente che per ottenere che il loro candidato risulti eletto ai primi tre scrutini per i quali si richiede il «quorum» di 563 voti, hanno bisogno dell'apporto di ben 169 voti di altri gruppi politici. Il totale dei voti del PSDI (22), PRI (6) e PSI (123) è di 151 ai quali possono aggiungersi altri 12 voti di indipendenti. Si arriverebbe, così, a 163 voti che non sarebbero comunque sufficienti per ottenere l'elezione sia di un candidato democristiano che di un candidato laico ai primi tre scrutini.

Pertanto, la lotta si verificherà dal quarto scrutinio in poi, quando il «quorum» richiesto dall'art. 83 della Costituzione è quello della maggioranza assoluta della assemblea; cioè 428 voti. Con un po' di fortuna la DC potrebbe colmare la differenza dei 29 voti necessari al raggiungimento di tale «quorum», specie se si consideri positivo l'apporto dei rappresentanti regionali; ma dovrebbe cercare i voti mancanti in settori estranei all'attuale formula governativa, il che appare difficile a realizzarsi in quanto vi si opporrebbe un intero settore della DC.

Il centro-sinistra, invece, disporrebbe, dei voti necessari a patto che tutti i gruppi che fanno credito alla formula governativa, da quello democristiano a quello socialista, votino compatti per il candidato designato nell'ambito di tale formula, e cioè per Saragat.

D'altra parte è ormai a tutti nota la rosa dei candidati alla più alta carica dello Stato. Essa comprende i nomi di Segni, che viene generalmente indicato come il candidato ufficiale della DC; di Saragat, candidato dei partiti laici di centro-sinistra; di Gronchi, per la sua qualità di Presidente uscente, e di Merzagora, la cui candidatura, secondo voci correnti, sarebbe patrocinata in larghi settori del Senato, e in modo particolare in quello comunista. A questa rosa di candidati ufficiali si aggiungono altre personalità eminenti come il sen. Piccioni, presidente del consiglio nazionale della DC, l'ex governatore della Banca d'Italia, Menichella, e Leone, attuale Presidente della Camera. Negli ambienti politici si dice, poi, che al primo scrutinio i socialisti concentreranno i loro voti sul sen. Parri.

## La situazione

*Segni ha dichiarato alla conferenza ginevrina che l'Italia si associa al progetto americano per un disarmo controllato. Egli ha precisato che il nostro Governo è disposto ad accettare qualsiasi forma di controllo, anche la più severa, che sia internazionalmente concordata.*

*Nella stessa seduta della conferenza si sono avuti gli interventi del brasiliano Dantas e del cecoslovacco Vaclav David; il primo ha auspicato che i Paesi neutrali presenti a Ginevra svolgano un ruolo sostanziale nelle trattative, il secondo ha criticato il piano americano per il disarmo definendolo inadeguato.*

*Il problema chiave della conferenza ginevrina comunque risiede sempre nel cercare di indovinare che cosa vogliono fare i russi.*

*L'ultimo discorso di Kruscev non porta molte speranze al riguardo. Il leader sovietico ha annunciato che l'URSS ha messo a punto un razzo «invincibile», una specie di arma-globale, che non potrà essere fermata da alcun missile-antimissile. Pertanto, secondo Kruscev, tutti gli impianti difensivi creati dagli americani contro i missili sono resi inutili.*

*E' indubbio che l'annuncio di Kruscev non è certamente adatto per migliorare l'atmosfera della conferenza ginevrina. Ad aumentare le preoccupazioni occidentali (e fors'anche sovietiche) c'è l'annuncio semiufficioso secondo cui i comunisti cinesi si appresterebbero a sperimentare in giugno la loro prima bomba atomica.*

*E' da ritenere che gli americani di fronte a questi fatti saranno indotti a riprendere al più presto i loro esperimenti nucleari.*

*Kruscev, nel suo discorso, ha annunciato anche che i russi hanno lanciato un altro satellite artificiale intorno alla Terra, ad un'altezza intorno ai 300-900 chilometri, preludio, secondo alcuni esperti, ad una penetrazione più profonda nel sistema solare.*

*A Evian sono state superate le difficoltà sorte nell'ultima fase delle trattative e si considera ormai imminente l'annuncio ufficiale dell'armistizio. Il terrorismo dell'OAS continua: la città di Orano è diventata praticamente la roccaforte di Salan.*

*Fanfani ha riferito a Gronchi sull'esito del dibattito per la fiducia. I Presidenti delle Camere si sono accordati per convocare in seduta comune il Parlamento per l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica.*

UNA NAVE LIBANESE SI FRACASSA SUGLI SCOGLI DELLA COSTA ANCONITANA

# Dieci naufraghi scomparsi in mare nel tentativo di raggiungere terra

**Gli altri undici superstiti hanno atteso per 24 ore i soccorsi in una capanna sulla spiaggia isolata - Numerose altre imbarcazioni colate a picco a causa del maltempo - L'intera isola di Linosa devastata dalla furiosa mareggiata**

*Ancona, 16*

*Una nave libanese, sospinta dai marosi, è naufragata ieri mattina sulla spiaggia di Sirolo, un tratto di costa deserto e quasi inaccessibile sottostante il Monte Conero. A bordo si trovavano 21 uomini di equipaggio. Soltanto undici si sono salvati; degli altri, tre sono morti e altri sette sono dispersi, ma è da presumere che anch'essi siano periti in mare. Quando la nave si è fracassata sugli scogli spezzandosi in tre parti, gli uomini dell'equipaggio hanno dovuto gettarsi in mare per raggiungere la spiaggia; in questo tentativo quasi la metà sono scomparsi.*

*I dieci uomini, che sono riusciti a raggiungere la terraferma hanno trovato rifugio in una casupola ai piedi del Monte Conero, e qui hanno atteso per 24 ore i soccorsi, organizzati, appena è stato dato lo allarme, dai carabinieri, dalla Polizia stradale e dalla Capitaneria di porto di Ancona. Stamani una pattuglia di carabinieri, alla quale si era aggregata una troupe della RAI-TV, è rimasta bloccata dalla neve nei pressi della località Varano. Un'altra spedizione è partita da Numana.*

*Successivamente la cannoniera militare «Bracco» ed il rimorchiatore di altomare «Nuovo Ancona» hanno raggiunto la località dove è affondata la nave. Non hanno però potuto abbordarla per il fatto che il piroscafo si trova troppo vicino alla terraferma. L'equipaggio della unità affondata è stato visto sulla spiaggia dagli uomini delle due navi di soccorso.*

*Più tardi una spedizione di soccorso, organizzata dalla Prefettura di Ancona e capeggiata dal maresciallo dei carabinieri di Numana, è riuscita finalmente a raggiungere la capanna dove si erano rifugiati i superstiti del piroscafo «Fofikon» di proprietà di un armatore greco e battente bandiera libanese. Nella capanna sono stati trovati undici uomini, dieci dei quali sono stati trasportati all'ospedale di Sirolo. Lo undicesimo, ferito grave è stato lasciato nella capanna affidato alle cure di alcuni volonterosi.*

*L'equipaggio del piroscafo era composto, come si è detto, di 21 persone; di queste, in conseguenza del naufragio, tre sono morte e sette risultano disperse. Tra le 7 disperse è il comandante della nave. I tre cadaveri sono stati recuperati uno a Porto Recanati, uno a Sirolo e uno a Numana. Dei dieci marinai ricoverati allo ospedale di Sirolo, nove sono greci e uno cinese.*

*Spedizioni precedenti, organizzate, via terra, e alle quali avevano preso parte carabinieri, personale della Capitaneria di porto e vigili del fuoco, sono state ostacolate dalla neve che, in taluni tratti, supera i due metri di altezza.*

*Verso sera una motovedetta della Finanza si è recata a Sirolo insieme con il rimorchiatore d'alto mare «Nuova Ancona». L'unità della Finanza ha preso a bordo il ferito grave che era stato lasciato nella capanna, perché intrasportabile dalla spedizione che nelle prime ore del pomeriggio di oggi aveva tratto in salvo dieci naufraghi superstiti e li aveva trasportati all'ospedale di Sirolo. Il naufrago trasportato ad Ancona, è stato ricoverato allo ospedale civile «Umberto I».*

*La Prefettura ha reso noto che il mercantile «Fofikon» iscritto al dipartimento marittimo di Beirut, stazzava 3200 tonnellate. Nella sua navigazione era diretto ad Ancona e di qui si sarebbe dovuto trasferire a Ravenna con un carico di legname prelevato a Novorossisky. E' stato confermato che a bordo della nave si trovavano 21 uomini di equipaggio. Di questi, undici sono in salvo, gli altri dieci sono dispersi. Finora non è stato possibile recuperare che tre salme. I nomi dei dispersi fra i quali figurano i tre morti non ancora identificati, sono i seguenti: Kiriakos Fidias di Pyjcens; Corios Glinpis (non si conosce il luogo di provenienza); Georgis (non si conosce il nome) di Dergos; Ionis Xenakis di Creta; Nicolas Oallaris di Atene; Garillaos (non si conosce il nome), di Creta; Garaiampos (non si conosce il nome) di Egina; Ionis Tsimirdelos di Samos; Antonios Coniias di Atene; Ceodoros Georgaris (non si conosce il luogo di provenienza).*

*Il piroscafo «Freccia rossa» arenatosi ieri al largo di Marina di Ravenna, dove era rimasto bloccato fin da ieri in una sacca di mare, è riuscito a disincagliarsi. Il natante, di 2100 tonnellate, che era giunto vuoto a Pescara davanti a Marina, è riuscito a riprendere il largo e proseguire il viaggio verso il suo porto di destinazione.*

*Nel porto di Civitanova Marche sono affondate le motobarche da pesca «Attilio» e «San Gabriele», del registro di Civitanova Marche. Inoltre, il motopeschereccio «Nuovo Romeo», di 18 tonnellate che si trovava in secca al porto, ha riportato gravi danni.*

*Nel porto di Bari, le operazioni di carico e scarico sono completamente sospese. La nave romena «Jasi» che, come è noto, si trova incagliata sulla scogliera di San Cataldo, è stata spostata di cinque metri dalla forza dei marosi e si è inclinata ancora di qualche grado sul fianco sinistro. Il mare è a «forza nove».*

*Una violenta mareggiata ed una tromba d'aria abbattutasi improvvisamente sulle contrade di Tonnara e Pietrenere di Palmi, in Calabria, hanno causato danni per molti milioni, distruggendo alcune case di pescatori, il molo foraneo del costruendo porto e i depositi degli stabilimenti balneari.*

*L'intera isola di Linosa è coperta da una spessa coltre di salsedine che il mare in tempesta ha sparso ovunque sulle rocce e sui campi. Dal lato Nord, il mare è penetrato per circa 300 metri nella terraferma, asportando ogni traccia di coltura. Lo stato delle campagne è desolante. La motobarca «La Bella Maria», sorpresa dal tifone ad un miglio dalla costa, è riuscita ad entrare in porto fortunosamente. I sei uomini dell'equipaggio sono stati costretti ad abbandonare in mare i loro attrezzi da pesca. Quando sono arrivati a terra, erano intirizziti dal freddo e stremati dalla lunga lotta.*

*A Cefalù, in provincia di Palermo, la mareggiata ha gravemente danneggiato il molo del porto peschereccio ed ha asportato alcuni massi che proteggono le banchine. Il motoveliero «Colleferro», carico di cemento, ha rotto gli ormeggi ed è stato scaraventato al centro della rada dove ora si trova adagiato su un fianco. La rete di distribuzione idrica è interrotta. I danni superano gli ottanta milioni di lire.*

*A Pachino, in quel di Siracusa, i marosi e la tromba d'aria hanno causato gravi danni. Quattro pescatori che tentavano di rinforzare gli ormeggi dei motopescherecci sono caduti in mare. Essi sono stati salvati da alcuni compagni di lavoro.*

*Un altro motopesca è affondato nel porto di Castellammare del Golfo a causa dell'eccezionale mareggiata che ha imperversato con furia su tutta la costa. Si tratta del natante «Maria SS. di Consolata» di 25 tonnellate di stazza. Infranti gli ormeggi, il motopesca è stato scagliato dalle onde sugli scogli ed è affondato in breve volgere di tempo. Un altro motopesca, il «San Antonio», corre pericolo di affondare. Le ondate hanno quasi interamente distrutto il molo provocando danni per l'ammontare di circa 60 milioni di lire.*

*Il rimorchiatore «Capraia» di 40 tonnellate di stazza è affondato nelle acque di Ponza a causa del mare burrascoso. La unità di proprietà dei fratelli Neri, di Livorno, è affondata in prossimità di Cala Feola. I quattro membri dell'equipaggio, dei quali non si conoscono ancora i nomi, avevano abbandonato la nave prima del naufragio raggiungendo l'isola.*

(Telefoto al «Piccolo»)
**Pontinia: come è stato ridotto il pullman che aveva a bordo 40 turisti americani nello scontro con un autocarro. Tra i passeggeri si lamentano quindici feriti, di cui tre sono gravi**

DRAMMATICO INCIDENTE STRADALE SULLA ROMA-NAPOLI

# PULLMAN CONTRO UN AUTOCARRO QUINDICI TURISTI AMERICANI FERITI

## Il cozzo è avvenuto in piena velocità mentre il secondo automezzo effettuava una conversione a sinistra - La corriera quasi sfasciata

**Roma, 16**

Quindici turisti americani che si trovavano a bordo di un pullman in viaggio da Roma verso Napoli, sono rimasti feriti nel violento scontro con un autocarro al km. 32 della via Pontina. L'incidente, che ha bloccato il traffico per alcune ore, si è verificato questa mattina poco dopo le 9.

Il pullman, appartenente ad una compagnia svizzera e guidato dall'autista Renzo Fontana di Lugano, aveva a bordo 45 turisti che portava a Napoli in gita. Davanti al torpedone procedeva nella stessa direzione un autocarro, condotto da Nello Fanoni, che doveva effettuare un carico in una cava di tufo. Giunto in prossimità della trasversale che conduce alla cava, il Fanoni azionava il segnalatore di svolta a sinistra e cominciava a spostarsi verso il centro della carreggiata. Evidentemente l'autista del pullman aveva avuto tutto il tempo di accorgersi della manovra. Convinto di ciò, l'autista dell'autocarro convergeva decisamente per imboccare la trasversale. Ma proprio in quel momento il pullman si è spostato al centro della strada, per iniziare forse, una manovra di sorpasso, o forse il Fontana, accortosi all'ultimo istante del cambiamento di direzione dell'altro, ha frenato bruscamente e il pesante automezzo ha slittato verso il centro. Fatto sta che il pullman è andato a cozzare contro l'autotreno in piena velocità. In seguito al violento urto, la fiancata destra del pullman è stata letteralmente asportata e l'autocarro, dopo aver compiuto tre giri su sè stesso, è finito in un prato.

Sul luogo dell'incidente accorrevano due ambulanze della Croce Rossa insieme con la polizia della strada. Quindici turisti hanno dovuto essere ricoverati negli ospedali romani più vicini. Numerosi altri sono stati medicati sul posto dalle pattuglie della CRI. I due autisti sono rimasti illesi.

Dopo i rilievi della Stradale, a mezzogiorno una potente autogru dei vigili del fuoco ha sgomberato la strada dal pullman fracassato ed ha rimesso in piedi l'autocarro finito nel prato.

## La «Colombo» investita da due violenti fortunali

**Napoli, 16**

Alle 6 di stamane, con circa 24 ore di ritardo sul previsto, è giunta proveniente da New York e Gibilterra la turbonave «Cristoforo Colombo», che aveva a bordo 700 passeggeri, di cui 450 sono sbarcati a Napoli.

La «Colombo», il cui ritardo è dovuto al cattivo tempo incontrato in Atlantico e anche nell'ultima parte del suo viaggio fra Gibilterra e la Sardegna, avrebbe potuto giungere invece a tarda ora, ma a evitare lo sbarco notturno dei passeggeri, il comando della nave, in accordo con la direzione della sede di Napoli, ha fatto in modo che esso fosse stato procrastinato alle prime ore di stamane.

Dalle notizie raccolte a bordo risulta che la «Colombo» in pieno Atlantico, fu colpita da un fortunale di inaudita violenza, per cui alte ondate la investivano da ogni parte ostacolandone il cammino. Una tale situazione consigliava il comandante della «Colombo» a ridurre notevolmente la velocità, e ciò anche per rendere meno disagevole il viaggio ai numerosi passeggeri, fra cui vi è stato qualcuno che ha riportato lievi contusioni. Ancora una volta la «Colombo» ha dato prova delle sue ottime qualità nautiche essendo riuscita a superare con insignificanti danni la difficile traversata oceanica.

Di non minore violenza il secondo fortunale incontrato nel Mediterraneo con raffiche di grecale di «forza otto» che sconvolgevano le acque fra la Spagna e la Sardegna. Anche questa seconda tempesta è stata felicemente superata dalla «Colombo», che soltanto nel tardo pomeriggio di ieri, essendo alquanto migliorate le condizioni del mare, ha potuto riprendere la sua normale velocità.

Il caro-verdura

## E' tutta colpa del tempo dicono i grossisti

**Roma, 16**

Il Sindacato nazionale dei grossisti ortofrutticoli, in considerazione delle notizie diffuse in questi giorni sui prezzi delle verdure, rileva in un suo comunicato che gli inasprimenti delle quotazioni verificatisi in gennaio e febbraio vanno imputati allo sfavorevole andamento stagionale e alle persistenti precipitazioni atmosferiche, per cui nell'insieme i quantitativi della produzione disponibile si sono dimostrati largamente insufficienti rispetto alle richieste contemporanee e concorrenti del mercato interno e dell'esportazione.

I grossisti ortofrutticoli hanno provveduto, nei limiti del possibile, a importare dall'estero quantitativi dei prodotti carenti, limitando, in tal modo, gli effetti negativi delle suddette avverse circostanze. Da una rapida indagine sui mercati di produzione — conclude il comunicato — la situazione risulta ora in via di progressivo miglioramento.

Un morto e due feriti

## TERRIFICANTE SCONTRO fra autotreni in corsa

**Novara, 16**

Un morto e due feriti si sono avuti in un incidente stradale che per molte ore ha bloccato il traffico sull'autostrada Torino-Milano, tra i caselli di Biandrate e Agognate. Due autotreni carichi di cemento si sono scontrati frontalmente. L'uno, targato Belluno e guidato da Attilio Deon di 53 anni, di Sedico (Belluno), stava viaggiando in direzione di Novara; l'altro, targato Como, condotto da Primo Tentorio di 52 anni, procedeva in direzione opposta. Il secondo automezzo, forse per una crisi di sonnolenza del guidatore, si è spostato tutto sulla sinistra, ed il cozzo è stato inevitabile. Entrambe le cabine di guida sono rimaste schiacciate.

Giovanni Panzeri, di 47 anni, secondo autista del camion comasco — che al momento dell'incidente dormiva in cuccetta — è rimasto ucciso all'istante, dilaniato dalle lamiere contorte; il Tentorio, il Deon e Antonio Gris, secondo autista dell'automezzo bellunese, sono stati sbalzati fuori nel tremendo urto. Soltanto il Tentorio è rimasto praticamente illeso; gli altri due hanno riportato ferite guaribili in alcune settimane.

FINORA NON E' STATO POSSIBILE RAGGIUNGERLA CON NESSUN MEZZO

# AUTOMOTRICE CON 50 VIAGGIATORI BLOCCATA DALLA NEVE IN ABRUZZO

## In alcuni punti lo strato è alto cinque metri - Partita in soccorso una coppia di locomotive - Due persone trovate morte nell'auto sepolta sotto tre metri di neve

**Roma, 16**

In seguito al maltempo che imperversa nel Centro e Sud Italia, un treno che trasportava 50 viaggiatori dalle 6 di ieri mattina è rimasto bloccato dalla neve nella stazione di Bonefro, in provincia di Campobasso, a circa 40 km. da Termoli. Essendo ogni altra comunicazione interrotta, il ferroviere di servizio a Bonefro ha chiesto telegraficamente aiuto al Prefetto di Napoli, affinchè sul posto fosse inviato un elicottero con generi di prima necessità. Purtroppo, l'impiego di un elicottero non è stato possibile, dato il forte vento e la tormenta di neve, continuati anche oggi.

Il Ministero dei Trasporti ha quindi immediatamente provveduto a far partire da Pescara e da Foggia due locomotive a vapore che hanno raggiunto Termoli. Di qui in coppia, con una vettura viaggiatori e un bagagliaio, sono partite alla volta di Bonefro che, secondo le ultime informazioni, dovrebbero riuscire a raggiungere quanto prima. Se anche questo tentativo fallirà, partirà da Ciampino un aereo militare per paracadutare sulla stazione isolata viveri e generi di prima necessità.

Nel contempo un altro treno straordinario è partito da Foggia per raggiungere la stazione di Montaguto-Panni sulla linea Foggia-Benevento, ove si sono rifugiate un centinaio di persone rimaste bloccate con pullman o automobili private sulla strada.

La stazione di Bonefro si trova sulla linea Termoli-Campobasso delle Ferrovie dello Stato. Il tracciato della linea ferroviaria è quanto mai tortuoso: il treno, infatti, partendo da Termoli (25 metri sul livello del mare) raggiunge dopo soli 24 km. i 149 metri di altezza (Piane di Laurino); dopo altri 4 km., alla stazione di Ururi, sale a 225 metri, a 398 metri al km. 37, a 593 metri al km. 50 (stazione di Casacalenda) e a 648 metri alla stazione di Bonefro, posta a 56 km. da Termoli. L'automotrice rimasta bloccata era partita ieri mattina da Termoli per Campobasso alle 5.02 e aveva raggiunto Bonefro poco dopo le 6.30, arrestandosi definitivamente a causa della neve (alta, in alcuni punti, fino a 5 metri) che ingombrava la linea. Alcuni viaggiatori hanno già raggiunto con mezzi propri le località vicine.

Da Potenza si apprende che due persone sono morte assiderate in un'auto targata Bari, sommersa dalla neve in località Passo di Pazzano in prossimità di Tolve, sulla statale per Bari. I cadaveri sono stati scoperti da uomini del compartimento ANAS di Potenza, giunti sul posto con spazzaneve. La bianca coltre, che ha raggiunto in quella località i tre metri di altezza, aveva completamente sommerso l'auto. Non si conoscono ancora i nomi dei due automobilisti periti. Sempre a Pazzano due altri automobilisti sono stati trovati semiassiderati nelle loro vetture.

## 18 gradi sotto zero registrati a Dobbiaco

**Trento, 16**

Una violenta bufera di vento imperversa su tutta la provincia, mentre il termometro è tornato sotto lo zero. Le raffiche hanno scoperchiato numerosi rustici, sradicato piante e divelto imposte. Sulla Paganella, il vento ha raggiunto una velocità di 120 chilometri l'ora. A Campiglio, la temperatura è scesa a meno 15, a Canazei e a Pine, a meno dieci, al Passo Rolle a meno 20. A Cognola, sulla collina sovrastante, sono invece comparse le rondini.

Una violenta raffica di vento ha travolto una gru in un cantiere edile a Pergine; il manovratore, che si trovava nella cabina, alla sommità del traliccio, è uscito indenne dal pauroso volo. La gru, precipitando, ha spezzato i cavi di una linea d'alta tensione, provocando temporanea sospensione dell'energia elettrica in tutta la zona del Perginese.

L'ondata di vento sta spazzando anche i monti e le vallate dell'Alto Adige. Oggi qualche raffica ha raggiunto i 100 km. orari, abbattendo piante d'alto fusto e cartelloni pubblicitari. Colpito in testa da una tegola fatta volare dal vento, il magazziniere Enrico Lintner, di 46 anni, che stava procedendo in motocicletta per una via periferica di Bolzano, ha riportato la commozione cerebrale e una grave frattura al capo.

Durante la notte la temperatura ha toccato punte eccezionalmente invernali con 18 gradi sotto lo zero a Dobbiaco, 16 a San Candido e 9 a Brunico, in Val Pusteria, e valori di poco più elevati in Val Passiria e nell'alta Val Venosta.

Un vento gelido ha soffiato per tutta la giornata anche sul Lago di Garda alla velocità di 100 km. all'ora. Ad eccezione della corsa di battello delle 6 e 45 Riva-Maderno, non è stato effettuato alcun servizio della gestione governativa per la navigazione sul Garda.

COLLOQUI DI GRONCHI E FANFANI CON DUE CAPI DI STATO ESTERI

# De Valera e il Presidente del Costarica ricevuti in solenne udienza al Quirinale

**Oggi il Presidente della Repubblica irlandese sarà ricevuto dal Pontefice a conclusione delle celebrazioni centenarie del Patrono San Patrizio**

**Roma, 16**

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale il Presidente d'Irlanda, Eamon De Valera, che è giunto ieri nella Capitale. Al colloquio ha partecipato il Presidente del Consiglio on. Fanfani.

De Valera è giunto al Quirinale alle 11.20, accolto con gli onori militari presentati da un reparto dell'8.o Lancieri di Montebello, schierato nel cortile. L'ospite era accompagnato dal Ministro degli Esteri d'Irlanda Frank Aiken, dall'Ambasciatore d'Irlanda a Roma Thomas V. Commins e dagli aiutanti di campo.

L'on. Gronchi ha ricevuto oggi al Quirinale anche il Presidente eletto della Repubblica di Costarica, Francisco J. Orlich Bolmarcich. Anche a questo incontro ha partecipato il Presidente del Consiglio Fanfani. Al termine del colloquio, il Presidente della Repubblica e la signora Gronchi hanno offerto una colazione in onore del Presidente di Costarica e della signora Orlich. Alla colazione, che si è svolta nella sala da pranzo giornaliera, hanno partecipato da parte italiana il Presidente del Consiglio e la signora Fanfani, il Vicepresidente del Consiglio Piccioni e il Ministro Codacci Pisanelli e signora; tra gli ospiti erano presenti l'Ambasciatore Lenis, lo Ambasciatore presso la Santa Sede Aguilar, Don Mario Quiros e signora, Don Josè Raventos e signora e Don Antonio Escarrè e signora. Sono stati serviti: brodo vegetale in tazza, timballo di riso alla certosina, spigola lessa, sformato di spinaci con funghi, spuma all'aurum; i vini: Soave Bolla, Antinori Santa Cristina e «Ruinart Reserve Brut 1953».

Domani, festa di San Patrizio, Patrono dell'Irlanda, il Presidente irlandese sarà ricevuto in solenne udienza dal Papa. Egli sarà accompagnato dalla consorte, dai due figli Vivion e Brian, dal Ministro degli Esteri Frank Aiken, dall'Ambasciatore presso la Santa Sede Leo Thomas McCauley con la consorte e dal segretario della stessa Ambasciata Michael Flynn. L'udienza ufficiale si svolgerà alle 11 nella sala del trono. Al termine della udienza, il Presidente De Valera renderà visita al Cardinale Segretario di Stato Amleto G. Cicognani e, infine, si recherà nella Basilica Vaticana.

Alla vigilia dell'udienza Giovanni XXIII ha conferito a De Valera l'«Ordine supremo del Cristo», la massima onorificenza pontificia riservata ai Capi di Stato cattolici. I motivi di questo conferimento vanno ricercati non soltanto nella particolare stima che il Pontefice nutre nei riguardi del Presidente De Valera, Capo cattolico di un Paese cattolico, ma anche nel fatto che la Santa Sede ha voluto dimostrare una significativa benevolenza nei confronti della cattolicissima Irlanda, nel quadro delle solenni manifestazioni tenutesi per il centenario di San Patrizio, Patrono della Nazione irlandese.

L'onorificenza è stata portata questo pomeriggio alle 18 all'Ambasciata irlandese presso la Santa Sede al Gianicolo, e consegnata ufficialmente al Presidente De Valera dal sostituto alla Segreteria di Stato mons. Angelo Dell'Acqua e dal capo di protocollo della Segreteria di Stato mons. Igino Cardinale. Dopo la consegna, De Valera in un breve discorso ha ringraziato il Pontefice per l'alto onore concessogli.

Eamon De Valera che anni fa era stato insignito da Pio XII della Gran croce dell'Ordine piano, si era già recato in passato tre volte in Vaticano in forma ufficiale: nel 1939 e nel 1958 per le incoronazioni di Papa Pacelli e di Giovanni XXIII, e nel 1957, nella veste allora di Primo Ministro, in visita ufficiale a Pio XII.

L'«Osservatore Romano» nel porgere oggi il suo saluto al Presidente della Repubblica irlandese, scrive fra l'altro che «l'avvenimento esula dalla cronaca per inquadrarsi in una realtà storica che l'Isola Verde di Eire ha commemorato con intensa e commossa solennità. E' sul punto di chiudersi l'anno dedicato dagli irlandesi al ricordo del decimoquinto centenario della morte di San Patrizio, Apostolo e Patrono della loro isola, e per mezzo di essa, propagatore di cristianesimo schietto e vigoroso nel mondo di ogni tempo. Il Presidente della Repubblica, con un gesto pieno di significato, ha voluto che la sua visita al Vicario di Cristo, al termine di questo centenario, suggellasse ancora una volta i saldi vincoli che unirono ed uniscono alla Sede di Pietro la sua nobile patria, un tempo ultima scorta del vecchio mondo a specchio del grande Oceano sonante».

Il giornale vaticano prosegue osservando che «l'omaggio che il signor Eamon De Valera si prepara a rendere al Santo Padre, vuole essere commemorazione e conferma di questa secolare vocazione e, insieme, auspicio di un avvenire degno del glorioso passato». Il foglio vaticano quindi conclude: «Nel Presidente della Repubblica di Irlanda il nostro giornale saluta il degno interprete di un nobile popolo e il cristiano coerente che nella sua lunga vita ha reso virile testimonianza alla sua fede e alla sua Patria».

50 VIAGGIATORI PER CINQUE ORE AL GELO

# Un altro deragliamento sulla rete calabro-lucana

## Quattordici le vittime del disastro di Castelbolognese

**Altamura, 16**

Una delle due automotrici del treno 22 Matera-Bari delle Ferrovie Calabro Lucane è uscita dai binari tra Altamura e Pescariello. Per fortuna non si sono avute vittime. Oltre cinquanta viaggiatori hanno dovuto trasferirsi sull'altra automotrice. Un autobus della stessa compagnia ferroviaria ha raggiunto la stazione di Pescariello per prelevare i viaggiatori che sono rimasti al freddo per quasi cinque ore.

All'ospedale di Faenza è morto un altro dei feriti gravi del disastro ferroviario accaduto nella stazione di Castelbolognese giovedì 8 scorso. Si tratta di Antonio Di Matteo di 36 anni, di Roccamarige (Pescara). Sale così a 15 il numero delle vittime. Il decesso del Di Matteo, avvenuto verso le ore 8 di stamani, è dovuto a sopravvenute complicazioni polmonari. Al momento del trapasso si trovava al capezzale la moglie.

A otto giorni di distanza dalla sciagura, i feriti ancora ricoverati nei tre ospedali di Faenza, Castelbolognese e Imola sono 53, di essi, 19 a Faenza, 18 a Castelbolognese, 16 a Imola. Dall'ospedale di Imola è stato dimesso stamani il minatore Salvatore Cafarelli, padre delle due bambine rimaste miracolosamente illese, ma la cui moglie trovò tragica fine nella sciagura. Egli farà ritorno a Roccamarice, e porterà con se la piccola Franca, che ha un arto ingessato a causa di una leggera incrinatura del femore.

A Faenza, le condizioni del capotreno Gino Bizzarri, del macchinista Ennio Covacci e dell'aiuto macchinista Otello Manzi, arrestati per mandato del Procuratore della Repubblica di Ravenna, dott. Petta, che dirige l'inchiesta giudiziaria, sono molto migliorate; si presume pertanto che il loro trasferimento all'infermeria delle carceri ravennati sia imminente.

AVEVANO PRESO DIMORA ILLEGALE A TORINO

# ESPULSI DALL'ITALIA DUE FRANCESI DELL'O.A.S.

## Accompagnata alla frontiera anche una tedesca

**Torino, 16**

Sono stati espulsi dal territorio della Repubblica e accompagnati alla frontiera i cittadini francesi Jean Louis Yves Dailleux di 21 anni e Jacques Claude Henriquet di 33 anni. I predetti, che sono risultati appartenenti all'OAS, erano entrati in questi ultimi giorni in Italia provenienti dalla Francia e sono stati rintracciati a Torino, dove avevano preso dimora illegale.

Con essi è stata espulsa pure la cittadina germanica Lerm Ilse, di 27 anni, in rapporti con l'Henriquet, giunta a Torino dalla Francia il 13 corrente.

## Quaresima alla TV

**Roma, 16**

La Quaresima verrà celebrata in Televisione con un ciclo di trasmissioni. Il programma, che è stato affidato al padre gesuita Carlo Cremona, andrà in onda sabato 17 alle 22.45, e poi il 24, il 31 e il 7 aprile, sempre alla stessa ora. Il titolo della prima conversazione è: «Non di solo pane», e della seconda: «Il vero nemico».

## Investe l'omonimo

**Mantova, 16**

Un uomo ha investito, caso forse unico nella storia della circolazione stradale, il suo omonimo. Arturo Rebecchi, di 45 anni, di Sustinente (Mantova), mentre era alla guida di un furgoncino sulla statale Ostigliese, nei pressi di Serravalle, ha investito di striscio Arturo Rebecchi, di 69 anni, di Libiola. Il furgoncino è finito nel fossato che costeggia la strada. I due Rebecchi, che hanno riportato solo qualche contusione, non si conoscono e non sono parenti.



# BORSE E MERCATI

**MILANO**

L'ultima riunione della settimana è stata dedicata al consolidamento della quota attraverso il complesso lavoro delle sistemazioni di partite in vista della decadale e della risposta premi. Qualche contrasto, affiorato subito dopo l'apertura, non ha avuto seguito e il tentativo di deprimere i prezzi è stato frustrato da una pronta difesa manifestata sui titoli pilota. Edison, Viscosa, Montecatini e Generali sono tornati all'incirca sui livelli di mercoledì, seguiti in parte dagli assicurativi, dai tessili e dagli elettrici. Ancora irregolari gli immobiliari. Le Cieli hanno quotato ex dividendo di lire 190 e le Sarom di lire 90. Dopoborsa migliore su Viscosa e Generali. Nei titoli di Stato, stazionari, ancora debole la Rendita 5%. In ripresa i Buoni del Tesoro e numerosi obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 10 milioni; Buoni del Tesoro 81 milioni; obbligazioni 254 milioni; azioni n. 945.095.

**Titoli di Stato:** R. It. 5% 108 (108,80); Red. 3,50% 99,80 (—); Ric. 3,50% 89,10 (—), 5% 101,15 (101,20); Trieste 5% 100 (—); Rif. F. 5% 99,90 (—).

**Buoni del Tesoro:** 1963 103,45 (103,25), 1964 103,65 (103,40), 1965 103,70 (103,55), 1966 103,80 (—), 1966 (sett.) 103,65 (103,25), 1968 104,25 (103,80), 1969 103,95 (103,85), 1970 104,75 (—).

**Alimentari:** Certosa 3080 (—); Distillerie 4770 (4675), Eridania 3395 (3340), Es. Molini 1995 (—), Motta 37.950 (37.475), Romana Zuccheri 375 (—).

**Assicurativi:** Ass. Gen. 158.900 (157.000), Ass. Mil. 57.950 (58.000), Ass. Mil. priv. 47.650 (47.600), Ass. Torino 19.150 (18.900), Ass. Torino priv. 13.480 (13.450), Fond. Inc. 19.100 (19.040), L'Assicuratr. 98.000 (95.005), Ras 63.950 (63.505).

**Bancari:** Mediob. 110.990 (109.700).

**Chimici:** Anic 3110 (3100), Brioschi 11.250 (—), C. Nap. Gas 1180 (1190), Erba 20.380 (19.940), Italgas 2240 (2250), Larderello 4390 (4400), Liquigas 362 (—), Mira Lanza 56.995 (56.510), Ossigeno 3350 (3380), Pibigas 162 (162,25), Rumianca 2940 (2950), Saffa 10.302 (10.130), Sarom 1900 ex (1990).

**Elettrici ed elettrotecnica** Adriatica 1648 (1620), Cieli 3451 ex (3610), Dinamo 2955 (2900 ex), Edisonvolta 2550 (2509), Bresciana 2800 (2600 ex), Caffaro 665 (678), Calabria 1670 (1645), Campania 2020 (2000), Sardà 6840 (6752), Valdarno 3090 (—), Emiliana 2720 (2750 ex), F.ze Idr. App. 2800 (3000), Idr. Alto Veneto 2410 (—), Idr. Subalpina 2990 (2995 ex), Lucana 2345 (2330), Magneti 2155 (—), Marelli 1165 (1135), Orobia 2720 (2680 ex), Pugliese 1530 (1528), Romana 2930 (2962), Seso 3115 (3025), Sip 1559 (1535), Sme 2491 (2470), Tecnomasio 4180 (4290), Teti 3030 (2900), Terni 483 (481), Unes 2415 (2402), Vizzola 3442 (3380).

**Finanziari:** Bastogi 4035 (4013), Breda 6280 (6300), Finelettrica 1470 (1480), Finmare 622 (621,50), Finsider 1589 (1575), Gim 8800 (8700), Invest 4585 (4580), Italpi 5850 (5860), La Centrale 16.500 (16.540), Pirelli & C. 10.350 (10.320), Sifir 1788 (1782), Stet 3415 (3403), Sviluppo 3350 (3390).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 8000 (7900), Beni Stab. 7830 (7780), Bonif. Ferr. 840 (—), Gen. Imm. 1374 (1381), Gest. Imm. 2870 (2950), Iniziativa 6900 (6600), La Milano 53.600 (55.000), Risanamento N. 8700 (8450), Silos Gen. 7410 (7500).

**Meccanici e automobilistici:** Bianchi 725 (715), C. Westingh. 1570 (—), Fiat 3067 (3045), Fiat priv. 2299 (2290), Nebiolo 1355 (1340), Olivetti 11.499 (11.500), Tosi Fr. 1640 (1660).

**Minerari e metallurgici:** Acc. Falck 13.785 (13.690), Broggi-Izar 2500 (—), Dalmine 2030 (—), Ilssa-Viola 2380 (—), Italsider 1650 (—), Magona 1700 (1735), Metalli 6475 (6550), M. Amiata 5610 (5700), Montecatini 4099 (4055), Monteponi 1408 (1420), Siele 6590 (6650), Trafilerie 3490 (3415).

**Tessili e manifatturieri:** Châtillon 11.150 (11.100), Cantoni 36.360 (36.260), Val Ticino 78,50 (79,25), Olcese 2340 (2303), Cucirini 14.951 (15.050), De Angeli 7055 (7000), Cascami 11.165 (11.230), Fisac 670 (—), Lanerossi 7750 (7500), Gavardo 5300 (—), Scotti 274 (—), Linificio 1240 (1300), Marzotto 3163 (—), Rossari 40.000 (—), Rotondi 56.520 (59.500), Tosi 6010 (5960), C. Mer. 962 (955), Pacchetti 1900 (1930), Snia Viscosa 7970 (7845), Snia priv. 6780 (6670), Tess. Bern. 3865 (—), Tilane 350 (495), Un. Manifatt. 105.000 (105.800).

**Trasporti:** Ferr. Nord 2750 (—), L'Ausiliare 4020 (—), Mittel 4600 (4580), Veneta 2690 (—).

**Diversi:** Acqued. D.F. 1810 (1800), Baroni 265 (—), Binda 57.600 (57.500 ep.), Burgo 37.990 (37.050), Cementir 8698 (8680), Cer. Pozzi 1648 (1620), Cer. Ginori 1609 (1607), Ciga 9350 (9205), Edison 5659 (5600), Eternit 8200 (8050), Italcementi 30.920 (30.800), It. Con. Acqua 1000 (—), La Rinascente 882 (880), La Rinascente priv. 740 (738), Linoleum 6400 (6340), Pirelli S.p.A. 11.998 (11.815), Rejna 2400 (2450), Smeriglio 511 (515), Terme Acqui 45.000 (—).

**Banconote (prezzi ufficiali):** dollaro USA 620,25; franco svizzero 142,95; sterlina 1747; franco belga 12,44; franco francese 126,08; marco 155,15; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 10,28; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 589; fiorino olandese 171,81; corona danese 90,05, svedese 120,21, norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,66, taglio piccolo 0,66.

**Oro e monete (prezzi informativi):** sterlina oro c. v. 6000-6150, c. n. 5900-6050; marengo svizzero 5150-5350; oro 702-710; argento puro 21-22.

**TRIESTE**

L'ultima seduta ha registrato sin dall'inizio una buona disposizione e molti valori, già giovedì cedenti, hanno ripreso terreno su una corrente di richieste. In particolare, le Generali hanno acquistato 2000 punti, seguite dalle Assicuratrice con 1500 e Ras con 500. Anche le Snia Viscosa sono salite di 20 punti e buoni progressi hanno segnato Pirelli, Viscosa priv., Montecatini, Italsider, Finsider, Stet e Liquigas. Le chiusure hanno mantenuto l'intonazione favorevole. Titoli trattati: 50 Generali, 450 Viscosa, 5200 Montecatini, 1000 Stet, 16.000 Liquigas.

Generali 158.500 (156.500), Ras 64.000 (63.500), Gerolimich 10.000 (—), Istria-Trieste 50 (—), Lussino 2700 (—), Martinolich 3400 (—), Premuda 50.000 (—), Tripcovich 40.000 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 345 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

# PREVISIONI DEL TEMPO

Su Alpi, Val Padana, versante ligure, Sardegna, versante tirrenico e Sicilia, poco nuvoloso. Su versante ionico e basso versante adriatico, nuvoloso con qualche pioggia residua. Su versante del Medio e Alto Adriatico, nuvolosità variabile. Temperatura: su regioni settentrionali e centrali in aumento; altrove senza senza notevoli variazioni. Venti: su regioni centro-settentrionali e Sardegna, da deboli a moderati settentrionali; su Sicilia e regioni meridionali, moderati da Nord-Ovest. Mari: Ionio e Basso Adriatico, agitati con moto ondoso in diminuzione; gli altri mari mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 5; Verona 2, 8; Trieste 2, 7; Venezia —1, 9; Milano 1, 8; Torino —5, 8; Genova 2, 10; Bologna —1, 9; Firenze —3, 9; Pisa —4, 9; Ancona —1, 4; Perugia —5, 4; Pescara —5, 4; L'Aquila —5, 0; Roma 1, 9; Campobasso —8, —3; Bari 0, 4; Napoli 0, 8; Potenza —7, —4; Reggio Calabria 2, 9; Messina 2, 9; Palermo 5, 9; Catania 3, 12; Alghero 1, 10; Cagliari 4, 11.

# UNA TRADIZIONE ECCENTRICA

CHE DELLA tradizione culturale giuliano-dalmata si possa parlare come di un'unica tradizione, non pare occorra dare dimostrazioni particolari, tante sono state nei secoli le affinità e relazioni tra Venezia Giulia e Dalmazia su di un piano di concreto e continuato affratellamento. Tuttavia, non a titolo di dimostrazione ma a titolo semmai di discreta e aggiuntiva conferma, ci risuonan nella mente quei versi con cui il triestino Slataper si rivolgeva alla grande anima del dalmata Tommaseo come alla spirituale presenza di un padre:

*Tommaseo, come ti sento! — Tu, senza patria, — tu, traduttore, — tu, sognatore di opere e popoli e amori. — Voglioso, ansioso, ambizioso; — sedotto sperduto corrotto dalle possibilità del tuo ingegno. — Smaniante d'amore e di bile, — tu, senza stile, — senza stile, — tu, nostro padre, nostro orgoglio, nostro genio: — nostra sorte. — Nostro, irredento.*

Di quest'unica tradizione possiamo dire che è «eccentrica». interpretando il vocabolo nel suo significato più proprio, e cioè come «laterale», come «lontana dal centro». Il che non vuol dire «marginale» e «secondaria»: tutt'altro. Anzi direi che proprio questa lontananza dal centro determina nella tradizione in parola una maggiore sensibilità nazionale, mentre gli inevitabili e in pari tempo fruttuosi contatti con le altre culture finitime l'arricchiscono notevolmente di fermenti e di suggestioni vitali, che essa poi rielabora e filtra in chiave di assoluta italianità militante. Una italianità prima soltanto letteraria, e poi anche politica, con un anticipo di parecchi anni sulle altre parti d'Italia, dal settecentesco Carli in giù.

Una cultura si enuclea prima di tutto in termini di pensiero: ed è appunto ai pensatori giuliano-dalmati che vuol applicarsi ora la nostra attenzione. Ma a questo punto è necessaria una precisazione. Nell'ambito regionale di cui andiamo parlando non mancano i filosofi di mestiere: e io stesso ho avuto occasione di dedicare tempo addietro un articolo di sincero interesse a tre filosofi triestini contemporanei e vale a dire a Giorgio Fano, Carlo Antoni e Marino Gentile. Debbo dire però, in questa dilatata prospettiva giuliano-dalmata, che il pensatore più tipico di tale tradizione, oggi come oggi, è un quarto pensatore, che non è un filosofo di professione, ed è precisamente Antonio Miotto, nato a Spalato nel 1912, studioso e docente di psicologia, divulgatore infine non privo di un suo vivace talento letterario, come dimostrano i suoi libri sulla psicanalisi, sulla psicologia della folla e del comportamento sociale, sui disturbi della personalità, e soprattutto le sue deliziose pagine «Dell'amore» uscite nel '43.

Al pari di Antonio Miotto, tutti i pensatori maggiormente caratteristici e significativi della tradizione giuliano-dalmata ci si mostrano estranei alle filosofie sistematiche, tutti egualmente impegnati in un campo e magari in più campi di esperienze concrete e particolari, tutti ugualmente sospinti, pur con diversa forza e fortuna, dal vento delle «bonae litterae», come se l'Assoluto potesse essere raggiunto a partire piuttosto dal pensiero vivente dei poeti che da quello astratto dei filosofi.

In effetti è così: e così la pensava Padre Dante, che, prima di scrivere la «Commedia» e di fondare con essa praticamente la patria italiana, dovette congedarsi dalla filosofica Donna Gentile e cioè dalla logica intellettualistica del «Convivio» per accettare la guida di un poeta, e profeta, qual era Virgilio.

E a questo proposito vogliamo ricordare per la sua indicativa singolarità, in un'epoca in cui la fortuna di Dante era generalmente in declino, il vivace dantismo degli umanisti giuliani del Rinascimento: di Pier Paolo Vergerio, di Damiano Gallinetta, di Michele Della Vedova, di Raffaele Zovenzoni, di Francesco Fortuni, di Mattia Flaccio.

Si tratta ancora di figure minori. Ma, sulla fine del Rinascimento, ecco la prima grande figura di tutta questa tradizione: l'ermetico Francesco Patrizio. Filosofo dunque anche il Patrizio? No, perchè quella che si chiama «filosofia ermetica» era in realtà solamente un programma di vita, teso, per dirla con J. Böhme, alla «nascita eterna», alla «reintegrazione». Come Ficino e Pico che egli continuava, come Bruno e Campanella che egli preparava e annunciava, Patrizio era in realtà un'anima di poeta, interessato al concreto della civiltà e della cultura sul filo di una fortissima spinta di religiosa moralità.

Poi, nel Settecento, Gianrinaldo Carli e Ruggero Giuseppe Boscovich, rispettivamente un economista ed uno scienziato. Sembrerebbero, a tutta prima, due personaggi aridi: e invece attraverso le statistiche del primo affiora il caldo pensiero della patria futura e perenne, mentre attraverso i calcoli del secondo si fa luce l'idea di una nuova fisica, che anticipa per certi aspetti le meraviglie della fisica atomica. E ambedue sono scrittori, autentici.

Poi, il Tommaseo, la cui opera di poeta è tutta permeata e stillante di senso cosmico, laddove il pensiero si è fatto spirituale meditazione e intuizione suprema.

Poi, Carlo Michelstaedter, all'alba del Novecento, eroico e tragico pensatore-poeta, che offre stoicamente la giovanissima vita al richiamo della coerenza, della chiarezza, della pienezza assolute.

E il discorso, come abbiamo visto più sopra, continua.

**Vittorio Vettori**

Il regista Ralph Habib girerà in Grecia il film «Due ragazze sulla sabbia». Una delle due ragazze sarà la bella e giovane attrice francese Dany Saval

VISITA AL PIU' AUTOREVOLE SCRITTORE DI FRANCIA

# Nello studio di Mauriac occhieggia Zizi Jeanmarie

## E' l'erede di una certa «grandeur» in declino presso le nuove generazioni Ha stima di De Gaulle perchè anch'egli come il generale è un isolato

Parigi, marzo

*L'avenue Theophile Gautier è una strada residenziale di Auteuil. Dinanzi al portone contrassegnato del n. 49 sostano giorno e notte due poliziotti. Con la loro presenza, indicano la residenza di qualche deputato di sinistra, degli «ex compagnons de la Liberté» o la sede di un partito estremista. In questo modo la Quinta Repubblica tenta di porre sotto la sua tutela i cittadini minacciati dall'OAS.*

*Al 49 vive uno scrittore, François Mauriac: il più autorevole portavoce di una Francia cattolica, ma non clericale. All'ingresso il visitatore non si sottrae ad un'attenta perquisizione. Anche i pacchi più innocenti possono nascondere una carica di esplosivo. Dal domicilio di Mauriac, al quinto piano si intravvede la sagoma scura della Tour Eiffel.*

*Contrariamente a quanto si sarebbe tentati di supporre, lo appartamento dello scrittore non è il santuario polveroso ed ammuffito di un erudito, bensì una dimora, tipicamente francese, e raffinata da una lunga tradizione. Dalle pareti grigie, dei Chagall e Düfy danno una nota moderna al decoro XVIII Secolo. Delle poltroncine, un canapè, ed un caminetto d'angolo compongono l'arredamento Luigi XV. Fra le finestre, un piano a mezza coda. Sulla superficie nera, spicca una macchia rossa. Dal programma del più divertente «musical» della stagione teatrale parigina, ammiccano gli occhi maliziosi di Zizi Jeanmarie. Il cliché d'Accademico porta necessariamente in sè una dose di austerità e dignità. Ora, lo scoprire che anche uno degli Immortali di Francia si concede simili svaghi rende subito, il personaggio, più umano e meno severo.*

*Un rumore alla porta, ed ecco François Mauriac.*

*Sono gli occhi vivaci ed intelligenti che colpiscono innanzitutto. Nei vecchi, di solito, lo sguardo è spento e velato. Se gli occhi sono lo specchio dell'anima, quelli di Mauriac riflettono la sua ricchezza d'inventiva, la curiosità ancor giovanile, e l'arguzia ironica. Mauriac è uno di quegli uomini che ha il potere di mettere a suo agio il più imbarazzato degli interlocutori. In questo, è l'erede di una certa «grandeur» francese in declino presso le nuove generazioni. Il gesto è ampio e sciolto. Il portamento, malgrado l'età spedito, la conversazione brillante. Mauriac si esprime quasi in modo cartesiano, senza fioriture che attenuino la forza del discorso. Non fa mistero delle opinioni che professa, al punto da stupire talvolta per la sua franchezza.*

### Satire feroci

*Perchè, Mauriac, questo cattolico liberale, è la «Bête noire» degli esponenti di destra e di sinistra. Lo odiano i cattolici integristi accusandolo d'avere delle idee troppo liberali. Lo detesta la borghesia (quella borghesia egoista ed infatuata di se stessa) cattolica, solo per tradizione, che egli non ha risparmiato nelle sue feroci satire. Lo disprezzano gli intellettuali di sinistra, rimproverandogli di essere gaullista, malgrado le sue idee radicali. (Questa fu proprio la origine della famosa polemica che doveva portare alle dimissioni dello scrittore dal quotidiano «Express», di cui per anni era stato uno dei più insigni collaboratori).*

*Forse, senza rendersene conto, Mauriac ha tanta stima per De Gaulle, proprio perchè come il Generale egli è un isolato. Entrambi soli come dei personaggi di Shakespeare. Lo uno, al timone di quella barca che è la coscienza più o meno assopita di una parte del popolo francese, l'altro, di quel veliero sballottato nella tempesta delle passioni, che è la nazione. Mauriac crede in De Gaulle, perchè come lui, è un uomo di lettere ed un cristiano. Lo ammira per il suo profondo senso storico ed umano. «De Gaulle — dice — finirà per avere ragione, perchè è d'accordo con la verità della storia e della vita». Lo stima per il suo coraggio, che gli ha permesso di dominare con eroismo i suoi istinti. «E' questo un eroismo di carattere spirituale — aggiunge — perchè gli ha dato la forza di andare contro corrente, cioè contro quella massa a cui apparteneva per tradizione» (sottinteso l'esercito).*

*Se sul piano politico, le loro idee coincidono, su quello spirituale, logicamente divergono.*

*Mauriac, il cui breviario, sono Pascal e Racine, ha una visione tutta particolare della vita. Egli è diviso fra un mondo giansenista, dove trionfa il male, ed una religione, dove egli vorrebbe il trionfo dello amore e della pietà. I suoi scritti sono ispirati a due temi fondamentali: la religione e la passione, l'unione dei quali dà alla sua opera una violenza che talvolta ha sconcertato i lettori. Mauriac, ha sempre sostenuto contro i denigratori, che lo accusavano di una certa compiacenza verso il peccato, il suo diritto, in quanto scrittore cattolico, di descrivere un'umanità affogata nel male. Egli è infatti attirato dalle nature appassionate e capaci di innalzarsi fino alle più sublimi vette della santità o di abbassarsi nella più nefanda criminalità.*

*Ma non è il Mauriac, autore di «Genitrix», o del «Deserto dell'Amore» o del «Nodo delle Vipere», che siamo venuti a trovare.*

*E' invece lo scrittore polemico dei «Bloc Notes» del Figaro Letterario. Dalle colonne dell'illustre giornale, lo scrittore impartisce al pubblico francese la sua lezione settimanale di dignità, di fede e di speranza.*

*Oggi, in Francia vi sono infatti due famiglie cristiane, ciascuna con una visione diversa della vita e della politica. Mauriac è il rappresentante più impegnato dei cattolici liberali di sinistra. «Se si potesse leggere nel pensiero di due cattolici — dice lo scrittore — si sarebbe inorriditi nello scoprire quante barriere li dividono. Forse altrettante di quante separano un cattolico, da un protestante o da un ortodosso. Per me, cattolico liberale, è inconcepibile il punto di vista dei cristiani cattolici integristi». (Per cattolici integristi egli intende chi identifica la religione con il concetto di patria e nazione).*

*La conversazione si trasferisce così dal piano politico a quello puramente spirituale. Mauriac, pur essendo convinto che non si arriverà ad una reale riconciliazione delle Chiese, ritiene importante il Concilio Ecumenico, non tanto per le sue conseguenze quanto per il suo significato. «In tutti i cristiani, il bisogno di una unione è vivamente sentito. La soluzione è però nelle mani dei teologi. Ma in fondo non è necessario convertirsi l'un l'altro per sentirsi più vicini. E' soprattutto importante riunirsi nella preghiera. Pregando ci si accorge infatti che ciò che ci unisce è ben più importante di quanto ci divide... Se vi sono delle differenze che separano un cattolico, da un protestante e da un ortodosso, è solo nella Fede che si può trovare l'Unione. Perchè quello che separa le religioni è soprattutto una buona dose di verbalismo».*

*Per Mauriac infatti, quelle differenze religiose, che gli uomini ritengono inconciliabili, sono inesistenti dinanzi a Dio. Egli si riferisce in particolare al dogma dell'infallibilità papale, che ha sempre costituito uno dei grandi scogli nell'auspicata riconciliazione delle Chiese. «Il Papa — continua Mauriac — è infallibile solo quando consacra una verità di fede. E ciò succede oramai raramente. Tutti i grandi Dogmi sono già stati definiti nel Credo. Da allora il Papa non ha avuto da consacrarne molte altre. Il solo torto che ha avuto il Signor Iddio è stato di dimenticare la Santa Vergine... ed i protestanti ne hanno subito approfittato».*

*Egli ride della sua battuta, ma riprende subito. «Ma quali sono i veri cristiani che mettono in dubbio la glorificazione della Vergine? Se non si crede nell'Assunzione perchè credere a tutti gli altri Dogmi? L'Assunzione e l'Infallibilità non dovrebbero pesare sulla vera Fede. Io sono fermamente convinto, che tutti gli uomini possano riunirsi nella Fede e nella Preghiera, anche se per giungere al Signore percorrano vie diverse. Guardi l'esempio di un'Abbazia della Borgogna, dove cattolici e protestanti comunicano proprio per mezzo della Fede comune. Ma questo dialogo dovrebbe anche avvenire fra cristiani e uomini appartenenti ad altre credenze».*

*Mauriac accenna qui al gran desiderio di tanti cristiani di avvicinarsi all'Islam. Secondo lo scrittore, la gran disgrazia della guerra d'Algeria è proprio d'aver compromesso la possibilità di avvicinamento fra le due religioni. «Compromessa, ma non distrutta» insiste Mauriac. «Anche se la gran massa del popolo musulmano è ostile al Cristianesimo, non si può dire che sia così anche per la élite islamica». A questo punto egli mi cita l'esempio del monastero di Toumliline del Marocco. La visita del Priore della Missione ha preceduto di poche ore la mia. E' un incontro che ha molto impressionato Mauriac, il quale ha promesso il suo pieno appoggio alla riuscita di questa coraggiosa iniziativa.*

*Credo di rendermi interprete del suo desiderio nel dire due parole su Toumliline. Questa missione fu fondata ad Azrou nel Marocco nel 1952. L'innovazione rispetto alle fondazioni precedenti sta nel fatto che i contatti fra missionari e indigeni si svolgono qui solo sul piano spirituale e sociale, senza nessuna interferenza o pressione d'ordine religioso. L'aspirazione dei monaci non è di convertire, bensì di capire ed aiutare gli indigeni. Per meglio entrare in contatto con le popolazioni locali, i missionari si sono innanzitutto spogliati del loro bagaglio di abitudini e di convenzioni occidentali. Il monastero è diventato così una scuola di libertà dove sono convenuti laici e religiosi di ogni paese e razza allo scopo di infrangere quelle barriere che rendevano fino ad ora impossibile il colloquio fra cristiani e infedeli. Le difficoltà incontrate da questo gruppo di monaci furono enormi sia dal punto di vista spirituale che da quello economico. Innanzitutto essi giunsero in Marocco, allorchè questo paese occupato dalla Francia, cercava di conquistare la sua indipendenza. Il problema dei rapporti fra religione e politica e cioè potere spirituale e temporale, si manifestò subito nella sua forma più acuta. Ma per i monaci, Toumliline, cioè un monastero francese, doveva innanzitutto mantenersi imparziale, al di fuori di ogni forma di nazionalismo di ogni entità politica e razziale. L'essere riusciti a realizzare questa dottrina senza scosse e compromessi è stata forse una delle più sublimi pagine di cristianesimo degli ultimi anni.*

*«Sapere che miracoli simili siano ancora possibili», dice Mauriac, «mi riaccende il cuore di speranza». «Ecco, perchè malgrado le stupidità e le atrocità commesse, l'avvenire potrebbe essere ancora fecondo. E' un'epoca atroce questa nostra, perchè ha rovinato tante cose splendide. Ma io credo fermamente che tutto non sia perduto...». Un attimo di esitazione e la voce diventa grave.*

### Perdere da vincenti

*Mauriac continua a parlare passandosi le lunghe e affilate dita sugli occhi fattisi improvvisamente cupi. «Non voglio parlare male dei miei compatrioti... ma in questo momento considero i francesi insopportabili... mancano totalmente di quello che si chiama senso civico». Una pausa sottolinea la amarezza dello scrittore. Poi egli riprende spedito. «Anche se non nutro eccessivo amore per gli inglesi, non posso fare a meno di ammirarli per il modo con il quale hanno affrontato le nostre stesse vicissitudini. Anch'essi hanno perso un impero... ma ci hanno dato la più bella lezione, insegnandoci come si fa a perdere da vincenti. Perchè i francesi, travolti come sono da odio fraterno, e assetati di sangue, non capiscono che pur perdendo l'Algeria salverebbero molto. Dimenticano infatti l'apporto della colonizzazione francese all'Africa. Quello che conta per i paesi come i nostri, per la Francia, l'Italia e la Grecia, è innanzitutto la sopravvivenza dello spirito e della lingua. Noi siamo i depositari di un patrimonio che abbiamo seminato in tutta l'Africa. Se oggi le nuove generazioni algerine ci detestano (e di questo odio siamo in gran parte responsabili) cionondimeno questi giovani non possono fare a meno di ammirare quanto la Francia ha fatto per il loro paese. Perciò malgrado tutti gli errori degli ultimi anni, spero in un ritorno della nuova e libera Algeria verso la Francia. L'esempio della Guinea mi autorizza ad essere ottimista...».*

*Con queste parole di speranza, lo scrittore mi congeda. «Bisogna aver fede...» aggiunge, mentre mi accompagna verso la porta. «Si ricordi di Toumliline...». Un boato lontano interrompe la frase. Ancora una bomba dei terroristi. «La fede è la nostra unica salvezza...». La sua voce si è fatta ora più roca. Gli occhi hanno perso a un tratto la loro vivacità. Lo sguardo è improvvisamente quello opaco di un vecchio. «La fede... soprattutto per voi giovani...».*

**Lilian di Demetrio**

Hélène Chanel, la «parigina di Cinecittà» è impegnata in due film: «Colpo gobbo all'italiana» e «La Monaca di Monza»

Alcune «mannequins» parigine sono partite per il Giappone

UNA BARRIERA DI ROCCE A MALAPENA VALICABILE

# Ancor oggi la Calabria vive in pieno isolamento

## *L'autostrada che la collegherà a Napoli varrà a modificare una situazione economica e spirituale*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cosenza, marzo

Non esiste terra più fredda delle terre «calde» d'Italia. Il Sud, fidando nella clemenza del suo clima, non ha difese contro l'inverno. La sua battaglia contro il vento di febbraio, la neve e le bufere, è perduta in partenza. Al viaggiatore che percorre la penisola venendo dalla Europa settentrionale, le avvisaglie di questa sconfitta vengono incontro a Roma: man mano che prosegue, la catastrofe diventa più evidente, generale e irrimediabile. Il freddo pugnala alle spalle i napoletani, abruzzesi, pugliesi, lucani, siciliani e calabresi, ed essi, ogni volta, si lasciano prendere a tradimento, proprio come se non se lo aspettassero. Cullandosi nella primaverile letteratura delle loro regioni, ignorano i sistemi di riscaldamento, che, d'altra parte, dicono, sarebbero utilizzati solo per pochi giorni all'anno. In realtà, i pochi giorni all'anno spesso diventano dei mesi. Il freddo aumenta lo sconforto, diminuisce la frequenza dei bambini nelle scuole, dirada le giornate lavorative degli impiegati, compromette molte saluti già minate.

Quando ci sono arrivato, la Calabria era avvolta nei suoi mantelli. Malgrado il progresso cittadino e borghese dei brutti cappotti economici sfornati dalle industrie del Nord, il mantello resta ancora l'indumento invernale più usato nelle campagne meridionali. Il mantello immenso, a ruota, nero e pungente: indumento tradizionale, vittorioso nei secoli anche per una ragione economica, giacchè, al contrario del soprabito, può servire indifferentemente i membri di una intera famiglia, donne comprese. Mi rendo conto che questa possa sembrare una esagerazione, ma è anche vero che molte realtà del Sud siano finora sembrate esagerazioni, e perciò non hanno trovato la loro soluzione. (Ricordo che, al tempo dell'inchiesta sulla miseria, molti accusarono la commissione di esagerazione quando riportò il caso del disoccupato reggino che viveva sulle montagne nutrendosi di erbe selvatiche e di castagne arrostite, e mangiava pasta una volta la settimana. Denunzie simili, di una condizione umana degradata, si ripetevano da secoli senza trovar molto credito: non credo che avesse trovato molto credito neppure Zanotti-Bianco quando verso il 1928 o '29 raccontò che ad Africo c'erano uomini capaci di sopravvivere con ortiche bollite e ghiande. Nè credo che altri dabbenuomini, continuando a segnalare lo stato miserevole dei calabresi e dei lucani, si fossero evitata la fama di «esagerati»: giacchè, fino a non molti anni fa, una soluzione radicale del problema non era stata neppure tentata. Ancora adesso la gente vive nei «Sassi» di Matera, allo stato di cavernicoli).

La Calabria è un'isola remota, divisa da noi da un itsmo pieno di rocce, quasi impraticabile, tenuta lontana da due strade antichissime, borboniche, che moltiplicano, salendo e scendendo dalle montagne, affondandosi negli strapiombi o arrampicandosi sui fianchi delle alture, o seguendo le ondulazioni della costa, le distanze. Devo confessare che io stesso, napoletano e amico da vecchia data della Calabria, ci vado sempre quasi a malincuore, come se dovessi affrontare una impresa faticosa e un futuro interrogativo, disseminato di incognite sul dove dormire, e alloggiare, e sul come proseguire. Molte volte i più sedentari e meno preparati degli italiani del Nord, credono che dire Napoli e dire il Sud sia la stessa cosa: che Taranto, o Castrovillari, o l'Aspromonte, non siano altro che appendici di Posillipo, e che tra Napoli e quelle città avvenga una continua osmosi di idee e di persone. Se fosse così, l'isolamento della Calabria sarebbe davvero un fenomeno teorico: per capire invece quanto il Mezzogiorno sia sterminato, e irraggiungibile, bisognerebbe essere napoletani. Napoli, che è già Sud, e miseria, e depressione, considera molto più remote regioni come la Lucania o la Calabria di quanto non faccia con la Lombardia, o la Svizzera, luoghi coi quali ha maggiore consuetudine.

Ricordo mio nonno, napoletano, raccontarmi dei suoi viaggi in Calabria, o in Puglia, come di avventure indimenticabili, pericolose: mi parlava di quelle regioni con molta più reverenza e senso della scoperta di quanto, poniamo, noi facciamo ora dell'Australia, o del Giappone. L'isolamento al quale si cerca di trovare un rimedio oggi, è dunque soprattutto geografico: perciò della strada nuova che da Napoli porterà a Reggio Calabria, una vera strada, diritta, capace di superare i dislivelli con decine di ponti colossali, non c'è, in Calabria, chi non vi parlerà, colto o ignorante che sia, come di un vero miracolo, capace di ridurre le barriere con il mondo contemporaneo, la vita delle grandi città, la ricchezza delle pianure del Nord, e una mentalità aperta. Da quell'isolamento geografico scaturivano infatti altri isolamenti, non meno gravi: dalle correnti di pensiero e dai sistemi di vita moderni, alla civiltà tecnica, agli scambi commerciali. Scaturiva anche, e non meno preoccupante, l'isolamento psicologico della gente.

Rompere tale isolamento è il tentativo che si inizia in questa seconda metà del secolo. Tutto quanto possa servire sarà utile. Da questo punto di vista anche il turismo, che sembra un'attività poco rilevante, può giocare un suo ruolo importantissimo. Il turismo significa non solo un movimento di danaro: ma, soprattutto, nel nostro caso, movimento di persone, scambio di idee, esempi di vite diverse. Purtroppo, anche qui c'è molto da fare: contro 150 mila turisti arrivati in Sicilia, in Calabria se ne fermano sì e no 15 mila. Per gli stranieri, questa è ancora la terra dei leoni.

**Antonio Savignano**

LA PIU' IMPORTANTE IMPRESA ASTRONAUTICA

# Con il progetto «Apollo» «rendez-vous» nello spazio

## *Si tratta di veri incontri in orbita che preluderanno alla conquista della Luna - Il programma pianificato*

«Nessun progetto astronautico è così importante, impressionante, difficile e costoso quanto il progetto "Apollo"», disse il Presidente Kennedy pochi mesi fa, in un messaggio al Congresso degli Stati Uniti. Egli si riferiva al progetto di costruire un veicolo spaziale capace di trasportare un equipaggio di tre uomini e destinato all'atterraggio sulla Luna e alla esplorazione della superficie del nostro satellite naturale.

La ditta incaricata di costruire questo veicolo, già prescelta fin dal novembre 1961, è la North American Aviation. Essa sarà coadiuvata da un buon numero di altre case industriali, ciascuna delle quali sarà incaricata di approntare qualche singolo elemento delle molte migliaia che ne occorrono per mettere a punto i vettori, la capsula e le apparecchiature di bordo.

Il progetto «Apollo» si propone di raggiungere i suoi scopi in tre fasi: 1) missioni orbitali, con equipaggio umano, attorno alla Terra, per provare e perfezionare i vari componenti e le varie strumentazioni, per addestrare gli equipaggi, sviluppare e collaudare la tecnica operativa dei lanci; 2) missioni orbitali circumlunari, durante le quali l'equipaggio sarà chiamato a svolgere molti dei compiti che saranno poi quelli fondamentali delle successive missioni lunari; 3) atterraggio pilotato sulla Luna, esplorazione del satellite e rientro sulla superficie terrestre: e questa è la meta finale del progetto «Apollo».

Per le missioni di prima fase è previsto l'impiego del vettore «Saturno C-1», il cui primo stadio fu già provato nell'autunno 1961; per le successive missioni circumlunari si conta di impiegare le successive versioni dello stesso vettore «Saturno». Per l'esecuzione della terza e ultima fase del programma, la quale dovrebbe aver luogo tra non meno di sette od otto anni, la teoria attualmente più accreditata è quella che prevede l'applicazione della tecnica del «rendez-vous» o dello «appuntamento spaziale», teoria ora allo studio e della quale, proprio in questi giorni ha parlato alla radio lo stesso Presidente della NASA (National Aeronautics and Space Administration), il quale ha, tra l'altro, messo in risalto anche l'aspetto finanziario del progetto «Apollo»: esso costerà complessivamente qualcosa come 35 miliardi di dollari, cioè oltre 21 mila miliardi di lire.

Con la tecnica del «rendez-vous» i vari componenti della nave spaziale destinata a posarsi sulla Luna, verrebbero inviati nello spazio separatamente, con differenti vettori, e dovrebbero poi incontrarsi e riunirsi in un punto e in un istante determinato; ciò renderebbe meno oneroso il lancio il quale potrebbe essere fatto con vettori di modesta potenza. Il disegno del veicolo spaziale, infatti, è stato concepito secondo il tipo cosiddetto «modulare»: consiste, cioè, di tre elementi i quali potranno o essere lanciati tutti insieme con un unico vettore, o separatamente con vettori diversi per poi riunirsi in un punto dello spazio. Un elemento sarà la «cabina di comando» che conterrà l'equipaggio di tre uomini e le apparecchiature di controllo; un altro è destinato a contenere i propellenti, i generatori elettrici e le unità propulsive necessarie per il decollo dalla superficie lunare e il viaggio di ritorno (l'energia necessaria per tale viaggio sarà notevolmente minore di quella occorrente per la partenza dalla Terra perchè il carico, ovviamente, sarà minore e perchè la forza di gravità lunare è appena un sesto della forza di gravità terrestre); il terzo elemento dovrà contenere i razzi frenanti e quanto occorre per permettere un dolce atterraggio sulla superficie lunare.

Se la tecnica del «rendez-vous» dopo gli esperimenti che verranno fatti per controllarne la utilità e la convenienza, non verrà giudicata applicabile, allora i tre elementi saranno inviati nello spazio in una singola unità, per mezzo di un singolo vettore; in tal caso è previsto l'impiego del potentissimo razzo «Nova», il cui progetto è ora allo stato iniziale.

La North American Aviation ha avuto l'incarico di costruire la cabina di comando e il secondo elemento, quello contenente i motori e i propellenti per il rientro sulla Terra. La costruzione del terzo elemento, quello contenente il sistema per l'atterraggio lunare, non è ancora stata aggiudicata a una ditta, ma si ritiene che ciò avverrà nei prossimi cinque o sei mesi.

I programmi tracciati prevedono che fino al 1964-65 continueranno ad essere svolte missioni orbitali intorno alla Terra, mentre le missioni di seconda e terza fase avranno luogo verso la fine della corrente decade, cioè prima del 1970. L'atterraggio umano sulla Luna, quindi, secondo i piani americani, al contrario di quanto creduto da molti, non è previsto per un futuro molto vicino. In realtà un conto è inviare sul nostro satellite naturale una capsula, come per esempio la radio capsula del progetto «Ranger», e una cosa ben diversa è inviare degli uomini in un ambiente nel quale le condizioni di vita necessarie per la loro incolumità debbono essere riprodotte artificialmente, portandosi nel proprio bagaglio, dalla Terra, tutto l'occorrente, a cominciare dall'aria per respirare.

**Francesco Pierotti**

## LIBRI RICEVUTI

Il fascicolo di marzo dell'*Osservatore politico letterario* — la rivista mensile diretta da Giuseppe Longo — pubblica nella prima parte un gruppo di lettere assolutamente inedite e di particolare interesse dirette da Gabriele D'Annunzio alla sua ultima amante, da lui stesso chiamata «l'ultima Clematide» ma alla quale, nelle sue spesso brevissime missive, attribuisce numerosi e svariati nomi poetici e talora simbolici: Diambra, Amir, Tormentilla, Donella, ecc., e anche, borghesemente, Titti. Illustra queste lettere non senza qualche piccante particolare, Guglielmo Gatti, noto studioso di carteggi dannunziani, e autore di una vita di D'Annunzio. Due compiuti profili: l'uno per Rosso di San Secondo, poeta di teatro, l'altro per Carlo Carrà hanno dettato rispettivamente Francesco Flora e Silvio Branzi, collocando lo scrittore siciliano e l'artista lombardo nel loro clima naturale, e cogliendone storicamente la formazione e lo svolgimento. Una novità di grande curiosità per il lettore di poesia sono tre liriche inedite di Aldo Palazzeschi: che da molti anni al poeta aveva sostituito del tutto il prosatore, o meglio al poeta in versi il poeta in prosa. Gli sta vicino Marino Moretti che in versi il poeta in prosa. Gli sta vicino Marino Moretti che in alcune limpide pagine di *Ricordi fiorentini* rievoca una patetica stagione della sua giovinezza in una arguta atmosfera di novella e quasi di favola, ospite con due altri giovani di un illustre uomo di teatro che s'indovina essere Luigi Rasi, del quale, come è noto, il Moretti fu a quell'epoca e per qualche tempo collaboratore ad un'opera di storia teatrale. Concludono questa parte del fascicolo due scritti di argomento storico: I due anni di alleanza *Stalin-Hitler-Mussolini*, di Eucardio Momigliano, e il seguito del circostanziato saggio sulla «Lettera del "parecchio" di Giolitti» (IV puntata) a cura di Corrado De Biase.

# CRONACA DELLA CITTA'

ACCORDO NOTTURNO IN PREFETTURA

## Risolta dal dott. Mazza la vertenza dei portuali

***Sette ore di estenuanti ma concludenti consultazioni Giudicata soddisfacente la soluzione alfine raggiunta***

Grazie alla tempestiva e proficua opera di mediazione svolta dal Commissario generale del Governo, dott. Mazza, è stato raggiunto stanotte l'accordo per i portuali. Un accordo che viene giustamente a premiare intense trattative, condotte anche in situazioni estremamente difficili, e che ha il potere di ridare finalmente al nostro porto quella tranquillità nel lavoro di cui da tempo si sentiva la mancanza, dall'inizio cioè degli scioperi, che hanno contraddistinto la lunga fase dell'agitazione. Si è posto così termine alla vertenza che s'era iniziata praticamente sei mesi addietro, a seguito delle rivendicazioni avanzate dalla Compagnia maneggio merci a terra.

Come noto, le parti erano già state convocate per mercoledì prossimo presso il Ministero della Marina Mercantile, per dirimere la grave vertenza, visti inutili gli sforzi fatti in sede locale per un avvicinamento delle posizioni. Ma il dott. Mazza, che nel suo pur breve periodo di gestione commissariale a Trieste conta già una vittoria riportata in campo sindacale — la vertenza dei [illegible] — non aveva perduto ogni speranza di superare il punto morto e giungere così all'auspicata soluzione del problema. Già nella giornata dell'altrieri vi era stato un suo primo tentativo per saggiare le posizioni di una delle parti interessate al problema, e favorevoli devono essere rivelate le prospettive, se dopo quel preliminare incontro il dott. Mazza stesso decideva di avocare a sè la pur difficile vertenza, convocando per ieri alle 18 nel suo ufficio sia i rappresentanti degli utenti del porto, assieme al comandante e al vicecomandante della Capitaneria, col. Ascoli e Cittadini, e quelli dei lavoratori.

Proprio fra questi, fin dalle prime battute del lungo colloquio, [illegible]

positiva della vertenza viene a portare una nota di serenità e di fiducia nel settore portuale e nella vita economica cittadina.

L'accordo è stato definito [illegible] e favorevole anche dal segretario della FILP-CGIL, sig. Muslin, il quale ha voluto ricordare come siano state superate anche alcune questioni di principio; il documento — ha continuato il sindacalista — tiene conto delle esigenze da tempo manifestate dai lavoratori, e toglie certi anacronismi con la perequazione delle tariffe e soprattutto con l'aggiunta di un uomo nella squadra dei carri ferroviari, ad alleviare la fatica dell'operazione.

A quanto è dato di sapere, con questo accordo il maggior onere annuo per i Magazzini Generali, che in un primo momento era previsto in 500 milioni, dovrebbe ora scendere a un centinaio di milioni di lire.

I termini dell'accordo siglato stanotte nella sede del Commissariato generale del Governo, possono essere così riassunti nelle loro grandi linee:

Per l'imbarco diretto: [illegible]

colletame in genere compresa la frutta secca fino a kg. 15: corrispondenza di un compenso addizionale di L. 7,63 per 100 kg. (pari a circa il 35 per cento di aumento); dislivelli da superare con l'impiego di più lamiere e bande: dislivello normale fino a cm. 25, nessuna maggiorazione; da cm. 26 a 60, compresa la pesatura con bilance mobili (doppio lamierino) applicare il tasso di L. 5,24 per 100 kg.; da cm. 61 a 120 il tasso è maggiorato del 20 per cento; la stessa maggiorazione viene praticata per oltre i 121 cm.

### Orario dei negozi per San Giuseppe

L'Unione commercianti comunica gli orari previsti dal decreto prefettizio in vigore per lunedì 19 marzo, San Giuseppe: panetterie e latterie che terranno aperto dalle ore 7 alle 12; fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 12; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30; mercato del pesce e rivendite rionali del pesce che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 12.

OGGI, vigilia di due feste consecutive, tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21.

### Fotografi e barbieri lunedì fino alle 13

L'Associazione degli Artigiani comunica che lunedì 19 marzo, San Giuseppe, gli esercizi da barbiere e parrucchiere e gli studi fotografici chiuderanno alle ore 13.

## L'apporto della Provincia al riassetto delle strade

### Un vasto panorama di lavori pubblici

La Ripartizione Lavori pubblici della Provincia di Trieste ha svolto un'intensa attività nell'anno 1961, sotto la direzione dell'ingegnere capo Giulio Pagnini e in base alle direttive formulate dall'assessore competente avv. Sferco. Di tutto il lavoro svolto lo stesso ing. Pagnini ha elaborato una relazione che lo riassume organicamente, suddiviso nei vari settori in cui esso si articola.

I principali lavori edili eseguiti o iniziati nello scorso anno riguardano la costruzione di due padiglioni uomini e donne all'Ospedale psichiatrico, del Laboratorio d'igiene e profilassi, della scuola media con lingua d'insegnamento slovena, dell'Istituto per l'assistenza maternità e infanzia, nonchè la sistemazione generale del padiglione cronici uomini. La Ripartizione Lavori pubblici sta procedendo a un rinnovo graduale degli impianti di riscaldamento dei suoi fabbricati, spesso vetusti e irrazionali. Si trova attualmente all'esame di una commissione il capitolato d'appalto per le opere di centralizzazione e di gestione dell'impianto termico dell'O.P.P., che sarà aggiudicato previo appalto-concorso.

I lavori stradali di maggior rilievo riguardano la sistemazione dei contenimenti della strada di Santa Barbara, la rettifica dell'imbocco della strada di Chiamporé, la costruzione di una gradinata con posa di scogliera protettiva lungo la strada di Muggia e la ricostruzione del ponte presso Clenci. Notevoli sono stati anche i lavori di manutenzione ordinaria sulle strade provinciali, mentre è stato provveduto, in uniformità alle disposizioni del Codice della strada, a migliorare ulteriormente la segnaletica orizzontale e verticale e a completare la sostituzione dei paracarri con segnalimiti elastici. Nei punti critici delle strade sono stati posti in opera guardiavia metallici.

In sintesi, i lavori eseguiti nell'anno 1961 hanno comportato le seguenti spese: lavori edili di ordinaria e straordinaria manutenzione, eseguiti con i fondi del bilancio provinciale: 96 milioni; lavori straordinari eseguiti con i fondi del Commissariato del Governo: 677 milioni; lavori stradali eseguiti con i fondi del bilancio: 32 milioni; lavori straordinari eseguiti con i fondi stanziati dal Commissariato del Governo: 20 milioni. L'importo complessivo risulta di lire 825 milioni.

A tali opere vanno aggiunti i progetti elaborati nello scorso anno e non ancora approvati, oppure già approvati ma non ancora iniziati, per un totale di 132 milioni. Tali opere comprendono la costruzione della cucina provvisoria dell'O.P.P., per lire 7,5 milioni; il rifacimento dei pavimenti delle terrazze del padiglione infermeria uomini e l'impianto di incenerimento dei rifiuti per lire 5 milioni, tutto a carico del bilancio provinciale. A carico del Commissariato del Governo sono previste invece fra le opere edili il restauro della cucina dell'O.P.P., per lire 98,5 milioni, e fra le opere stradali la costruzione della scogliera al km. 5,750 della strada di Muggia (importo lire 1,5 milioni) e la formazione di un rilevato per la costruzione di un campo di tiro a volo (importo lire 19 milioni). La somma di tutte queste opere, come detto, è di lire 132 milioni.

### Assemblea dei grafici

Oggi, alle ore 16.30, alla Camera Confederale del Lavoro, via Duca d'Aosta 12, avrà luogo l'assemblea precongressuale del sindacato grafici e cartai. Sarà fatta la relazione sull'attività svolta nel passato triennio e verrà nominato il comitato elettorale.

**Il servizio di Nettezza urbana del Comune informa che l'asporto delle immondizie avrà luogo anche nella giornata di domani, domenica, mentre non verrà effettuato lunedì.**

LA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE DI VIGILANZA

## Decisa per i prezzi della verdura un'azione di controllo quotidiana

**Secondo i commercianti i rincari sono determinati esclusivamente dalla sfavorevole situazione climatica**

Immediata rispondenza ha avuto la constatazione dell'improvviso rialzo dei prezzi degli ortaggi verificatosi in questi ultimi tempi. Iersera infatti nella sede della Prefettura si è riunita la Commissione provinciale di vigilanza sui mercati all'ingrosso, presieduta dal Viceprefetto dirigente dott. Pasino e presenti l'assessore all'Annona, Fantasia, Fabris e Pecorari in rappresentanza del Comune, Visal, Mustecchi e Alberti per la Camera di commercio, il direttore dei Mercati ortofrutticolo ed ittico all'ingrosso Marasso, il funzionario della Ripartizione V del Comune Di Giorgio, Pagliarini della Prefettura, il veterinario provinciale Scherli e Viatori della Camera di commercio. Prima di iniziare il vero e proprio esame del delicato problema, il dott. Pasino ha reso noto il testo della circolare-telegramma inviata in questi giorni dal Ministro dell'Industria e Commercio on. Colombo alle varie Prefetture ed alle Commissioni provinciali per la vigilanza sui prezzi, con cui le autorità periferiche vengono invitate a seguire di continuo l'andamento dei costi, segnalando tempestivamente gli eventuali squilibri.

Nel colloquio che ne è seguito i rappresentanti degli operatori commerciali, ricalcando praticamente il comunicato emesso ieri dal Sindacato nazionale dei grossisti ortofrutticoli, hanno rilevato che il rincaro verificatosi in tutta la Penisola è dovuto particolarmente alla rigidità della stagione con le nevicate che hanno colpito specialmente le zone di coltura del Mezzogiorno. Praticamente pertanto la lievitazione dei prezzi della verdura e degli ortaggi viene imputata allo sfavorevole andamento stagionale ed alle persistenti precipitazioni atmosferiche, per cui i quantitativi della produzione disponibile si sono dimostrati largamente insufficienti rispetto alle richieste contemporanee e concorrenti del mercato interno e dell'esportazione. I rappresentanti degli operatori locali hanno quindi fatto rilevare come non bisognerebbe fare dei confronti con i prezzi praticati nei mesi di gennaio e febbraio del 1961, bensì con quelli dello stesso periodo ma risalenti al 1948 e al 1956, che avevano rivelato una particolare rigidità del clima, mentre lo scorso anno le condizioni climatiche erano state alquanto miti. I prezzi — hanno in sostanza affermato gli interessati — seguono le normali leggi del mercato e il loro considerevole aumento avviene all'origine; contro tale situazione — si è voluto ancora ricordare — la nostra città nulla può opporre, soprattutto per il fatto che il locale è un mercato di consumo, non di produzione, e in forma ben minore di quella che possono essere i mercati di Milano, Torino, Roma, ecc. In merito è stato citato il caso di un grossista triestino che s'era visto rifiutare da un fornitore delle Puglie un vagone di insalata indivia, consegnato invece a un operatore di Milano.

Alla richiesta del dott. Pasino se constava loro l'esistenza o meno della cosiddetta «mafia dei prezzi», costituita dagli accaparratori dediti alle speculazioni, gli operatori hanno detto che per essi non poteva esistere un accertamento, in quanto nessuno dei grossisti locali si trova nella pratica possibilità di frequentare i mercati all'origine.

A sua volta l'ass. Fantasia ha voluto fare il punto della situazione, facendo rilevare che per certe derrate i prezzi praticati sul nostro mercato si rivelano superiori rispetto a quelli degli altri centri della Repubblica, quali l'indivia, la cicoria, ecc. Anche l'ass. Fantasia ha chiarito che le cause di tale elevato aumento dei prezzi dovrebbe essere imputate al fattore determinante del clima, aggiungendo però che comunque un'indagine della Commissione dovrebbe rivelarsi quanto mai opportuna nell'interesse stesso dei consumatori. Dal canto suo ha preso l'impegno di far svolgere un'accurata indagine da parte del Comune non solo sui prezzi all'ingrosso ma anche del dettaglio, perchè — a quanto ha fatto notare l'assessore all'Annona — delle sproporzioni si sono rilevate nella stesura dei prezzi, pur tenendo conto della anomala situazione, fra l'uno e l'altro settore. In definitiva, aderendo pertanto a quelle che sono le legittime richieste dei consumatori, la Commissione nell'intento di porre un freno alle sfasature dei prezzi, ha deciso di nominare una sottocommissione di esperti con il compito di seguire quotidianamente sul mercato le operazioni, al fine di accertare eventuali atti speculativi da parte degli operatori. In caso di infrazione alle normali leggi di mercato, si procederà alla revoca immediata della licenza. Tale sottocommissione è composta dal capo ufficio prezzi della Camera di commercio, dal segretario del Comitato prezzi della Prefettura e dal capo servizio Annona del Comune, nonchè dal direttore del Mercato all'ingrosso. Si è inoltre stabilito — come da decisione presa dall'assessore Fantasia — di invitare il Comune di Trieste ed i Comuni minori della zona, ad esercitare una rigorosa vigilanza sui dettaglianti, in modo da eliminare eventuali fenomeni di rincari ingiustificati rispetto ai prezzi del mercato all'ingrosso; ed anche per coloro che praticano la vendita degli ortofrutticoli al minuto, nei casi di infrazione si procederà al ritiro della licenza. Un'ultima decisione riguarda l'invito rivolto al Consorzio agrario ad incrementare le importazioni di ortaggi e di verdura, in modo da svolgere un'azione calmieratrice sui prezzi di mercato.

### Nuovo carro antipolvere in dotazione alla N.U.

La Giunta provinciale amministrativa ha approvato nella sua ultima riunione una serie di delibere votate dagli enti locali. Si tratta fra l'altro dello acquisto di un autocarro con attrezzature antipolvere per trasporto immondizie, dei lavori di straordinaria manutenzione della piscina coperta, della concessione pluriennale per lo esercizio degli stabilimenti balneari lungo la riviera di Barcola e della locazione al C.C.A. dei locali situati al secondo piano dello stabile di piazza Verdi numero 1.

### Martedì alla «Dante» dibattito sulla Regione

Martedì prossimo, 20 marzo, avrà luogo alle 10 nell'aula magna del Liceo Dante (via Giustiniano 5), un dibattito di sommo interesse per la nostra città: «La regione».

Il tema verrà esposto ed inquadrato dal prof. Diego de Castro direttore dell'Istituto di statistica dell'Università di Torino, con la competenza che gli è propria, il quale dirigerà poi il dibattito. Vi prenderanno parte esperti dei vari partiti politici, studiosi di argomenti economici e sociali.

### Nuovo progetto per le convenzioni p.i.n.

Il Ministro della Marina mercantile on. Macrelli, ha informato la presidenza della Commissione trasporti del Senato che è sua intenzione presentare nel più breve tempo possibile un nuovo disegno modificato sul rinnovo delle convenzioni con le società marittime di p.i.n.

Il regime di gestione dei servizi marittimi sovvenzionati di p.i.n. cessa di essere valido, dopo la approvazione della recente legge, il 30 giugno 1962; pertanto, entro questo termine dovrebbe essere approvata la legge fondamentale, provvedimento che pende ancora davanti al Senato.

(«Giornalfoto»)

L'automobile è uscita dal pauroso incidente con il tetto quasi completamente schiacciato

DISASTROSO INCIDENTE ALLE CAVE FACCANONI

## Rotola lungo la scarpata nella strada sottostante

**L'auto è finita semisfasciata dopo un salto di due metri ma fortunatamente gli occupanti ne sono usciti quasi illesi**

Uno spettacolare e pauroso incidente stradale, imputabile solo alla imprudenza del giovane guidatore e — come poi ha dichiarato egli stesso — alla sua distrazione, è accaduto ieri sera nei pressi delle Cave Faccanoni. Una macchina nuova di zecca è volata dalla strada che porta a Opicina sulla sottostante statale «14», quella che da città conduce alle Cave Faccanoni, riducendosi ad un ammasso di rottami.

Verso le 18.30 una vettura di produzione cecoslovacca e importata da poco tempo in Italia, era guidata da Opicina verso Trieste dallo studente Vittorio Dessanti, di 20 anni, abitante in via Gelsomini 3. Al suo fianco era seduto l'elettricista Giorgio Canazza, di 18 anni, domiciliato al numero 5 della stessa via Gelsomini. La macchina, targata TS 47442, procedeva sugli ottanta o novanta chilometri orari quando si è verificato l'incidente. A circa centoventi metri dal bivio delle Cave Faccanoni, il guidatore, a causa di un attimo di distrazione, ha perduto il controllo della vettura, che è andata a sbattere con tanta violenza contro un albero di medio fusto da sradicarlo.

La macchina impazzita ha proseguito la sua incontrollata corsa per altri sei metri circa, andando a spaccare a metà un altro albero, ma neanche questa seconda grossa pianta è riuscita ad arrestare la rovinosa corsa della vettura che, cento metri più avanti, ha letteralmente divelto il cartello stradale che annuncia il bivio, quindi si è rovesciata ed è finita nella sottostante scarpata. Dopo aver cozzato contro un terzo albero ed averlo abbattuto, la macchina ha continuato a rotolare volando, infine, dopo un salto di circa due metri, quasi in mezzo alla statale «14», con le ruote all'aria.

All'incidente ha assistito una pattuglia della Polizia stradale che proprio in quel momento stava effettuando un normale servizio di perlustrazione. I due agenti sono subito accorsi in soccorso agli occupanti dell'autovettura, temendo di trovarli in pietose condizioni. I due giovani sono invece usciti senza aiuto dalle contorte ferraglie della macchina e, con un automezzo di passaggio, sono stati trasportati all'Ospedale maggiore.

Soltanto il guidatore, è stato accolto al nosocomio. Il Canazza è stato solo medicato e quindi dimesso con prognosi di sette giorni.

Il Dessanti, che è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni, ha riportato una ferita lacero contusa alla regione pretibiale sinistra, una contusione escoriata al polpaccio e al ginocchio sinistri oltre a ferite di taglio alle mani.

### Scontro auto-moto

Uno scooter e un'utilitaria sono entrate ieri sera in collisione in largo Barriera Vecchia all'altezza della via Vidali. Nello scontro solo la ragazza che si trovava seduta sul sellino posteriore della motoretta è rimasta contusa. L'incidente, che, è stato rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile, è accaduto verso le 21. A quell'ora il 25.enne Claudio Fortuna, abitante in S.M.M. Inferiore 1811, stava guidando la propria motoretta lungo il largo Barriera, proveniente dalla via Carducci.

Ad un tratto, all'altezza appunto della via Vidali, è andato a finire contro l'utilitaria guidata da Antonio Jerman, di 32 anni, abitante in via dell'Eremo 176, che stava eseguendo una conversione a sinistra per dirigersi verso la via Carducci. Lo scooter si è rovesciato e la barista Liliana Benci, di 22 anni, abitante in via Rossetti 28, che occupava il sellino posteriore, è finita a terra picchiando il capo.

### Amputato un dito dall'affettatrice

Di un dolorosissimo infortunio sul lavoro è rimasto vittima ieri pomeriggio il macellaio Giuseppe Gasparotto, di 40 anni, abitante al numero 18 di piazzale Giarizzole. L'uomo, che lavora presso lo stabilimento Dukcevich nella zona industriale, stava tagliando con una macchina affettatrice della pancetta, quando la mano sinistra gli è scivolata sotto l'affilata ruota dell'apparecchio. La tagliente lama gli ha amputato il dito medio e prodotto delle sospette lesioni ossee. Con un automezzo del datore di lavoro, l'infortunato è stato avviato a tutta velocità all'ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una ventina di giorni.

TRIBUNALE DI GORIZIA

### AVVISO DI VENDITA

**Fallimento di GIUSEPPE VOLPI di Aurisina**

Il Giudice Delegato ha ordinato la vendita con incanto in un solo lotto dei seguenti beni immobili di proprietà del fallito:

P. T. 989 del C.C. di Aurisina, I c.t.p.c. 62/17 bosco, 236 casa n. 89 centro, 1816/6 pascolo e 2089/2 vigna.

Udienza per l'incanto: 5 maggio 1962 ore 11. Prezzo base: lire 6 milioni. Offerte in aumento: lire 100.000. Cauzione e spese: lire 1.200.000 da depositarsi entro il 3.5.1962. Versamento del prezzo: 40 giorni dall'aggiudicazione. Informazioni: Cancelleria del Tribunale, stanza n. 24.

IL CANCELLIERE
F.to R. Zumin

A MUGGIA IL CAMPO DI TIRO A VOLO

## Bersagli in riva al mare per gli sportivi del fucile

**Concreto avvio di un'interessante iniziativa**

Una interessante iniziativa, affrontata con coraggio e larghezza di vedute, sta per entrare nella fase realizzativa, destinata a potenziare una attività sportiva che nella nostra zona ha una radicata tradizione e a rafforzare contemporaneamente le attrazioni turistiche della zona. Si tratta del progetto del nuovo campo di tiro a volo, che dovrà sorgere lungo la strada provinciale che conduce a Muggia, sul terreno che precede, in quel senso, il cantiere Felszegi.

La Società Triestina di Tiro a Volo, promotrice dell'iniziativa, disponeva fino allo scorso autunno di un campo di tiro sistemato a Cologna, in una posizione che non era delle migliori, perchè il campo era ubicato in una zona parecchio ventilata. A determinare lo spostamento è stato tuttavia lo sviluppo edilizio verificatosi nella Villa Giulia, per cui era ormai impossibile che si continuasse a tirare ai piattelli, destinati a finire, assieme ai pallini, sopra le case sottostanti. Scartate altre soluzioni, la Società si è orientata così verso il territorio di Muggia, e precisamente in un terreno che si affaccia sul mare. Il Comune di Muggia si è offerto di mettere a disposizione il terreno, punto di partenza per concretare la iniziativa e la Società ha elaborato un progetto, che intende ora realizzare con il contributo del CONI. La Provincia di Trieste infine ha chiesto al Commissario del Governo lo stanziamento di 19 milioni di lire per l'esecuzione delle opere protettive del terreno, che dovrà essere ampliato verso mare con un ritombamento e quindi contenuto da una scogliera. Di questo progetto ha fatto cenno lo stesso presidente dott. Delise, nella sua relazione sul bilancio di previsione 1962.

Il piano del nuovo campo di tiro a volo è stato eseguito dall'ing. Fabio Parovel. Esso prevede la costruzione di una palazzina che dovrà ospitare la Società, un piccolo ristorante, spogliatoi, locali di servizio. Saranno sistemate inoltre le fosse per il tiro e gli impianti sia dei piattelli a volata normale, sia dello «skeet», già in dotazione della Società perchè ricuperati dal campo di Cologna. Tutto il terreno costituente il campo e i suoi accessori sarà recintato, e abbellito con la creazione di zone alberate, vialetti, aiuole. A lavori ultimati l'impianto sportivo costituirà una graziosa oasi di verde specchiata sul mare, apportando una nota di vivacità a quella zona.

Anche dal punto di vista turistico l'iniziativa promette naturalmente di riuscire molto efficace, congiunta come sarà alla organizzazione di gare di richiamo nazionale e internazionale.

Il progetto del nuovo campo di tiro a volo sulla spiaggia di Stramare alle porte di Muggia

NINO VALERI HA PARLATO SULLE ORIGINI DEL FASCISMO

## Affollata conferenza inaugurale del ciclo sulla storia di trent'anni

Folla ieri sera al Circolo della cultura e delle arti per la lezione inaugurale del ciclo «Trent'anni di storia italiana», inteso ad illustrare con approfondita analisi il periodo '18-'48 lezione che è stata tenuta dal prof. Nino Valeri sul tema: «Le origini del fascismo». Tanta la folla che si accalcava ai due ingressi di piazza Verdi e di via San Carlo da indurre le autorità ad un inconsueto spiegamento di forze, con catene di agenti di pubblica sicurezza intorno al teatro Verdi. Moltissimi sono dovuti rincasare senza aver sentito Valeri e non sono mancati piccoli incidenti per il fatto che anche autorità e invitati sono rimasti sulla strada. E' da augurarsi che per le prossime conferenze si possa trovare una soluzione più idonea, organizzando le lezioni in una sala più capace o, quanto meno, riservando un adeguato numero di posti ai giovani studenti per i quali questo ciclo è stato programmato.

Il prof. Valeri è stato presentato ieri sera alle autorità convenute, fra le quali gli onorevoli Sciolis e Bologna, il Sindaco dott. Mario Franzil e il prof. Udina, direttore della pubblica istruzione del Commissariato generale del Governo e al folto uditorio dal presidente del Circolo della cultura e delle arti, colonnello Antonio Fonda Savio che ha delineato il carattere e le finalità del ciclo, porgendo il saluto al primo dei dieci conferenzieri.

La lezione del prof. Valeri è iniziata con una premessa sul significato di queste lezioni, intese a sensibilizzare soprattutto i giovani ai temi della nostra storia recente, attraverso una serena ed obiettiva conoscenza. Ha affrontato quindi la prima lezione delineando due fondamentali interpretazioni dell'origine del fascismo. La prima vede il fascismo come fatto indipendente dal Risorgimento, come deviazione nella linea liberale e parlamentare della storia italiana in quest'ultimo secolo.

La seconda posizione rintraccia le origini del fascismo già nell'involuzione degli istituti democratici che ha caratterizzato i decenni precedenti all'avvento della dittatura. Soffermandosi in particolare sul Salvemini, assertore di questa seconda tesi, l'oratore ha sottolineato come l'interpretazione del Salvemini parta da un'esigenza polemica e morale più che di serena analisi storica.

Discorso codesto che Piero Gobetti, allievo di Salvemini, allarga portandolo alle estreme conseguenze: la radice del fascismo veniva rintracciata così nello stesso Risorgimento, inteso come rivoluzione fallita.

All'estero questa interpretazione ha trovato eco nell'opera dello storico inglese Denis Mac Smith, il quale ha contrapposto all'aperto conflitto di idee, tipico delle democrazie anglosassoni, la politica di mediazione del Cavour, degenerata via via nei suoi successori fino a giungere al fascismo.

A questo punto il prof. Valeri ha proposto la sua interpretazione del fenomeno fascista; contrapponendola a quelle «nobilmente tendenziose» e politicamente giustificate che erano state avanzate negli anni della lotta. Sia affermando la continuità del fascismo con l'involuzione precedente, sia staccando il fascismo dai nessi della storia italiana, si parte da posizioni di carattere etico e non storiografico. Oggi noi avvertiamo invece il fascismo come fenomeno europeo, presente, sia pure in altre forme e con differente intensità, in Francia, in Germania, nell'America del Sud, negli stessi Stati Uniti e nella stessa Inghilterra.

Secondo Valeri, il fascismo nasce invece da una carica distruttiva, da una falsa religione della potenza, da una degenerazione dello spirito nazionale in nazionalismo, momenti tutti che hanno attraversato l'Europa nell'ultimo decennio del secolo XIX e nel primo decennio di questo secolo. Anche oggi la radice del male va ricercata nella violenza, nell'orgoglio, nella brama di potenza, nello spirito di sopraffazione, nella ferocia che costituisce il fondo inconscio della comunità. Come afferma Jaspers, ciascuno di noi è colpevole, in senso metafisico, nel cuore di ciascuno di noi si annida questo germe di intolleranza, non solo nell'orrenda prassi dell'O.A.S. Tutti noi siamo civilmente manchevoli. E ciascuno di noi deve reagire con l'impegno etico e politico di una più immediata e più intima comunicazione agli altri delle nostre aspirazioni, perchè si formi una solidale e civile volontà.

### CALENDARIETTO

**Ieri:** temperatura massima 7,4, minima 2,1; umidità 23 per cento; pressione mb. 1011,8, in rapido aumento; temperatura del mare 7,4: vento km. 38. da E-N-E; raffiche km. 58.

**Oggi:** San Patrizio. Il sole sorge alle 6.16, tramonta alle 18.13. La luna nasce alle 14.31, tramonta domani alle 5.06.

**Maree** - OGGI: alta alle 7.19, cm. 25 e alle 20.34, cm. 35 sopra il l. m.; bassa alle 13.50, cm. 45 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 7.54, cm. 30 sopra il l. m.

**Servizio notturno delle farmacie:** Cipolla, via Belpoggio 4; Godina Enea, via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

**Chiamata d'imbarco** per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 secondo ufficiale coperta; 1 allievo ufficiale coperta, turno 69.

### STATO CIVILE

**del 16 marzo 1962**

MORTI: Ursini Ernesto a. 57, Stegel Giovanni a. 67, Bencich in Marelli Giovanna a. 88, Kuresich Barbara a. 64, Furlani Giovanni a. 52, De Ponti Emilio a. 48, Gugemb[illegible]er in Baccara Gianna a. 82, Aub[illegible] Giuseppe a. 69, Mattiano Mario a. 75, Grando Massimo a. 99, Terra[illegible] ved. Viola Mercede a. 81, Fabbrici Elisabetta a. 69, Bani Giacomo a. 69.

NASCITE DENUNCIATE: 14.

RINVIATO IL PROCESSO DEI TRATTORI NELLA PRIMA UDIENZA

# Erano quaranta sono rimasti diciotto

## Eccezione della Difesa: condannato con decreto penale non può essere giudicato di nuovo per l'identico fatto

E' proseguito ieri in Tribunale il «processo dei trattori», una complicata causa per contrabbando intentata contro diciannove persone, parte residenti a Merano e Bolzano, parte a Trieste e parte a Ravenna, le quali sono accusate di aver partecipato a delle irregolari operazioni di sdoganamento in relazione all'illecita importazione in Italia di macchinari agricoli USA.

E' una causa che di giorno in giorno scade d'interesse. All'inizio, i denunciati erano una quarantina: ne sono stati tratti in giudizio appena la metà, in quanto i rimanenti o erano risultati innocenti già in sede istruttoria o erano incolpati di reati già estinti per amnistia, oppure avrebbero dovuto rispondere di reati ormai caduti in prescrizione essendo i fatti loro contestati successi diversi anni fa.

Di venti imputati, sono «sopravvissuti» ora diciotto: uno è deceduto e un altro è stato assolto già nel corso della prima udienza. Fra le istanze pregiudiziali della Difesa c'era infatti quella che sosteneva l'improcedibilità nei confronti di coloro cui si imputavano reati per i quali era già prevista l'applicazione dell'amnistia. I giudici hanno accolto tale istanza e nella prima udienza di questo processo hanno dichiarato estinti due reati fra quelli contestati agli imputati: precisamente quello previsto per chi avesse contravvenuto ai divieti economici e quello contestato a coloro che avessero fatto uso di certificati amministrativi falsi. Ben diciassette, cioè tutti gli imputati tranne due soltanto, erano le persone che, fra l'altro, dovevano rispondere di queste due imputazioni; e uno — che era accusato solamente in ordine a questi due reati — è stato così prosciolto.

Il processo si è ieri riaperto con l'interrogatorio di uno dei principali imputati, Giovanni Mastropaolo, da Merano; e da tale interrogatorio è emerso che egli — per quanto concerne talune delle varie operazioni illecite, delle quali ora lo si accusa — già era stato a suo tempo colpito da decreti penali di condanna emessi dall'Intendenza di Finanza, ed egli aveva estinto i reati in via amministrtiva, cioè mediante il pagamento di congrue multe.

E allo scopo di svuotare viepiù d'interesse l'attuale processo, la Difesa ha sollevato a questo punto un'altra eccezione: una persona non può essere nuovamente giudicata — ha sostenuto il patrocinatore del Mastropaolo, avv. Borgna — per dei reati per i quali sia già stata giudicata, anche se gli stessi fatti figurano ora sotto il profilo di una diversa e più grave rubricazione (i decreti di condanna penale emessi dall'Intendente di Finanza sono infatti equiparati per legge — ha ricordato il difensore — a quelli emessi dal Pretore). Poichè il relazione a molte operazioni doganali illecite esaminate nell'attuale processo il Mastropaolo ha già estinto il reato in via amministrativa, la Difesa ha sollevato l'eccezione sulla impossibilità che egli venga ora sottoposto a nuovo giudizio, appunto trattandosi degli stessi fatti.

In accoglimento di tale eccezione, il Tribunale ha emesso un'ordinanza secondo la quale alcune copie del decreto di citazione dovranno essere inviate alle Dogane di Trieste, Monfalcone e Bolzano, affinchè i giudici sappiano per quali dei reati di cui al capo d'accusa è già avvenuta l'estinzione in via amministrativa, cioè mediante oblazione.

Presidente Boschini; P.M. Visalli; canc. Cito. Difesa: Amodeo, Borgna, Ferluga, Girometta, Kostoris, Illeni, P. P. Poillucci e Sadar (di Trieste); Ventrella (di Bolzano); Bazzini, Cutrera e Quaglia (di Milano); Amadei (di Ravenna); Bellini (di Mantova); Nasti (di Roma); Tessitori (di Udine).

## Lutto dell'A.N.A.S.

La compatta famiglia dell'ANAS di Trieste è stata rattristata ieri dalla notizia della improvvisa scomparsa del collega Giordano Fabretti, uno dei più validi disegnatori dell'Azienda, che prestava la sua opera fin dai primi anni della sua istituzione. Egli ha collaborato, specie nel periodo di intensa attività dell'ANAS a Trieste nel dopoguerra, alla compilazione dei maggiori progetti realizzati dall'ente nel nostro territorio. La sua scomparsa, all'età di soli 53 anni, ha profondamente colpito il personale, che stamane alle 11 si raccoglierà dinanzi alla sua abitazione, in via Scomparini 11, per rendergli l'estremo omaggio di amicizia e di stima. Alla famiglia dello scomparso e ai funzionari dell'ANAS esprimiamo i sensi del più vivo cordoglio.

## Cordoglio per la morte di Giuseppe Oberti di Valnera

Giuseppe Oberti di Valnera, esemplare figura di patriota e di benemerito nel campo del lavoro, si è spento alla veneranda età di 87 anni. Contava nella nostra città una folta schiera di amici, di estimatori e di conoscenti che in tanti anni di alacre attività aveva avuto modo di avvicinare, suscitando in tutti sentimenti di simpatia e di considerazione. La vita di Giuseppe Oberti di Valnera ha toccato le tappe classiche di quegli uomini che, nati in terre di confine, hanno saputo mantenere integro anche nel momento più difficile il sentimento di irredentismo che è stato il principio motore di molte delle loro azioni.

Nato a Zara il 25 febbraio 1875, si trasferì ben presto nella nostra città in cui rimase per tutto il resto della sua vita. Durante la prima guerra mondiale si allontanò con tutta la famiglia per raggiungere Firenze, dopo aver rifiutato con altri collaboratori, di cedere alla Marina austroungarica il segreto per la composizione di una speciale vernice sottomarina. Fu infatti primo presidente della Società «Gioacchino Veneziani», specializzata in pitture sottomarine, allorchè la società si trasformò da anonima in società per azioni. Ha dato per il lavoro tutta la sua capacità fino quasi all'ultimo giorno, poichè lavorò instancabilmente fino a un anno fa.

Noto per la sua profonda passione per la musica e per la vasta cultura che lo faceva eccellere in tale campo, si prodigò anche per sviluppare la bella passione legando il suo nome a quello dei fondatori della «Società dei Concerti» che tanti riconoscimenti doveva avere anche in campo nazionale. Della «Società dei Concerti» egli fu anche eletto presidente onorario. Fu buon violoncellista e praticò tale strumento in un quartetto che fu costituito, in famiglia, dallo stesso suo padre. Nel corso della sua lunga benemerita esistenza si guadagnò l'onorificenza di commendatore della Corona d'Italia.

Alla consorte, signora Dora Veneziani e ai familiari tutti giungano le manifestazioni del nostro sentito cordoglio.

## *Gite e soggiorni*

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani, domenica 18 corrente, in sostituzione della gita sul Monte Pala, escursione al Rifugio Fratelli Nordio con partenza dalla Stazione centrale delle FF. SS. alle ore 6.16.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Oggi, alle ore 15, partenza dalla piazza S. Giovanni della gita per S. Martino di Castrozza - Passo Rolle. Domani, alle ore 6, partenza dalla Guida luminosa di via G. Carducci della gita per il Nevegal (2 giornate) e da piazza S. Giovanni per Cima Sappada - Sappada (1 giornata). Iscrizioni ed informazioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93329.

# SEGNALAZIONI

«Vi sarò molto grata se potrò leggere su questa rubrica il cognome nome ed indirizzo del Console generale d'Italia a New York. Maddalena Rispoli».

*La risposta che possiamo dare riguarda una documentazione ufficiale che risale allo scorso anno, ma non essendo giunte nel frattempo comunicazioni al locale Ufficio di collegamento con il Ministero per gli Affari Esteri, possiamo informare la lettrice che il Console generale d'Italia a New York, nonchè Ministro plenipotenziario, è il dott. Ruggero Farace, il cui ufficio ha sede al numero 690 di Park Avenue.*

Ventisette firmatari di una lettera, tutti abitanti nel rione di Valmaura, ci segnalano che nonostante gli insistenti tentativi per poter far eliminare le cause di un'infiltrazione di cattivo odore e di gas nelle abitazioni del rione, specie negli alloggi situati al pianterreno, il problema oltremodo spiacevole non è stato risolto completamente, poichè dopo un breve periodo in cui sembrò che i provvedimenti presi avessero raggiunto una buona soluzione, il cattivo odore si è rifatto sentire fino a diventare insopportabile, in particolar modo per i bambini. I ventisette firmatari invocano pertanto un provvidenziale e decisivo intervento nel rione per eliminare una situazione oltretutto poco igienica. Seguono ventisette firme.

«Vi sarei molto grato volendomi gentilmente precisare l'orario lavorativo di musicista professionista, senza contravvenire alle vigenti disposizioni in materia di rumori, trattandosi di attività espletata in casa. M.o Valdo Medicus».

*Riteniamo che Lei intenda conoscere in quale periodo della giornata lo svolgimento di un'attività in casa che comporti del rumore (ci si perdoni l'infelice espressione per comprendervi anche della soavissima musica) possa essere attuato senza contravvenire ai regolamenti vigenti. In tal senso possiamo rispondere che il rumore, così pure la dolce musica, dovrebbe cessare, per disposizione comunale, con le ore 23, ma ciò non impedisce a chi d'autorità di intervenire anche in ore della tarda mattinata o del pomeriggio qualora il rumore oltrepassi il limite della sopportabilità come previsto, appunto dall'art. 659 del C.P. La questione è vista perciò sotto molti aspetti, sia nel regolamento di Polizia urbana, sia nel Codice Penale, sia alla luce di molti fattori, non ultimo dei quali quello che vede l'interessato esercitare la sua professione in uno stabile dove non manchino gli amanti della bella musica.*

«In vicolo del Castagneto, scrive il signor L.P., il Comune ha provveduto all'applicazione di un palo con il cartello del divieto di sosta, mentre ciò che veramente necessiterebbe alla via sarebbe un adeguato allargamento, specie dalla parte delle ville dove si offre la possibilità di attuare lavori di quel tipo. Un allargamento necessario almeno in alcuni punti del vicolo stesso. Ciò considerando come un desiderio degli abitanti della zona che, con la sistemazione dell'attuale divieto, hanno invece visto peggiorare la situazione comportando il divieto stesso un disagio».

# LE ORE DELLA CITTA'

## Festa della famiglia

Lunedì 19 marzo, alle ore 17.30, all'Auditorium di via del Teatro Romano, avrà luogo la Festa della famiglia indetta dall'Unione uomini e donne di Azione cattolica. Il programma, organizzato e diretto da Bruno Vizzaccaro, comprende la proiezione del racconto filmato «La lacrima» realizzato nel rione di San Luigi dalla Venier-Film di Trieste, uno spettacolo di arte varia presentato dal gruppo artistico della Lega Nazionale, con la partecipazione straordinaria di Pippo Calamita. La parte musicale è affidata al quintetto ritmico «The Jet» e al complesso d'archi Arcobaleno. Alla manifestazione saranno presenti il Vescovo mons. Santin e il Sindaco dott. Franzil che terrà il discorso celebrativo.

## La Grotta illuminata

Lunedì, festa di San Giuseppe, prima grande illuminazione pubblica della Grotta Gigante per l'anno in corso. La grande cavità rimarrà aperta, completamente illuminata elettricamente, con orario dalle 14 alle 17.30. I visitatori potranno raggiungere la grotta usufruendo del servizio urbano Trieste - Prosecco, con partenza da piazza Oberdan e quindi proseguire in coincidenza per Borgo Grotta. Detta località è pure raggiungibile sia da Prosecco che da Opicina con una passeggiata di circa 40 minuti. Sul fondo della grotta funzionerà, come di consueto, il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

## Televisori e frigoriferi...

delle classiche marche Siemens, C.G.E., Telefunken vi vengono forniti al miglior prezzo presso il negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel 23477. Rateazioni senza spese.

## Impermeabili Caesar

rendono eleganti l'uomo e la donna anche sotto la pioggia. Sono garantiti e con prezzo controllato. Da *Ricky*, via Battisti 2.

## Ultimo giorno

Oggi ultimo giorno di svendita da *Radiovalmaura*. Ancora poche ore per approfittare di questa grande occasione. Via Valmaura 1, tel. 44140.

## Il volo di Glenn

In occasione della mostra sul volo orbitale del colonnello Glenn, allestita dall'USIS nella Galleria Tergesteo dove viene esposto pure un modello del veicolo spaziale «Amicizia 7» oggi e domani verranno presentati al Centro culturale di via Galatti 1, due documentari di eccezionale interesse: uno sul volo del colonnello Glenn ed uno su quello del comandante Shepard. Il programma avrà inizio oggi alle ore 14 e domani alle ore 11 e sarà ripetuto ad ogni ora sino alle 21. L'ingresso è libero.

## «Voce Giuliana»

«Voce Giuliana», in vendita da stamane, pubblica il testo di legge sull'aumento delle pensioni indirette di guerra. Il quindicinale rievoca poi l'eroica figura del Duca d'Aosta e, per la penna di Vittorio Furlani, il mazziniano Cipriano Facchinetti, a dieci anni dalla scomparsa. «Voce Giuliana» contiene inoltre un ampio notiziario dall'Istria e da Fiume e la cronaca della vita delle comunità istriane nella nostra città.

## Ballo «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20 - 21, telef. 99177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 danze con l'orchestra Golden Kisses, cantante Anna Mary, bravissima interprete di ritmi moderni. «*Paradiso*», la più bella e grandiosa sala da ballo della Regione, questa sera - American bar - Aria condizionata.

## VIAGGIO CROCIERA AD ATENE per la Pasqua greca

L'U.T.A.T. organizza sotto gli auspici del Rotary Club e dell'Associazione Amici della Grecia, dal 24 aprile al 5 maggio, una crociera in Grecia con le motonavi «Saturnia» e «Vulcania». Posti limitati.

Programmi e prenotazioni presso l'U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

---

† Si è spenta improvvisamente la nostra adorata

**Stefania Pasinati**

Ne danno il triste annuncio il marito VIRGILIO con i figli BRUNO e BIANCA unitamente alla sorella, al fratello e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 18 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale.

Prendono parte al lutto le famiglie congiunte MORTERRA, ARLIA e VIOZZI.

---

† Improvvisamente ci ha lasciato nell'inconsolabile dolore il nostro caro

**Ugo Terdis**

Lo piangono senza conforto la moglie MARIA, la mamma GIUSEPPINA, la sorella ELENA, i fratelli GIUSEPPE (assente), BORIS e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 18 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Lontano dai suoi cari, si è spento in Argentina

**Giuseppe Ritossa**

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie AMELIA, i figli LILIANA e FABIO e i parenti tutti.

---

† Nelle prime ore del giorno 16 marzo 1962 chiudeva la Sua laboriosa e onesta vita terrena

**Giovanni Furlani**

lasciando in un dolore senza conforto la consorte DANIELA SASSI e i fratelli MARIA, CAROLINA e ANTONIO.

I congiunti, nel dare la dolorosa partecipazione, commossi e riconoscenti, ringraziano il prof. Mario Carravetta, Primario della II Chirurgica, l'angelica Suor Rosanna, le infermiere tutte ed in particolare il dott. Mileno Prelog che, con intelligenza ed amore si prodigò con tutti i tesori della scienza per conservarlo all'affetto della famiglia, degli amici e dei beneficati.

Il giorno 17 corr. alle ore 15 la cara salma dopo la benedizione nella Cappella di via della Pietà partirà alla volta di Gorizia, sua città natale, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, via S. Francesco 16
Gorizia, viale XX Settembre n. 86

---

La FEDERAZIONE COLTIVATORI DIRETTI DI TRIESTE annuncia con dolore la morte del proprio dipendente

**Giovanni Furlani**

avvenuta la mattina del giorno 16 corrente.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 16 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

**Lucia ved. Fachin nata Orzan**

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia MARIA col marito REDENTO MUGGIA, i figli GIUSEPPE con la moglie MARIA, ANTONIO con la moglie MARCELLA e MARCO con la moglie MARGHERITA, le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica 18 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

**Lisetta Fabricci**

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio l'addolorata LORELLA OLIMPIA, i parenti e gli amici tutti.

---

† All'alba del giorno 16 corr. improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Giordano Fabretti**

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio ALBERTO con la fidanzata DOLORES, la suocera MARIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 11 dall'abitazione di via Scomparini n. 37 direttamente per il Camposanto di S. Anna.

Partecipano al dolore le famiglie SALVIOLI, DEL NEGRO, VELUSSI, BONIFACIO e RANDIERI.

RENATA e RENATO RANDIERI partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico

**Giordano**

Prende viva patre al lutto la famiglia FABIANI.

---

† Il 15 corr. è mancata al nostro affetto

**Maria Cecada ved. Valich**

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO, LEDA (assente), NEVIA con il marito MARIO e la nipote LIANA.

I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 marzo 1962

---

† **Giuseppe Auber**

si è spento il 15 corrente.

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia, i fratelli, la sorella e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi sabato 17 corr. alle ore 16.15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

---

† **Rosa Cuccagna**

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, la figlia, il genero, il nipotino e i parenti tutti.

Si ringrazia nel contempo il medico curante dott. Raffaele Okorn.

---

† A tumulazione avvenuta, le famiglie DEGIAMPIETRO, GIURICIN, COPELLI, BORTOLINI annunciano la dipartita della loro cara

**Letizia Rocco ved. Degiampietro**

Grado, 16 marzo 1962

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

**Mario Mattiazzi**

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie, le sorelle, il fratello unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
MATTIAZZI - TOPPANI
ZANUTTI - MUSIZZA

---

† Addì 14 corr. si è spenta serenamente

**Antonietta Misgur**

A tumulazione avvenuta, la sorella PAOLA, il fratello LUIGI e i nipoti ne danno il triste annuncio.

Per le premurose cure prodigate alla cara Estinta ringraziamo vivamente il Prim. prof. D'Agnolo, il medico assistente dott. Perkan, il dott. Luigi Serra, le affettuose Suore e le infermiere della III Div. Medica.

---

† Si è spenta ieri

**Mercede Terran ved. Viola**

Ne danno il triste annuncio le figlie, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

---

† **Marcello Cobalti**

si è spento addì 16 corrente.

Ne danno il triste annuncio i parenti.

I funerali avranno luogo domani 18 corr. alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

---

† Il 15 corr. si è spenta serenamente

**Carmela Pagnacco**

Ne danno il triste annuncio le nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

La famiglia BUGLIARELLO non potendolo fare singolarmente ringrazia con animo commosso Enti ed amici che hanno preso viva parte al suo dolore per la scomparsa della nobile signorina

**Maria**

Lentini, 17 marzo 1962

---

ALLA FINE DI UNA PARTICOLAREGGIATA REQUISITORIA

# IL P.M. HA FATTO LE SUE RICHIESTE: 12 ANNI ALLA BELULLO, 4 AL GORTAN

**Ha detto: «E' stata una lunga, penosa sfilata, spesso di povera gente» Sull'architetto - secondo la Difesa - è gravata una serie di «maledizioni»**

Il processo in Tribunale contro Claudia Belullo e l'arch. Guido Gortan (accusati, come noto, di aver truffato parecchia gente accettando prenotazioni e acconti per degli appartamenti che in realtà non furono mai costruiti) è ripreso ieri con la requisitoria del Pubblico Ministero. Il dott. De Franco, il quale ha parlato per oltre due ore, ha messo soprattutto in risalto come la Belullo e il Gortan avessero agito, nel commettere le truffe, di comune, perfetto accordo.

«E' stata una lunga, penosa sfilata, spesso di povera gente, [illegible] fici protrattisi magari per anni, col miraggio di un alloggio. Ma i defraudati non sono stati soltanto persone del popolo — ha detto il P.M. — bensì anche professori e professionisti, gente smaliziata, la quale è stata ugualmente tratta in inganno, non tanto per l'abilità truffaldina dell'imputata, quanto per l'aria di serietà di cui lei si ammantava proprio per la complicità del Gortan, il cui nome e la cui fama finora ineccepibile servivano a lei da scudo per carpire la buona fede del prossimo».

Il dott. De Franco si è poi dettagliatamente dilungato a trattare la questione del fallimento dell'agenzia immobiliare «Lauro», di cui l'imputata era la titolare. Secondo il P.M., la Belullo ha consapevolmente sperperato il denaro che riceveva dai clienti perchè costruisse delle case impiegandolo in speculazioni sbagliate (il finanziamento di documentari cinematografici) e al fine di condurre un tenore di vita assolutamente inadeguato alle sue possibilità: girava a bordo di una lussuosa fuori-serie, buttava i soldi al Casinò di Venezia, prendeva alloggio a Venezia all'Albergo «Excelsior» come fosse una grande diva, distribuiva quattrini a palate ai suoi ammiratori, a uno dei quali pagò per mesi l'affitto per un alloggio di ben otto stanze a Trieste... «Di quale denaro si serviva per condurre una vita così dissipata? Di quello anticipatole dagli ignari clienti, naturalmente».

E a coloro che più decisamente protestavano presso di lei — ha ricordato il P.M. — per il mancato inizio dei lavori delle case nelle quali avevano prenotato un alloggio versando acconti, lei non solo restituiva il denaro ma in misura anche superiore al dovuto per tacitarli: in tal modo sottrasse cifre cospicue a quella che sarebbe dovuta diventare la massa fallimentare, a tutto danno di coloro che non vennero risarciti.

Concludendo, il Pubblico Ministero ha chiesto per la Belullo il riconoscimento della penale responsabilità in ordine a tutti i reati a lei contestati (oltraggio al Corpo giudiziario, calunnia, bancarotta semplice e fraudolenta e truffa): egli ha chiesto altresì il cumulo materiale delle pene, sostenendo che lei debba rispondere ad esempio di unico reato di truffa aggravata e continuata anzichè di ciascun reato di truffa in ordine ai singoli episodi che le hanno meritato tale imputazione: «Se distinguessimo infatti — ha spiegato il P.M. — ciascun reato di truffa e le infliggessimo la pena relativa a ogni singolo episodio, non le basterebbe tutta la vita per espiare la pena detentiva che le deriverebbe».

Per la Belullo, il P.M. ha così chiesto la condanna alla pena complessiva di dodici anni di reclusione e 120 mila lire di multa. E per il Gortan (egli pure per un unico reato di truffa aggravata e continuata) ha chiesto quattro anni e 90 mila lire.

E' stato quindi il turno della Difesa. Ieri ha parlato, in favore del Gortan, l'avv. Girometta. «Tutto il processo è stato finora — ha esordito il difensore — come una vera malattia, per la tristezza dei casi esaminati; ha però particolarmente patito proprio il Gortan, per la sua sempre più difficile posizione, cui alla fine è stato inchiodato».

L'avv. Girometta ha svolto poi le proprie considerazioni sui particolari che stanno alla base della triste vicenda nella quale, «suo malgrado» ha detto il difensore, il Gortan è rimasto implicato. Contro il Gortan sussistono delle circostanze che per lui hanno il valore di altrettante «maledizioni», la prima delle quali è senz'altro la personalità della Belullo. «E' stato visto con quale leggerezza ad una versione sui fatti lei ne facesse seguire una seconda del tutto discorde, ed alla terza ne facesse seguire una quarta: la Belullo manca del concetto della verità. Ed oltretutto lei ha un'arte particolare per dare alle proprie asserzioni un'aria di credibilità». Non meno di settanta sono le persone truffate — ha ricordato il difensore — tutte persone che alla Belullo hanno dato evidentemente credito, lo stesso credito che a sua volta le ha dato il giudice istruttore nel rinviare a giudizio, sulla base delle di lei dichiarazioni, l'architetto Gortan. Ed anche il Gortan, perchè no?, le ha creduto, cadendo egli pure nell'inganno che lei sapeva così bene tramare. Tutti, anche il Gortan, hanno avuto — prima che la Belullo fallisse — la sensazione che lei disponesse di somme davvero ingenti o che dietro a lei ci fossero enormi capitali. Sicchè anche il Gortan si è convinto che lei fosse pienamente solvibile e che i suoi interessi [illegible] sponibilità finanziarie e attendeva tranquillo d'essere lautamente pagato — alla stregua del progettista cui era subentrato — per le proprie prestazioni professionali che intanto gli erano state commissionate da lei. Lei, invece, ha avuto l'abilità di non pagarlo — ha sostenuto lo avv. Girometta — per legarlo [illegible] to», la gente trasse questa considerazione: «Allora le sue rassicurazioni erano dettate dalla mala fede». Ed ecco come si spiega che tanti testi si sono talmente accaniti contro di lui: per preconcetto. In realtà il Gortan non era «fuggito»: ac- [illegible]

Ed ecco la terza «maledizione» pendente — a detta del suo difensore — sul capo dell'architetto: contro di lui hanno più acremente deposto proprio i testi che ebbero a versare a lui denaro; ed è un'acredine che si giustifica forse con la preoccupazione da parte degli stessi testi di vedersi risarciti dal Gortan, che dall'attuale dissesto potrebbe rimettersi un giorno, piuttosto che dalla spiantata Belullo.

«Il Gortan ha agito certamente con leggerezza — ha concluso il difensore — ma senz'altro in buona fede: ha creduto lui stesso alla Belullo al pari delle persone da lei truffate. E se ora lo si accusa di truffa pure lui, ciò dipende nella stragrande maggioranza dei casi solamente dal fatto che egli fornì ai prenotanti assicurazioni sulla serietà della Belullo, serietà in cui credeva».

L'avv. Girometta è infine passato ad esaminare caso per caso, nei minimi dettagli, la posizione del proprio patrocinato in ordine all'uno e l'altro episodio di causa.

Presidente, Edel; P. M. De Franco; canc. Strippoli; Difesa, Cosciani e Kostoris per la Belullo, Borgna e Girometta per il Gortan.

## Successo della Stabile al Festival di Bologna

RIPRESA IERI AL NUOVO «TRE QUARTI DI LUNA»

[illegible]

## Proiezioni all'Auditorium

[illegible]

## Il «disgelo» al CUC

[illegible] concittadino Tino Ranieri oggi alle 19 nella galleria del Teatro Nuovo.

[illegible] cani dell'epoca.

## SPETTACOLI

STASERA DIRIGERA' LA «BUTTERFLY»

# Curiel ritorna sul podio del Verdi

Risale sul podio del Teatro Verdi, dopo sei anni di assenza, il maestro triestino Glauco Curiel che nella sua città natale raccolse nel fulgore degli anni giovanili, successi come direttore sinfonico wagneriano e come direttore d'opera. Ricco d'istinto musicale accompagnato da sorte propizia, Glauco Curiel appena balzato dalla buca del suggeritore dove imparò a memoria tutto il repertorio lirico e melodrammatico, prese la bacchetta con meravigliosa disinvoltura godendo allora la guida sapiente e il consiglio prezioso di un grande maestro: Herbert von Karajan, direttore dell'Opera di Stato a Vienna. Su queste colonne abbiamo riportato in quegli anni i giudizi fervorosi della stampa viennese, i consensi ammirati di quel pubblico per il direttore italiano pulsante di temperamento, che sapeva condurre l'orchestra con plastico rilievo di linguaggio nella «Butterfly» pucciniana, nel «Don Carlos» verdiano e nel mozartiano «Don Giovanni». Sono stati per il maestro Curiel gli anni viennesi della maturazione e della splendida affermazione. Ai quali si aggiunsero, dopo la separazione dall'Opera di Stato austriaca, gli anni non meno significativi del pellegrinaggio attraverso i teatri del mondo in Europa, nel Sud America: da San Paulo del Brasile a San Francisco, da Rio de Janeiro a Bucarest, ovunque dirigendo l'opera italiana di Verdi e Puccini, oltre al repertorio melodrammatico francese. A Rio, durante due stagioni, il maestro Curiel ha diretto «Assassinio nella cattedrale» di Pizzetti; a San Paulo la stessa opera pizzettiana è stata concertata e diretta da Glauco Curiel con grande successo e vivo compiacimento dell'autore. A San Francisco il maestro triestino ha ripetutamente allestito opere pucciniane tra cui il «Trittico» e «Madame Butterfly», queste ultime dirette drammaticamente durante un violento terremoto che mise in allarme la città.

Minuzioso, sottile cesellatore di suoni, coloritore di timbri, di particolari pitture esotiche e teneri accenti, il maestro Curiel ha trovato proprio nell'orchestrazione di questa tragedia giapponese elementi propizi all'effusione della sua musicalità e insieme alla penetrazione dell'atmosfera sinfonica e della passione melodica intensamente delineata. Ciò si può percepire dall'inizio dell'opera in forma di fugato fino all'espressiva introduzione del terzo atto. Il recitativo della scena si riflette nel gioco lieve, nell'accento incisivo ritmico e colorito dell'orchestra la quale richiede sempre e ovunque, nel secondo e terzo atto, il lavoro di filigrana del concertatore, così come lo usa il direttore Curiel fino dal primo contatto avuto con la nostra orchestra, contatto di un musicista autorevole che sa ciò che vuole e che viene ascoltato con deferente rispetto. Pronta è stata pertanto la reciprocità delle intese e dei rapporti tra orchestra e maestro. Avendo diretto ormai complessi strumentali in tutte le latitudini, di molti paesi; orchestre diverse e opposte di temperamento, di educazione e di rendimento, varie per qualità di suono, di stile e di disciplina, il direttore Curiel è in condizione di misurare il polso, per così dire, della nostra bella falange orchestrale, di ascoltarne l'interno palpito e di intenderne la struttura. Il suo giudizio, quanto mai esplicito, si è mostrato senz'altro positivo. «La nostra orchestra — egli ci disse — mi sembra vigorosamente costituita, sensibilissima e pronta alle esigenze di una partitura come la "Butterfly" complessa di problemi tecnici e strumentali che sono stati superati agevolmente in cordiale e fruttuosa collaborazione. Ogni orchestra ha proseguito Glauco Curiel, ha una sua propria sonorità e un particolare accento discorsivo. Le orchestre italiane, dal canto loro, esprimono l'impronta della loro località: la dolcezza e finezza espansive della fiorentina, l'eloquenza colorita e spontanea della romana, il fraseggio caldo e vibrato delle meridionali imbevute di luce mediterranea. Le orchestre americane sono strumentalmente plurinazionali e spesso mostrano un certo virtuosismo negli ottoni e nei fiati di derivazione italiana. Le orchestre nordiche hanno uno stile compassato, irreprensibile, ma non sboccano con violenza nelle precipitazioni sonore; le orchestre d'oltre cortina sono duramente disciplinate e modellate col massimo di perfezione tecnica. Quasi tutte, orchestre russe comprese e mirabili per fusione, sono in difficoltà di espressione con Beethoven perchè tutte sono cresciute fuori dal cerchio di fuoco della civiltà latina. Finalmente, l'Orchestra filarmonica triestina, conclude il direttore Curiel, ha le qualità composite che le derivano dalla sua posizione geofisica: il calore latino del linguaggio e la quadratura tedesca, ciò che le consente di esprimere tutti gli stili con autentico magistero. Una orchestra che ha raggiunto qualità essenziali di espressività riconosciuta ormai in campo internazionale».

t.

Questa sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, prima rappresentazione dell'opera «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini. L'opera, concertata e diretta dal maestro concittadino Glauco Curiel, avrà per protagonista Gigliola Frazzoni e, Anna Maria Canali, Ruggero Bondino, Lino Puglisi nei ruoli principali. Istruttore del coro Giorgio Kirschner. Regia di Aldo Mirabella Vassallo.

Domani alle ore 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, ultima rappresentazione de «Il sasso pagano» di Giulio Viozzi, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Gianfranco Rivoli.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

## Il concerto al CUM

Un ottimo chitarrista iersera al Centro universitario musicale: Manuel Lopez Ramos. Nato a Buenos Aires nel 1929, ha iniziato la carriera concertistica nel suo paese, uscendo più tardi dai patri confini per farsi applaudire nell'America del Nord prima, ed in Europa poi. Già gradito ospite di altre città italiane egli ha suonato, ieri, per la prima volta a Trieste ed è stato molto ammirato per le virtù strumentali e per la sua controllata musicalità. Così, anche nei brani di carattere popolare e che più tentano con le lusinghe del colore, Manuel Lopez Ramos non si è discostato da una linea di sobria musicalità che, nel contempo, era ricca di autentica partecipazione. Il programma iniziava con musiche antiche, tra le quali ricorderemo per soavità di canto, la sarabanda dalla suite di Weiss-Abloniz. Poi i moderni: ad essi era dedicata integralmente la seconda parte della serata dove ha fatto spicco l'omaggio a Debussy di Manuel de Falla. Non molto numeroso il pubblico ma, in compenso, pronto ad apprezzare le qualità del chitarrista e ad esprimere con calore il proprio consenso. Tanto che, alla fine, Manuel Lopez Ramos ha dovuto concedere due fuori programma.

G. d. F.

OGGI ALLA C. d. C.

## Conferenza Cocco sull'industria chimica

Vivissima è l'attesa per la conferenza che il dott. Cocco terrà alle ore 18.30 di oggi nella sala maggiore della Camera di commercio, industria e agricoltura in piazza della Borsa sul tema: «La situazione dell'industria chimica italiana nel quadro europeo: sua evoluzione e prospettive».

Il dott. Cocco partecipa da anni, in rappresentanza dell'Associazione nazionale dell'industria chimica, a riunioni e convegni internazionali e pertanto la sua profonda conoscenza del settore chimico di tutti i paesi che fanno parte del Mercato comune lo mette in grado di documentare con i dati statistici più aggiornati la produzione dei singoli paesi ed i loro rapporti di esportazione ed importazione col nostro.

La parte preminente che l'industria chimica occupa sia nello sviluppo industriale nazionale quanto nel nostro commercio con l'estero assicura il più vivo interesse per la conferenza indetta, com'è noto, sotto gli auspici dell'Associazione degli industriali della provincia di Trieste e della Sezione giuliana della Società chimica italiana.

**Alla Minerva.** Oggi, alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, Oscar de Incontrera parlerà per la Minerva sul tema: «Echi triestini nella letteratura francese della Restaurazione».

**Alleanza femminile.** Oggi alle ore 18.45, nell'aula magna del Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» di via Giustiniano 3, avrà luogo la sesta riunio- [illegible]

## PRIME VISIONI

# «Il disordine»

*Regia: Franco Brusati. Interpreti: Curd Jurgens, Alida Valli, Renato Salvatori, Tomas Milian, Jean Sorel, Antonella Lualdi*

Una famiglia «bene» disintegrata, un caso di omosessualità e un falso sacerdote sono i tre episodi di cui si compone «Il disordine», legati tra loro da un effimero protagonista-spettatore: un ragazzo senza mestiere, con una visione piuttosto fumettata e fatale di far fortuna. Ciascuno di loro è regolato — o meglio sregolato — dalle passioni, o talvolta addirittura dalle alienazioni. Così madre e padre della ricca famiglia, così la coppia che appare nell'orbita della situazione morbosa, così infine l'allucinata figura dello spretato e della sua compiacente casa. Perchè questa scelta di casi patologici, con rigorosa esclusione di tutto il resto (luce, poesia, satira, costume)? Il male e lo storto vanno bene, ma se indicano davvero qualcosa, se aprono spiragli, o se sono cronaca viva e scattante che si commenta da sè (citiamo a caso l'episodio di Visconti in «Boccacio '70» e «I nuovi angeli» di Gregoretti). Franco Brusati, invece, che esordì nel cinema alcuni anni fa con una calligrafica trascrizione di «Il padrone sono me», si è limitato un'altra volta a semplice letteratura, come se fosse un romanziere prestato al cinema. Ma nel frattempo il cinema ne ha fatta di strada, e allora Brusati non è stato insensibile alle lezioni di Fellini, di Antonioni e dello stesso Chabrol, innestando «nouvelle vague» con il realismo del neocapitalismo. Ecco: difetta di originalità questo «Disordine», e di chiarezza nella tesi. Lo sorreggono l'ambientazione (anche se un po' risaputa), e gli interpreti, tutti di marca, tra i quali primeggiano Tomas Milian, Jean Sorel, George Wilson, Alida Valli e — un gradino più giù — Renato Salvatori, Antonella Lualdi, Curd Jurgens, Louis Jourdan, Samy Frey e Susan Strasberg.

ma.

Antonella Lualdi

## Libri nuovi in Biblioteca civica

**Filosofia e psicologia.** Buytendijk F.: «Psicologia umana e psicologia animale» (2-12959); Giuliano B.: «Il cammino del pensiero) (4-4123).

**Arte.** Schefold K.: «L'arte greca come fenomeno religioso» (2-12963); Pignatti T.: «Mobili italiani del Rinascimento» (4-4124); Terni de Gregory W.: «Vecchi mobili italiani» (4-4121); Klee P.: «Concerto a colori» (2-12968).

**Televisione.** Doglio F.: «Televisione e spettacolo» (2-12969).

**Letteratura.** Fitzgerald F.: «Postino o Presidente?» (2-12967); Cecchi E.: «I grandi romanzi inglesi» (3--12438); Simone F.: «Il Rinascimento francese» (I Ba 1474); Serao M.: «L'occhio di Napoli» (3-12421).

**Storia, geografia, biografia.** Pascoli M.: «Lungo la vita di Giovanni Pascoli» (3-12426); Regler G.: «L'Aretino» (3-12427); Whyte L.: «Roger Joseph Boscovich 1711 - 1787» (R. P. 3-2237); Hillairet J.: «Le palais du Louvre» (3-12439); Battaglia A.: «I giudici e la politica» (3-12424); Padova. «Guida ai monumenti e alle opere d'arte» (3-12435); Strumilin S.: «L'economia sovietica» (3-12436); Negri G.: «Le istituzioni costituzionali degli Stati Uniti d'America» (3-12425); Loursin J. M.: «Tahiti» (2-12960).

UN ARTICOLO SUI GIARDINI DI TRIESTE

# Le iniezioni di «verde» dopo i vuoti della guerra

**In cent'anni la città ha dovuto subire in questi «polmoni» notevoli modifiche, senza perdere troppo del suo fascino**

Una romantica visione del Parco e del Castello di Miramare come apparivano cent'anni fa

*Da «Fiori», la rivista mensile dedicata ai giardini, alle piante e ai problemi del «verde» cittadino, riportiamo quest'articolo su Trieste di Duilio Cosma, capo del Servizio piantagioni del Comune.*

Chi giunge a Trieste in una giornata di sole rimane sorpreso del meraviglioso spettacolo che la natura gli offre, dandogli l'impressione che la città gli venga incontro col suo stupendo scenario di verde e di roccia, che, scendendo dallo altipiano carsico verso il golfo, si specchia nel limpido azzurro del mare.

Il noto scrittore francese, Carlo Nodier, paragonò Trieste ad un canestro di fiori poggiato su uno scoglio.

Circa centocinquanta anni addietro gli abitanti non avevano particolari necessità riguardo il verde, bastando loro quello dell'altipiano. Infatti si rileva dalle antiche stampe come il circondario fosse molto frequentato in quell'epoca, specialmente nelle giornate festive, nelle quali i triestini si recavano nelle bettole rusticane per bere il vino sotto la stessa vite che lo aveva prodotto, annaffiando abbondantemente le merende che venivano consumate in mezzo ai verzieri.

Esistevano però nei dintorni della città ville bellissime con parchi deliziosi, appartenenti alle famiglie patrizie od a ricchi borghesi, che la città con i suoi commerci aveva tratti dal nulla. Erano chiamate ville di delizie, nelle quali il proprietario offriva agli amici festini ed allegri trattenimenti.

Di queste ville, oggi, sono a noi giunte un paio per la generosità di alcuni cittadini, che venuti a morte fecero dono al Comune del loro patrimonio. Le rimanenti ville, sotto il dilagare della città, in breve scomparvero, pressati i loro proprietari dalle forti tasse, dall'alto costo della manutenzione dei parchi, ma soprattutto allettati dai prezzi rimunerativi con i quali venivano pagati i terreni posti nella cinta urbana.

Tra le ville donate al Comune è quella del barone Revoltella, che seppe trasformare un arido sito in un parco lussureggiante di piante pregiate, disposte armoniosamente su degli spiazzi erbosi, alternati ad aiuole variopinte, a statue, a fontane zampillanti. Per la volontà testamentaria del barone Revoltella, il parco oggi è aperto al pubblico, ed in esso regna una vera pace, tanta da essere definito: filtro ai rumori ed alla febbre della città. Ma non certo filtro agli innamorati, che lasciano tangibili segni della loro sensibilità imbrattando le statue con cuori intrecciati, iniziali e date, tante e tante date... L'idilliaco silenzio che vi regna concilia il pensiero, mentre lo sguardo spazia tra le fronde alla ricerca della non più lontana città e del mare.

Alla stessa epoca di Villa Revoltella (seconda metà del sec. XIX) sorse come per incanto su di una nuda roccia, protesa verso il mare, un parco regale, romantica residenza del Principe Massimiliano e di Carlotta del Belgio.

Il bianco castello di Miramare, circondato da circa una quarantina di ettari di parco e bosco, è richiamo irresistibile ai cittadini e ai turisti italiani e stranieri. I suoi tramonti che ricordano quelli di lontane terre d'Oriente, non sono meno attraenti delle suggestive giornate grigie, nelle quali il cielo plumbeo si fonde all'orizzonte con le cupe onde del mare in tempesta, mentre la pioggia, battendo insistentemente sulle vetrate del castello, ripete allo infinito l'urlo di dolore e le scene di pazzia della povera Carlotta, che non potè rassegnarsi alla tragica fine del suo adorato Massimiliano. Nel parco, dai glicini o dalle camelie in fiore, e dai neri aghi dei pini d'Austria l'acqua piovana scivola goccia a goccia, come lacrime da occhi sbiancati dalla lunga veglia. Non c'è chi non senta tutto il fascino di questa grande tragedia, che si intuisce nell'attraversare il portone principesco del parco di Miramare. Per i «duri», alla sera, uno spettacolo di «luci e suoni» servirà a molcire il cuore.

Dell'antica Trieste esistono ancor oggi altre due località le quali per prime ebbero il compito di ossigenare i polmoni dei cittadini, che, a seguito l'espandersi delle industrie, chiesero alle civiche amministrazioni l'apertura al pubblico di nuove aree verdi.

Così il Boschetto-Cacciatore ed il Passeggio Sant'Andrea assursero a grande popolarità.

Il Passeggio Sant'Andrea era preferito dagli aristocratici, che con le loro carrozze si recavano a sfoggiare vestiti lussuosi nelle loro... fuoriserie. Ancora adesso i nostri nonni ricordano i magnifici corsi mascherati che si tenevano colà negli ultimi tre giorni di Carnevale, con parate di carrozze addobbate con fiori e lancio di confetti e mazzi di violette.

Questo passeggio esiste tuttora con i suoi annosi platani e le primitive aiuole; senonchè con lo sviluppo del porto franco e dei cantieri navali la zona è stata chiusa al mare, eliminando quel meraviglioso panorama sul golfo di Muggia, che era una delle attrattive maggiori.

Altra zona: quella del Boschetto-Cacciatore, di oltre cento ettari, famosa fino dal sec. XV. Posta al limite della città, agevolmente vi si accede attraverso un corso alberato, chiamato «acquedotto». La gente vi andava in massa a passeggiare ed attraverso i tempi divenne il luogo preferito dalla cittadinanza in ogni stagione, abbondando di posti di ristoro ed eleganti caffetterie, «ed il bel mondo colà con le sue gioie lusinghiere e co' suoi abbaglianti incantesimi, si rendea di sè a sè medesimo spettatore e spettacolo insieme».

Distrutto dalla recente guerra, oggi il Boschetto è in via di ricostruzione. Mai più però la nostra generazione potrà godere della frescura delle querce centenarie che lo componevano. Ai nostri figli e nipoti l'augurio di poterlo nuovamente rivedere.

Sempre nella seconda metà dell'Ottocento il verde venne portato nel cuore della città: nella piazza del Palazzo Comunale, ora Piazza dell'Unità di Italia. Sotto i suoi magnifici alberi, vecchie fotografie ci ricordano concerti bandistici, tombole benefiche, sagre popolari; alla loro ombra sfilarono anche i bersaglieri d'Italia nel giorno della Redenzione.

Nel 1920 il giardino scomparve e la grande piazza lasciò tutto il suo posto per adunate oceaniche e nel divenire delle vicende storiche cittadine, diede modo al popolo triestino di manifestare in essa ancora una volta, prima la sua volontà, poi tutto il suo entusiasmo per il ritorno di Trieste in seno alla Madre Patria.

Già dal 1853 venne destinata una vasta area a vero e proprio giardino, il «giardino pubblico» per antonomasia, dedicato all'illustre cittadino Muzio de Tommasini, noto botanico. Era sorto alla periferia della città, ora fagocitato dal continuo sviluppo urbanistico, si trova nel suo centro. Tra gli annosi alberi di un vecchio convento e l'area d'un orto bo- [illegible]

I cittadini chiedevano ed ottenevano il «loro verde», vicino al posto di lavoro ed alle abitazioni.

Dopo la prima guerra mondiale la città si arricchì del «Parco della Rimembranza» che trova ubicazione sulle pendici del Colle di San Giusto, all'ombra dell'antico Castello e della Basilica romana.

Tre ettari di terreno dànno asilo a 1250 massi del Carso su cui sono incisi i nomi dei figli migliori di Trieste e dell'Istria caduti nel compimento del loro dovere. Altrettanti alberi dànno vita simbolica a coloro che non potranno mai morire nel ricordo dei triestini.

La sera, il raggio intermittente del Faro della Vittoria giunge sino a quelle rocce, e illuminandole pare che chiami per nome uno ad uno gli eroi scomparsi, unendoli tutti nella sua candida luce, come un bacio della mamma. E' lo scenario più suggestivo che la pietà degli uomini e la magnificenza della natura abbia saputo creare a riconoscimento del sacrificio di coloro che seppero tutto dare senza nulla chiedere.

Dopo la seconda guerra mondiale, a seguito dell'esodo delle popolazioni istriane, la città di Trieste ingigantì, e nuovo spazio verde venne richiesto. Furono allora costruiti i giardini di Piazza Carlo Alberto, di Piazzale Rosmini, di via Orlandini, mentre nei centri più popolati vennero costruiti campi gioco per i bambini. Dove azioni di guerra avevano lasciati dei vuoti, lì trovò posto, anche temporaneo, uno spiazzo verde. In via San Michele, nella zona più popolata della città vecchia, sul fianco dello antico Colle di San Giusto, dove la guerra aveva lasciato un palazzo in rovine, venne costruito un originale campo giochi in pietra bianca del Carso triestino, dando così lavoro ai disoccupati dell'epoca e tanta gioia ai bimbi più bisognosi di sole e di aria.

E' la storia di oggi la creazione di un giardino-pineta lungo la costiera di Barcola, su di un discusso terrapieno voluto dalle truppe di occupazione bellica. I «pini italici», piantati su quello che era un brullo terreno, daranno il benvenuto a chi, entrando a Trieste dalla strada costiera, va cercando nella città l'origine della sua gente.

In complesso Trieste non risente di un particolare problema del verde, in quanto circondata com'è dalle sue colline rocciose, vincolate dalle leggi idro-geologiche e forestali, è pur sempre ricca di vegetazione tipicamente carsica, che non potrà mai sparire, e che, nel susseguirsi delle stagioni, ha variazioni di colore tali da rendere la cornice del panorama della città sempre nuovo e attraente.

Purtroppo nei giardini pubblici più vecchi, gli alberi ormai centenari, risentono della azione deleteria della bora e del gelo, per cui è opera meritoria il mantenerli ancora in piedi. Lentamente, ma inesorabilmente, questi alberi lasciano cadere i loro rami, le loro cime, formando grandi vuoti sia nei giardini che nei cuori dei cittadini che erano avvezzi trovare in loro dei cari amici.

Le esili chiome delle giovani piante non possono certo rimpiazzare per ora quelle esuberanti dei loro predecessori, e per questo chiazze fiorite cercano di sostituire con tinte vivaci tanto vuoto, in attesa che il tempo faccia mettere fronde ai nuovi soggetti.

Il tempo per tutti significa anni, significa paziente attesa. I bimbi che crescono, vedranno un giorno più verde, i padri oggi hanno tanto tempo di ricordare e rimpiangere. Tutto questo è «amore», amore per la natura. Che questo amore esista a Trieste è cosa certa, basta alzare gli occhi verso i mille e mille balconi fioriti che rallegrano le strade della città, da primavera ai primi rigori invernali, con i loro mille e mille colori. Trieste, che nella architettura dei suoi palazzi e delle sue case ci ricorda un cocktail di stili attraverso i secoli, è una città bellissima, che può piacere a tutti.

«Canestro di fiori posato su uno scoglio», ha un suo richiamo irresistibile. Il suo panorama, misto di monti, di mare, di bianca roccia con larghe [illegible]

# TEATRI E CINEMATOGRAFI



**TEATRO COMUNALE «G. VERDI».** Stagione lirica. Questa sera, alle ore 20.30, prima rappresentazione: «Madama Butterfly» di G. Puccini. Turno di abbonamento A per platea e palchi; C per gallerie e loggione.
**TEATRO NUOVO.** Questa sera, alle ore 20.45, per il turno di abbonamento H, la Compagnia Stabile di Prosa della città di Trieste, replica: «Tre quarti di luna», di Luigi Squarzina, per la regia di Fulvio Tolusso. Vendita dei biglietti al botteghino del Teatro (telefono 24-183) ed alla Biglietteria Centrale (telefono 36-372).
**COMMEDIANTI.** Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, tel. 68-480. Alle ore 16: «Sarà stato Giovannino», di Riccora. Comico.
**TEATRO CANTIERI** (via San Francesco 5). Domani, alle 16.45, replica della commedia: «La vecia de San Giusto», tre atti di Dante Cuttin.
**TEATRO MODERNO.** Lunedì 19 e martedì 20, Rivista con Pippo Volpe, Carla von Gaby e il Ballet to show girls.

**ARCOBALENO.** 16: «Tenera è la notte», il film per tutte le donne che amano, con Jennifer Jones, Jason Robards jr. e J. Fontaine, in cinemascope technicolor. Vietate le tessere.
**EXCELSIOR.** 16: «Il disordine», nel [illegible]

**GRATTACIELO.** Ore 16: «Cartouche». Spettacolare e passionale technicolor Titanus, con Claudia Cardinale e Jean Paul Belmondo.
**NAZIONALE.** 15. Aderendo alle numerose richieste del pubblico, riprendono le visioni del capolavoro dell'anno: «Boccaccio '70», in technicolor, diretto da De Sica, Fellini, Monicelli e Visconti, con Sofia Loren, Anita Ekberg, P. De Filippo, Romy Schneider e Thomas Milian. Vietato ai minori. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (film) avrà inizio alle ore 21.30. Prezzi normali: intero lire 450, ridotto lire 300. Sospese le tessere.
**SUPERCINEMA.** 16: «Ursus e la ragazza tartara», con Ettore Manni e Yoko Tani, la graziosa interprete di «Sayonara». Grandioso di spettacolo e di masse imponenti. In techniscope eastmancolor.
**SUPERCINEMA.** Domani, ore 10 e 11.30, grande mattinata. Cartoni animati, in technicolor, di Walt Disney: «La bella addormentata nel bosco». Questo film non verrà più presentato in nessun cinema. Ingresso lire 100.

**ALABARDA.** 16, 19 e 22 (durata film ore 2.40): «Il re dei re». Il più grande ed il più spettacolare film, in technicolor. Tutta la vita del Redentore, con interpreti: Jeffrey Hunter, Viveca Lindfors e Robert Ryan. Sono sospesi tessere e riduzioni.
**AURORA.** 15.30. La simpatica e indiavolata Shirley Mac Laine, nella sua ultima, brillante e patetica interpretazione: «La mia geisha». Colosso Paramount, in cinemascope technicolor, con Yves Montand. Sono sospesi tessere e omaggi. [illegible]



**IMPERO.** 16.30, 19 e 21.45 precise (inizio film): «Lo spaccone». Una insuperabile interpretazione di Paul Newman, in un drammatico ed avvincente capolavoro Fox.
**ITALIA.** 16: «Il dubbio». Capolavoro pieno di tensione e di suspense, del massimo interesse, con Gary Cooper e Deborah Kerr. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.
**MASSIMO.** 16: «Il colosso di Rodi». La più spettacolare realizzazione dei nostri tempi, in un film di rara potenza emotiva, in cinemascope technicolor, con Rory Calhoun, Lea Massari e George Marchal.
**MODERNO.** 16.30: «Questa notte sarai mia», con Barbara Rutting e Peter van Eyck, l'indimenticabile interprete di «Rosemarie». Prima visione assoluta.
**VIALE.** 15.30: «I fratelli corsi». Dal celebre romanzo di A. Dumas, un meraviglioso technicolor, con Geoffrey Horne e Valèrie Lagrange.
**VITT. VENETO.** 15.45. In technicolor techniramа: «I due nemici», con A. Sordi e D. Niven. Strepitoso successo.

**ABBAZIA** (già Savona). 16: «Ossessione amorosa», in technicolor, con Lana Turner ed E. Zimbalist jr. Vietato ai minori. [illegible]

**ASTRA.** 16.30: «Pepe». Brillante e divertentissimo technicolor in cinemascope, con Cantinflas, Dan Dailey e Shirley Jones.
**IDEALE.** 16: «Torna a settembre». Scintillante cinemascope a colori di grande successo, con Rock Hudson, Gina Lollobrigida, S. Dee e B. Darin.
**LUMIERE.** 17: «La vendetta di Ercole». Cinemascope in technicolor, con M. Forest, B. Crawford e G. Andrè.
**MARCONI.** 15.30: «Il buio in cima alle scale». Un technicolor drammatico e passionale, con Robert Preston e Dorothy Mac Guire.
**NOVO CINE.** 15.30: «Desiderio nel sole». Capolavoro Warner in technicolor con Angie Dickinson e Peter Finch.
**ODEON.** 16: «L'assedio di Siracusa» (Archimede). Scopecolor, con Rossano Brazzi e S. Koscina. Eccezionale.
**RADIO.** 16, 19, ult. 22: «Sayonara». Cinemascope a colori, con Marlon Brando, Miiko Taka e R. Montalban.

### SPETTACOLI DI MUGGIA

**ROMA.** 16.30: «Il grande pescatore», con Howard Kill e Susan Cohoner. Grande successo.
**VOLTA.** 17: «Il grande spettacolo», con Ester Williams.
**VERDI.** 17: «Una vita difficile», con Lea Massari e Alberto Sordi.

RIDUZIONI ENAL: Arcobaleno, Supercinema, Cristallo, Garibaldi, Impero, Italia, Vittorio Veneto, Viale, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astoria, Astra, Lumière, Marconi, Novo Cine, Secolo, Volta (Muggia).

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha [illegible]

ESPLORAZIONE DEGLI SPELEOLOGI TRIESTINI IN SICILIA

# Un tempio preistorico accoglieva sacrifici umani

## Numerosi e importanti resti di antiche civiltà mediterranee rinvenuti nell'Antro di Dedalo dalla sezione «E. Boegan»

Sono rientrati in questi giorni gli speleologi triestini della sezione grotte «Eugenio Boegan» del CAI che hanno effettuato la brillante esplorazione della cavità denominata Antro di Dedalo, situata alla sommità del monte Kronio, presso Sciacca.

L'esplorazione è stata coronata, come noto, dal più vivo successo in quanto ha permesso di accertare l'esistenza di un autentico tempio preistorico, che è apparso agli occhi degli speleologi durante il ritrovamento di vasi alti dai 35 centimetri a oltre mezzo metro e deposti in nicchie naturali, nonchè di ossa, tragica testimonianza di antichi riti, risalenti probabilmente al terzo millennio.

Nel corso della esplorazione è stato raggiunto il fondo della galleria cosiddetta dei vasi e si è giunti oltre il Plateau Noir. Dalla galleria, che è stata esaminata fino al fondo, si dipartono almeno sei nuove gallerie che gli speleologi non hanno avuto modo di ispezionare. La temperatura supera i 40 gradi e l'umidità il 100 per cento.

Il ritrovamento dei vasi deposti per riti nelle gallerie e il successivo scavo, eseguito a una delle entrate della cavità, hanno confermato che la grotta doveva essere adibita a tempio di culto di qualche divinità, forse al Dio Kronos, durante il periodo greco. Ma altre sorprese sono apparse all'esame della spedizione quando i componenti di questa hanno esaminato gli strati superficiali. Qui erano presenti in grande quantità lucerne romane intatte e monete che vanno dal periodo di Marc'Aurelio ad Augusto, per arrivare infine a degli esemplari di monete tipo romano-campano del 250 a. C.

Immediatamente sotto allo strato che interessa l'epoca romana, sono state ritrovate altrettante interessante tracce del periodo greco con lucerne tipiche dei vari secoli fino al V, con monete coniate a Cartagine, Agrigento, Siracusa, Gela, Trapani e Palermo. Tra le mani degli speleologi stupefatti da così abbondanti resti di lontanissime epoche sono pure capitate delle statuine della dea Demetra del V secolo a. C.

Il proseguimento dello scavo ha mancato di riservare altre avvincenti scoperte. Dopo uno strato sterile di circa 35 centimetri che dovrebbe corrispondere presumibilmente al periodo 500-2000 a. C. sono comparsi degli strati a ceramica dello stile di S. Ippolito (1800-2000), Malpasso (1900-2100), Serraferlicchio (2100), Piano Notaro - Conzo e Conca d'Oro (2300 a. C.). Completamente assente è invece lo stile di Diana (2300-2600), mentre lo strato di fondo ha restituito una magnifica ceramica con vasi quasi completi di stile Stentinello neolitico puro del IV millennio. Nella parte superiore della grotta, invece, un rapido esame ha permesso di constatare la presenza di una pavimentazione a massicciata risalente al periodo neolitico.

La discontinuità della presenza umana nella grotta, discontinuità che è dimostrata dagli strati individuati nello scavo, fa supporre che la temperatura nella cavità sia incostante nei secoli. Dal IV millenio al 2700 a. C. la cavità presentava sicuramente un ambiente con temperatura inferiore all'attuale (civiltà di Stentinello). Il periodo 2600-2300 è assente non essendosi notata la presenza dello stile Diana, comune nelle vicinanze. Tracce delle varie civiltà sicule nel periodo 2300-1800 sono invece presenti; ancora nessuna presenza umana, invece, per il periodo 2000-500 a. C. Dal V secolo ad oggi, infine, le condizioni ambientali devono essere variate pochissimo.

L'importante spedizione che ha determinato un'ulteriore brillante affermazione dei nostri speleologi, la cui attività è apprezzata non solo in campo nazionale, è stata attuata sotto gli auspici e con il finanziamento della Sovrintendenza alle Antichità di Agrigento. Agli scavi che hanno permesso il ritrovamento di così importanti tracce e documentazioni ha presenziato il prof. Grifo, Sovrintendente di Agrigento, che si è vivamente complimentato con gli speleologi triestini per l'avvincente esplorazione svolta con passione e tenacia.

### Ricordo di Petelin e Novelli vittime del Jof Fuart

Un anno fa, di questi giorni, cadevano sul Jof Fuart, vittime della montagna, due giovani vite: Giuliano Petelin e Mario Novelli. Soci entrambi della XXX Ottobre, avevano cementato la loro amicizia nel vincolo della stessa comune passione. Un'amicizia che avrebbe dovuto durare oltre la vita, che li avrebbe condotti assieme, pochi metri uno dall'altro, nel grande distacco terreno dai loro cari.

In questi giorni i genitori, i parenti, i conoscenti, gli amici e i soci di quel mondo alpino che li rispettò, li forgiò a quella disciplina della montagna dove la forza delle braccia poco vale se non è sorretta dallo spirito del coraggio, della conquista pura, sentono crescere quel dolore che ormai si è fatto muto ma vive come la memoria di quelle troppo brevi esistenze stroncate sulle pareti di una montagna.

### L'ultimo numero dell'Archeografo triestino

L'ultimo numero dell'Archeografo triestino ha visto la luce in un momento particolarmente importante. La bella pubblicazione, edita a cura della Società di Minerva, è infatti uscita in occasione del centocinquantesimo anniversario del sodalizio. Data la particolare solennità, l'Archeografo triestino presenta, nelle prime pagine, un articolo del prof. Marino de Szombathely, in cui viene fatta la storia della Società di Minerva dalle origini al 1960. Il vecchio statuto della Società diceva tra l'altro che essa si prefiggeva di «procacciare alle colte persone un geniale trattenimento di letture e di conversazioni letterarie».

Nella rivista oltre all'articolo del prof. de Szombathely, troviamo la continuazione del lavoro di Oscar de Incontrera sull'attività svolta nella nostra città dal diplomatico francese Giuseppe Labrosse e sui rapporti di questi con gli emigrati francesi a Trieste nel periodo napoleonico. De Incontrera pone il lettore in contatto con l'epopea napoleonica vista nelle sue ripercussioni nella nostra città.

Nereo Salvi offre un'interessante selezione di processi politici celebrati dalle autorità absburgiche contro gli irredentisti giuliani nel corso del decennio 1850 - 1860. Anche qui moltissime notizie inedite e di grande interesse storico. Marino de Szombathely ha scritto ancora su «Gli aspetti della vita di Trieste nei secoli XV, XVI».

Il prof. Sauro Pesante, direttore della «Biblioteca Civica» continua la pubblicazione del bollettino bibliografico regionale per gli anni 1957 e 1958. Il prof. Giuseppe Secoli nel notiziario di letteratura parla tra gli altri di Giani Stuparich, di Svevo, di Biagio Marin, di Lucia Tranquilli.

Giuseppe Rossi Sabatini passa in rassegna la più recente produzione storica regionale, mentre Gabriella Pross Gabrielli, nel notiziario archeologico, presenta un lavoro sugli scavi eseguiti nei pressi di San Silvestro in occasione della costruzione della scalinata di S. Maria Maggiore.

La rivista si chiude con un necrologio sul prof. Baccio Ziliotto, recentemente scomparso. Vengono ricordate le opere dello studioso ed il suo apporto alla cultura della nostra regione.

### Corso allievi paracadutisti

Organizzato dalla Sezione di Trieste dell'ANPDI, avrà inizio con il prossimo mese di aprile l'ottavo corso paracadutisti civili. Possono presentare domanda d'iscrizione i giovani che abbiano i necessari requisiti psicofisici e che abbiano compiuto il 17.o anno di età. La ammissione al corso è subordinata all'esito positivo della visita psicofisica, alla quale gli aspiranti verranno sottoposti presso l'Ospedale militare di Trieste, al parere favorevole del consiglio direttivo della Sezione ed al superamento delle prove di accertamento. Il corso avrà una durata di tre mesi con lezioni trisettimanali tenute nelle ore serali. Il programma comprenderà lezioni ginnico-atletiche, lezioni teorico-pratiche sulla tecnica del lancio e sul materiale d'uso.

Al termine del corso, gli allievi che avranno superato le prove fissate per ottenere l'idoneità al lancio effettueranno i primi tre lanci per il conseguimento dell'attestato di abilitazione civile.

Per maggiori informazioni e per le iscrizioni la sede della Sezione di Trieste, al terzo piano della Casa del Combattente, via XXIV Maggio 4, è aperta ogni giorno dalle ore 18 alle ore 20.

DALL'UFFICIO ASSISTENZA DELL'UNIVERSITÀ

## Borse di studio per quattro milioni

### Sono destinate a venti studenti di tutti i corsi

L'Università degli Studi di Trieste, ufficio assistenza scolastica, ha reso esecutivo — a firma del Magnifico Rettore prof. Agostino Origone e del direttore amministrativo dott. Cesare Gheduzzi — il bando di concorso per l'assegnazione di venti borse di studio da lire 200 mila ciascuna dell'Opera dell'Università riservate agli studenti regolarmente iscritti ad un qualsiasi anno di corso delle Facoltà. Possono concorrervi gli studenti di disagiate condizioni economiche che siano iscritti per l'anno accademico 1961-62 ad un qualsiasi anno di corso di laurea delle Facoltà di questa Università e che si trovino nelle condizioni di merito scolastico richiesto per godere del beneficio dello esonero, totale o parziale, delle tasse. Sono esclusi dal concorso gli studenti fuori corso, ripetenti, puniti disciplinarmente.

Le domande, redatte su apposito modulo fornito dall'Opera dell'Università, dirette al Rettore, dovranno pervenire all'Ufficio assistenza scolastica entro il 31 marzo 1962. Nella domanda gli studenti possono fare riferimento ai documenti allegati alla domanda presentata al medesimo ufficio allo inizio dell'anno per l'esonero dalle tasse o eventualmente per altro concorso.

### Domani la «Giornata» dei mutilati del lavoro

Anche a Trieste, domani verrà celebrata la «Giornata mondiale del mutilato del lavoro».

Le celebrazioni previste avranno inizio alle ore 9 con la deposizione di due corone di alloro, una al centro del cimitero sul cippo dedicato ai Caduti, la seconda sulla lapide agli stabilimenti della Esso Standard Italiana a ricordo del più doloroso sinistro che abbia colpito i lavoratori triestini.

Alle ore 10.30 il Vescovo celebrerà una Messa in suffragio dei Caduti sul lavoro nella chiesa della Beata Vergine del Rosario. Un'ora dopo, nella sala dell'Auditorium in via del Teatro Romano, si celebrerà la «giornata» con la consegna dei distintivi d'onore ai nuovi grandi invalidi. Alla cerimonia seguirà un rito in omaggio ai Caduti del mare e a tale scopo un natante messo a disposizione dalla Società di Navigazione Tripcovich si staccherà dalle rive del bacino S. Giusto per portarsi al largo dove verrà affidata al mare una corona d'alloro.

Nel pomeriggio verranno visitati i lavoratori recentemente colpiti da infortuni e degenti negli ospedali della città; ad essi verranno consegnati dei pacchi dono.

### Domani a Udine assemblea della Filologica

La presidenza della Società filologica friulana ha stabilito di tenere l'assemblea generale ordinaria dei soci domani, alle ore 9.30 in prima convocazione e alle ore 10 in seconda convocazione a Udine nella sala dell'INPS in via Morpurgo 20, per trattare sul seguente ordine del giorno: relazione della presidenza; relazione dei sindaci; approvazione del bilancio; varie ed eventuali.

## Cronache della televisione

### «Edoardo mio figlio»

Una commedia sul primo canale e una nuova rubrica, «Conversazioni con i poeti», sul secondo, hanno caratterizzato la serata televisiva appena trascorsa.

La commedia di Robert Morley e Noël Langley, «Edoardo mio figlio», narrava la storia di un amore paterno estremo e sbagliato. Il protagonista, Arnold Holt, uomo duro, cinico e senza scrupoli, fa, come si dice, monete false, e non solo in senso metaforico, per assicurare un avvenire sicuro e radioso al proprio figliolo Edoardo, il quale, viziato com'è dall'eccessiva indulgenza paterna, risponde assai male alle speranze in lui riposte, comportandosi in maniera davvero deprecabile. La situazione finisce naturalmente per creare una grave crisi coniugale, punteggiata anche da qualche scappatella galante, poichè la moglie Evelina comprende bene che i sistemi educativi del marito minacciano di rovinare il figlio. Ma l'uomo, cieco e sordo, non sente ragione e non si ravvederà mai, nemmeno quando Edoardo perirà in guerra lasciando una vedova e un figlioletto orfano. Per buona fortuna di tutti Evelina, duramente ammaestrata dall'esperienza, troverà il mezzo di sottrargli, d'accordo con la nuora e con il medico di famiglia, il nipotino, preservando almeno lui dagli effetti nefasti d'una educazione sbagliata che il nonno non avrebbe certo mancato di impartirgli. Questo in rapidissima sintesi il soggetto della commedia, il cui dato più singolare poggia sul fatto che il protagonista determinante della storia, cioè Edoardo, non compare mai in scena: tutti ne parlano, tutti ne discutono, tutti stanno lì a covare il suo respiro, è lui che muove e determina le situazioni, ma sempre nell'ombra, dietro ai fatti e alle parole: un'ombra egli stesso.

Massimo Girotti, Laura Adani, Carlo D'Angelo e Franco Graziosi nelle parti principali hanno animato come meglio sapevano e potevano questa commedia non molto originale ma non priva, pur nei toni talora chiaramente melodrammatici, d'una sua grezza teatralità.

«Conversazioni con i poeti» è il nuovo ciclo di trasmissioni culturali che, affidato alla cura di Geno Pampaloni, si è inaugurato ieri sul secondo programma. Primo ospite della rubrica era Salvatore Quasimodo, Premio Nobel per la letteratura, il quale rispondendo alle domande di Pampaloni ha illustrato le tappe della sua trentennale carriera di poeta, traduttore e uomo di cultura. Forse è ancora presto per farsi un'idea precisa della nuova trasmissione. Comunque ci sembra che la parte più viva sia stata quella in cui la dimensione umana e poetica di Quasimodo ha misurato tutta la sua ampiezza nel confronto diretto di alcuni versi, fra i più belli, che Giancarlo Bragia ha letto esemplarmente.

Ber.

**Istituto studi assicurativi.** Oggi presso la Facoltà di giurisprudenza, avranno luogo le seguenti lezioni del corso biennale di scienza dell'assicurazione: ore 17: Contratto di assicurazione (prof. Giampaolo de Ferra); ore 18: Diritto assicurativo comparato (prof. Manlio Udina).

### IN SPAGNA E MAROCCO con l'Università popolare

Presso la sede sociale dell'Università popolare di via del Coroneo 17, tel. 35435, si sono resi disponibili alcuni posti al grande viaggio crociera in Spagna e Marocco che verrà effettuato dall'11 aprile al 3 maggio c. a. in occasione della «Settimana Santa» e di Pasqua. Il programma dettagliato si può ritirare presso la suddetta sede sociale tutti i giorni, ore 10-13 e 16-19. Il viaggio è stato autorizzato dal Ministero del Turismo, Roma, con lettera 30741-63 C/737 dd. 9 febbraio u. s.

Si è inaugurato in questi giorni alla presenza del Re Idris di Libia e delle autorità italiane libiche il Padiglione italiano alla Fiera internazionale di Tripoli. L'opera progettata dall'architetto Raffaele Contigiani di Roma per conto dell'Istituto nazionale per il commercio con l'estero è stata eseguita dall'Impresa Veneta costruzioni di Trieste con la collaborazione, per le parti metalliche, dell'Impresa pubblicità italiana di Milano. Il lavoro è stato realizzato in soli cinque mesi valendosi della manodopera specializzata triestina e trasportando dal porto di Trieste pure quasi tutti i materiali di costruzione necessari all'esecuzione del lavoro stesso.

## RADIO e TELEVISIONE

*Dal Teatro «La Fenice» di Venezia, il «Secondo» della Televisione trasmette questa sera «Il flauto magico» di Mozart diretto da Ettore Gracis (nella foto). La poesia dell'opera è tutta e soltanto nella musica e all'esecuzione musicale è affidata la responsabilità più grave: in questa edizione molte parti sono state affidate ai giovani artisti del Centro di avviamento al Teatro lirico della Fenice di Venezia e in questo senso l'opera del maestro Gracis è stata assidua e preziosa, sicchè l'insieme risulta felice ed esatto; i giovani del Centro dimostrano di aver acquistata una maturità ed una coscienza che costituiscono eccezione nel nostro teatro lirico. La regìa è di Sandro Bolchi, che è penetrato nel vivo della chiarezza serena e della vivacità felice, unificando lo spettacolo in uno stile definito e prezioso.*

### PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.30: Omnibus; 10.30: La Radio per le scuole; 11: Omnibus; 12: Ultimissime; 12.20: Album musicale; 13: Giornale; 13.30: L'era del 78 giri; 14: Giornale; 15.15: Chiara fontana; 15.30: Corso di tedesco; 16: Sorella Radio; 16.45: Le manifestazioni sportive di domani; 17: Giornale; 17.20: Concerti sinfonici per la gioventù; 18.55: Estrazioni del Lotto; 19: Il settimanale dell'industria; 19.30: Il sabato di classe unica; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Il flauto magico; 21.20: «Le stelle», di J. Prevot; 22.30: Canta G. Negroni; 22.45: «L'orso amico», documentario; 23.15: Giornale - Musica leggera greca.

### SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: Domani è domenica; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13: Rascel; 13.30: Giornale; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 15: Ariele; 15.15: Album di canzoni; 15.30: Giornale; 15.45: Ribalta di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Microsolco; 17.30: Cravatta a farfalla; 18.30: Giornale; 18.35: Fonorama; 18.50: Ballate con noi; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: «La rondine», di G. Puccini. Negli intervalli: Le voci nuove di Spoleto - Radionotte.

### RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: L'Oratorio nel '700; 10.45: La Sonata classica; 11.15: Influssi popolari nella musica contemporanea; 12: Suites; 12.30: Improvvisi e toccate; 12.45: Musica sinfonica; 13: Pagine scelte; 13.15: Mosaico musicale; 13.30: Musiche di Berlioz, Bloch e Hindemith; 14.30: «Mas'Aniello», di J. Napoli.

### TERZO PROGRAMMA

17: La Sonata per violino e pianoforte; 18: Il bicentenario del «Contratto sociale» di Rousseau; 18.30: Musiche di W. Pistomh Genzmer; 19.15: L'incidenza del turismo estero nella nostra economia; 19.30: Musiche di A. Soler; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Concerto; 23.25: La Rassegna.

### LOCALI — TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con Pacchiori e il suo complesso; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Conversazioni per la Quaresima; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Concerto sinfonico diretto da Franco Ferraris. Orchestra filarmonica di Trieste; 15: Carte d'archivio: «La missione triestina di una principessa belga», di C. Rapozzi; 15.15: Duo pianistico Russo-Safred; 15.30: Corale «Arturo Zardini» di Rizzi (Udine) diretta da Silvio Medeossi; 20: Il Gazzettino giuliano.

### FILODIFFUSIONE

*Canale IV:* 8 (12): Musiche del '700 europeo; 9.05 (13.05): Grandi romantici: Schubert: «Ouverture in do magg. op. 170 „Nello stile italiano"»; Strauss: «Morte e trasfigurazione», poema sinfonico; Meldelssohn: «Concerto in la bem. magg. per 2 pianoforti e orchestra; 11 (15): Musiche di balletto; 16 (20): Un'ora con Benjamin Britten; *17 (21) In stereofonia:* Musiche di Beethoven e Brahms; 18 (22): Recital del sestetto vocale Luca Marenzio.

*Canale V:* 7 (13-19): Motivi scozzesi; 7.30 (13.30-19.30): I blues; 8.15 (15.15-20.15): Putipù; 9 (15-21): Music-hall; 10 (16-22): All'italiana; 11 (17-23): La balèra del sabato; 12 (18-24): Le epoche del jazz: Il periodo del be-bop; 12.30 (18.30-0.30): Recentissime.

### TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.50: Non è mai troppo tardi; 19.20: Tempo libero; 19.50: Taccuino scientifico: La termodinamica; 20: Sette giorni al Parlamento; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Alta fedeltà; 22.15: Gli stivali delle sette leghe: Riti messicani; 22.40: Conversazione quaresimale; 22.50: Telegiornale.

### TELEVISIONE SECONDO

21.10: Dal Teatro La Fenice di Venezia: «Il flauto magico», di W. A. Mozart; 23.35: Telegiornale.

UN DECRETO DEL MINISTRO PER I TRASPORTI FISSA I TERMINI

## La denuncia degli autocarri da presentare entro il 30 giugno

### *Per i nuovi veicoli entro 90 giorni dall'immatricolazione*

La denuncia degli autocarri per il 1962 dev'essere fatta all'Ente autotrasporti merci entro il 30 giugno, mentre per quelli che saranno immatricolati per la prima volta dopo tale data la denuncia dovrà essere fatta entro 90 giorni da quello d'immatricolazione.

Queste date sono state fissate con decreto, del Ministro per i trasporti, che è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 33. Gli autoveicoli da denunciare sono contemplati nell'art. 4 del decreto legislativo 19 luglio 1946 n. 39, ratificato, con modificazioni, con legge 5 gennaio 1953, n. 33.

Il «diritto di statistica» deve essere corrisposto all'EAM nelle seguenti misure:

Categoria A: a) motocarri, di portata fino a q.li 3,5 lire 1000; b) motoveicoli per trasporto non contemporaneo di persone e di cose, di portata fino a q.li 3,5 lire 1000; c) motoveicoli per trasporti specifici di cose, di portata fino a q.li 3,5 lire 1000; d) autoveicoli per trasporto promiscuo di persone e di cose, di portata fino a q.li 3,5 lire 1000.

Categoria B: a) motocarri, di portata superiore a q.li 3,5 lire 2.500; b) motoveicoli per trasporto non contemporaneo di persone e di cose, di portata superiore a q.li 3,5 lire 2.500; c) motoveicoli per trasporti specifici di cose, di portata superiore a q.li 3,5 lire 2.500; d) autocarri e rimorchi per trasporto di cose, di portata fino a q.li 5 lire 2.500; e) autoveicoli per trasporto promiscuo di persone e cose di portata fino a q.li 5 lire 2.500; f) autoveicoli e rimorchi per trasporti specifici di cose, di portata fino a q.li 5 lire 2.500.

Categoria C: a) autocarri e rimorchi per trasporto di cose, di portata superiore a q.li 5 lire 3000; b) autoveicoli e rimorchi per trasporto promiscuo di persone e cose, di portata superiore a q.li 5 lire 3000; c) autoveicoli rimorchi per trasporti specifici di cose, di portata superiore a q.li 5 lire 3000.

Categoria D: a) trattori di autoarticolati destinati al trasporto di cose ed a trasporti specifici di cose, di portata superiore a q.li 10 lire 2.500; b) semirimorchi di autoarticolati destinati al trasporto di cose ed a trasporti specifici di cose: lire 3000.

Il diritto di statistica non è corrisposto per gli autoveicoli muniti di carta di circolazione modello IGM/OOB e mod. MG/806 per uso privato, per trasporto promiscuo di persone e di cose, aventi una portata massima, indicata nella carta di circolazione, non superiore ai 5 q.li.

### Nuovo ordinamento per le scuole nell'Istria

Il progetto di una nuova legge scolastica per la Repubblica slovena dovrebbe essere discusso la settimana prossima dagli organismi di Governo della Slovenia. Ne ha dato l'annuncio a Lubiana il Ministro per la Pubblica Istruzione, il quale ha affermato che la nuova legge «basata sulla Costituzione jugoslava e sul Memorandum d'intesa firmato a Londra nel 1954, prevede un pieno riconoscimento della parità tra la minoranza nazionale italiana e la popolazione slovena e consentirà di aprire scuole elementari bilingui nei territori abitati dalla minoranza italiana». Secondo il Ministro sloveno in queste scuole verrebbero iscritti obbligatoriamente tutti i bambini, sia appartenenti alle famiglie slovene che a quelle di ceppo italiano e, per quel che riguarda l'insegnamento, le lingue italiana e slovena vi godranno degli stessi diritti.

La nuova legge prevederebbe anche l'apertura di scuole in cui l'istruzione sarà impartita usando la sola lingua italiana, nei territori dove esiste una minoranza italiana. In tale tipo di scuole la lingua slovena farà però parte delle materie obbligatorie di studio.

### NAVI IN PORTO

al giorno 16 marzo 1962

Banchina 6 «Lastovo» (Jug.); B. 9 «P. Blessas» (Gr.); B. 10 «Palmah» (Isr.); B. 22 «Carso» (It.); B. 29 «Saturnia» (It.); B. 32 «Estrella» (Pa.); B. 34 «D. Tripcovich» (It.); B. 35 «Olimpia» (It.); B. 36 «Gioacchino Lauro» (It.); B. 38 «Audax» (Pa.); B. 41 «Aurum» (It.); B. 42 «Candide» (Pa.); B. 44 «Livenza» (It.); B. 45 «Michele Bottiglieri» (It.); B. 46 «D. A. Azuni» (It.); B. 48 «Pampa» (Pa.); «C. di Pesaro» (It.); B. 48 «C. di Catania» (It.); B. 48 «San Sebastiano» e «Cristiana» (It.). Diga: «Etna» (It.). Arsenale: «Irpinia» e «Portorose» (It.); «Fernfield» (No.); «Sakarya» (Tu.); «Debrecen» (Ung.). Ilva N.: «South River» (Pa.). Aquila: «Corhaven» (Br.); «V. Zanibon» (It.). San Rocco: «Sivas» (Tu.).

MOVIMENTI

16 marzo: «Portorose» dall'Arsenale a B. 43. 17 marzo: «Valfiorita» da B. 30 a mare; «V. Zanibon» dall'Aquila a mare; «Livenza» da B. 44 a B. 43; «Portorose» da B. 43 a mare; «Giulia I» dalla rada all'Aquila; «Corhaven» dall'Aquila a mare; «C. di Pesaro» da B. 48 a mare.

ARRIVI

16 marzo: «Giulia I» rada (Giuliana); «Ambra» B. 39 (Lloyd). 17 marzo: «Valfiorita» B. 30 (Martinoli); «Lipscomb Likes» B. 40 (Ellerman); «Opatja» B. 26 (Bortoluzzi); «Loredan» (Adriatica); «T. Cosulich» (Cosulich); «Plavnik» (Mediterranea).

DOMANI A UDINE

### Convegno triveneto dei bersaglieri

Domani, con la partecipazione del presidente nazionale Arturo Scattini e di quasi tutte le Sezioni delle Tre Venezie, indetta dalla Sezione provinciale «A. Lamarmora» di Udine si svolgerà una manifestazione bersaglieresca per il cinquantesimo anniversario della fondazione della Sezione, avvenuta nel lontano 1912, quando Udine era l'ambita meta cui i triestini guardavano con la fede e la speranza degli irredenti.

La Sezione triestina «Enrico Toti», vi prenderà parte con il direttivo al completo e con il labaro sociale, senza fanfara. La divisa è quella nazionale: cappello con piumetto o berretto a fez.

Il raduno dei partecipanti, con le rispettive macchine, avverrà per le ore 7.45 alla Casa del Combattente e la partenza in colonna sarà data alle ore 8 puntualmente. Maggiori delucidazioni si possono avere telefonando al n. 24085.

Il programma del raduno è il seguente: ore 8-9, ammassamento sul piazzale 26 Luglio, Santa Messa nel Tempio ossario e benedizione del nuovo labaro del cinquantenario. Ore 10.30, deposizione di corone al monumento ai Caduti in piazza Libertà. Orazione ufficiale del presidente nazionale di C. d'A. Arturo Scattini; ammassamento in piazzale Osoppo per lo sfilamento in piazza Libertà. Ore 12.30, concerto fanfare in piazza Libertà. Saluto del Sindaco di Udine nel Palazzo del Comune alle autorità intervenute.

### Trattamento economico per la festività di lunedì

L'Associazione degli industriali e la Federazione piccole e medie industrie, comunicano che, in occasione della festività del 19 marzo, San Giuseppe, compete agli operai la retribuzione globale di fatto nella misura di un sesto (1/6) dell'orario settimanale, anche se non vi è prestazione di lavoro. Agli impiegati ed altri lavoratori retribuiti in misura fissa, come gli intermedi, nulla è dovuto in quanto la loro retribuzione è già comprensiva del trattamento economico di cui trattasi.

Gli operai edili, pittori, picchettini e braccianti occasionali spedizionieri hanno già assolta la festività mediante la corresponsione oraria delle note percentuali sostitutive.

In caso di prestazione lavorativa, sia agli operai che agli impiegati che agli intermedi, in aggiunta al trattamento di festività, compete la retribuzione per le ore effettivamente lavorate aumentata della percentuale per festivo secondo le misure stabilite dai singoli contratti di categoria.

SUCCESSO DELLE «FUORI SERIE» AL SALONE DELL'AUTOMOBILE

# Tutte italiane a Ginevra le carrozzerie d'avanguardia

**Modelli di classe e soluzioni completamente nuove presentate alla rassegna elvetica dai nostri più prestigiosi disegnatori di autovetture sportive e di gran lusso**

DAL NOSTRO INVIATO

Ginevra, 16

Pochi mesi della pausa invernale benchè fossero impegnati in una produzione a carattere industriale, sono stati sufficienti ai carrozzieri italiani per impostare e sviluppare nuovi temi stilistici. L'esposizione di Torino del novembre scorso, che aveva esaltato l'estro e la bravura dei maestri della carrozzeria, è stata scavalcata con un balzo e anche se non tutte le vetture esposte al salone di Ginevra, entrato oggi con successo nella seconda giornata di vita, portano i segni sensibili di rinnovamento, la produzione primaverile della carrozzeria italiana si è portata su posizioni di netta avanguardia.

Solo da qualche anno la rassegna elvetica impegna a fondo i carrozzieri italiani. In passato, la partecipazione era limitata a pochi modelli di alta classe, a difesa di un prestigio. Oggi però i confini commerciali si sono allargati e anche i nostri carrozzieri scendono al Gran Palais per una affermazione di mercato. Sono aumentati di numero e la partecipazione si stende a quella eccellente produzione «fuoriserie di serie» che è indubbiamente la più importante e prestigiosa conquista della carrozzeria italiana nel suo rapido e sicuro passaggio dalla fase artigianale a quella industriale.

I modelli che offrono soluzioni completamente nuove si trovano in alcuni stands, come quello della «Pinin Farina», questa fertilissima fabbrica, che ha esteso la sua produzione in campi che appena qualche anno fa sembravano irraggiungibili da una carrozzeria. Tra le dodici vetture che il carrozziere torinese espone al Salone ginevrino, direttamente o negli stands dell'«Alfa Romeo», della «Ferrari», della «Lancia», della «Fiat» e della «Peugeot», egli ne ha inserite due del tutto inedite. Si tratta della vestizione di due telai affermatissimi, come quello della «Giulietta SS» e della «Ferrari 400 SA Super America».

Il «coupè» «Giulietta Speciale» due posti presenta caratteristiche spiccatamente sportive ed aerodinamiche, tra cui il tetto molto filante, formato da una ossatura d'acciaio con profili in ottone cromato. Tutto il padiglione può sollevarsi, rotando intorno a un asse situato nella parte posteriore, mediante un docile comando a mano ottenuto per mezzo di leve e molle di compensazione. Dato che la linea della vettura è estremamente bassa e slanciata, questo sollevamento, nella parte corrispondente al capo dei passeggeri, consente perciò comodo accesso e rapida uscita dalla vettura.

Con una chiara personalità, sportiva, quasi esasperata dalle caratteristiche aerodinamiche, è invece il «coupè» speciale «Ferrari 400 SA Super America», battezzato «Super Fast III». Esso ha una linea molto slanciata e a sezione lenticolare. E' indubbiamente una macchina superba e alle qualità velocistiche sposa armoniosamente quelle estetiche.

Si chiama «St. Regis» il modello a sensazione della «Ghia» il quale prende a prestito dei precedenti studi compiuti sulla asimmetrica (che è pure proposta all'attenzione del pubblico svizzero) i motivi stilistici e aerodinamici rivoluzionari. Si tratta di un «coupè» gran turismo costruito sul telaio «Chrysler Valiant» ed è anche a parere dei tecnici uno dei modelli più interessanti e discussi della rassegna. La «Ghia» espone anche vetture già note ma non per questo meno interessanti, quale la gigantesca e armonica «LS 4 Chrysler».

Vignale, oltre alla creazione della «Flavia convertibile» di cui abbiamo parlato nei giorni scorsi, ha preso a prestito dall'astronauta americano Glenn il nome per battezzare la nuova edizione della sua «Fiat 1500», un estroso modello di macchina «coupè». Oltre a ciò, il carrozziere torinese presenta una berlina quattro posti «Fiat 1500» e la «Maserati modificata 3500», tipo «Sebring».

Studio stilistico può definirsi poi la berlinetta «Ferrari 250» gran turismo che Bertone, balzato alla ribalta di questa rassegna, ha costruito per se stesso, ma che prima di usarla ha voluto presentare ai visitatori del Salone di Ginevra. Fra questa berlinetta e vetture di «formula 1» della «Ferrari» esiste uno stretto legame di parentela: il trattamento del frontale è difatti derivato da quello della «F-1» così come la parte posteriore è molto rastremata, seppure ammorbidita.

La partecipazione dei carrozzieri italiani si estende alla milanese «Touring» con la «Flaminia coupè» e un'«Alfa Romeo 2600 Spyder»; alla «Zagato» che oltre alla discussa e interessante «Flavia Sport» ha portato un'ottimo esempio di vettura sportiva «Aston Martin»; al torinese Viotti, con quattro interessantissimi modelli, di cui uno inedito (una giardinetta «Fiat 1800» e la «1500»); al milanese Boneschi e ancora al torinesi Fissore, che si è cimentato su un'«Osca 1600» gran turismo, Moretti e allo stilista Frua, che ha dato la sua valida collaborazione all'esecuzione di una «Maserati» gran turismo 5 litri.

Chiudiamo il servizio sul Salone ginevrino con un cenno di cronaca. Approfittando della pausa del mezzogiorno della conferenza per il disarmo, il Ministro degli Esteri on. Segni e il Sottosegretario on. Russo si sono recati in visita agli stands delle fabbriche italiane, soffermandosi ad ammirare i modelli esposti. In quello dell'Alfa», essi hanno appreso per primi che il successo ottenuto in sole 24 ore dalla nuova «2600» è più che soddisfacente. Infatti, i dirigenti della fabbrica milanese hanno già avuto da parte dei clienti svizzeri oltre 250 prenotazioni.

**Fulvio Cinti**

UNA VITTORIA DELL'ARTE SULLA BUROCRAZIA

# KARAJAN E' TORNATO ALL'OPERA DI VIENNA

**Gli alti papaveri del Ministero hanno dovuto andare a Canossa e rilasciargli carta bianca**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 16

Herbert von Karajan ha ripreso quest'oggi nuovamente, dopo un'assenza forzata di 38 giorni, la direzione artistica del teatro dell'Opera di Vienna. E' stata data assicurazione che in futuro non si tenterà più di scavalcarlo nelle sue competenze.

Una tale azione, del Ministero della Pubblica Istruzione, aveva provocato, come si ricorderà, il 27 febbraio scorso, le clamorose dimissioni del maestro e la fuga, che si annunciava senza ritorno, da Vienna. Nel frattempo, con il capo coperto di cenere, i responsabili gli hanno fatto pervenire pubbliche scuse. Ora Karajan ha accettato, è rientrato, abbronzato e sorridente, a bordo del suo aereo personale e ha ripreso in mano la bacchetta. Ha avuto soddisfazioni che raramente è dato ottenere nella vita. Il pubblico lo ha accolto come un condottiero reduce da una vittoriosa battaglia.

Durante il periodo di assenza, Karajan ha approfittato della occasione per passare una vacanza invernale nel Tirolo, a Schruns. Gli è venuto qui l'idea di apprendere il tanto decantato «wedeln» della scuola di sci austriaca, quel movimento cioè delle anche che garantisce nello sciatore il massimo rendimento e la massima eleganza. Il maestro ha ingaggiato un insegnante, convinto di poter apprendere in un paio di giorni ciò che altri sciatori apprendono dopo anni. Prova e riprova con tenacia, a un certo punto è scivolato malamente e si è fatto male. L'insegnante non ci ha fatto molto caso, ma Karajan, seccatissimo, gli ha rivolto una severa e lunga ramanzina. Al che il tirolese ha ribadito: «Senta maestro, non si può pretendere d'imparare il «wedeln» in un paio di giorni; anch'io avrei bisogno di almeno sei o sette mesi per imparare a dirigere un'orchestra come lei».

L'aneddoto è autentico. Ne dà atto oggi l'autorevolissimo settimanale «Die Furche», che assicura di avere informazioni da ottima fonte. Testimoni presenti alla curiosa scena sostengono che Karajan è rimasto di stucco sentendo le dichiarazioni del maestro di sci e poi si è associato all'allegria generale.

Egli ha già ripreso le prove per una grande «tournée» europea dell'Orchestra filarmonica, che comincerà il 22 marzo e che prevede una serie di concerti a Mosca, Leningrado, Oslo, Stoccolma, Copenaghen, Amburgo, Londra e Parigi.

La battaglia che il maestro è riuscito a vincere contro la burocrazia austriaca viene considerata dai giornali viennesi come sensazionale. Nessuno dava ormai un soldo per un suo ritorno dopo l'impennata del mese scorso. A dargli ragione erano in molti a Vienna, per la verità, ma molti escludevano che un Ministro e una schiera di funzionari ministeriali, che gli avevano fatto lo sgambetto, potessero umiliarsi, recitare il «mea culpa» e pregarlo di ritornare. Karajan deve tutto ciò a un pubblico di fanatici sostenitori, di artisti, di critici, che si sono schierati dalla sua parte, battendosi per lui e minacciando di suscitare una crisi di proporzioni gigantesche se non si provvedeva a riparare al grave torto.

Egli non è, del resto, come si sa, uomo da accettare compromessi. Deve aver detto chiaro e tondo agli emissari che lo hanno raggiunto a Berlino che se ritorna vuole avere carta bianca, senza riserve, e far ciò che ritiene più indicato per tener alto il prestigio dell'Opera. Karajan è l'uomo che ha detto, ad esempio, alla stampa austriaca e ai Ministeri che lo criticavano per le chiare preferenze che aveva dimostrato per gli artisti italiani: «Per me, non esistono nazionalità, ma valori; e niente vale di più di certi valori italiani; queste le ragioni della mia preferenza e niente altro». Di questa opinione, egli lo ha già detto, è rimasto ancora.

**Bruno Tedeschi**

DOPO UN LANCIO DI POMODORI ALL'INGRESSO DELLA CHIESA

# *Si è sposata in bianco la stupefacente Coccinelle*

**Grande folla a Parigi al matrimonio civile e religioso dello spogliarellista che ha cambiato sesso - Le ire del Sindaco per l'invadenza dei fotografi**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 16

*Una nutrita pioggia di pomodori, con accompagnamento di fischi, talvolta modulati, tal'altra stridenti, ha bloccato per una ventina di minuti, verso mezzogiorno, dinanzi alla chiesa di Saint-Jean-de-Montmartre, l'auto nella quale avevano preso posto gli «sposi del secolo»: Jacqueline Dufresnoy, alias «Coccinelle», e il suo impresario, Francis Bonnet.*

*E' stato un matrimonio in piena regola: abito da cerimonia per lo sposo, abito bianco per la sposa, fiori e per poco anche lo svenimento della suddetta. Sull'atto ufficiale che sposi e testimoni hanno firmato davanti al Sindaco della «Mairie» del XVIII Arrondissement si può leggere che Francis Bonnet, 26 anni, pubblicista e agente pubblicitario, ha sposato Jacqueline Dufresnoy, 26 anni, artista. Jacqueline Dufresnoy, Monique per gli amici, è un nome che dice ben poco, ma basterà ricordare il suo nome d'arte, «Coccinelle», perchè tutti sappiano subito di chi si tratti.*

*Le vicende di questo strano personaggio, che sino a qualche mese fa era considerato per l'anagrafe di sesso maschile, sono troppo note per essere raccontate. Si tratta dello stesso individuo che richiamato alle armi nella primavera del 1957, si presentò alla visita medica indossando una magnifica pelliccia di visone bianco. Inutile dire che i medici militari non fecero «abile» un simile coscritto, che fu anzi immediatamente rispedito alle sue abituali occupazioni, quelle cioè di «vedette» dello spogliarello in uno dei più noti locali notturni parigini, il «Carousel».*

*Ma l'aspirazione di Coccinelle, che come si sa ha una strana somiglianza con Brigitte Bardot, tanto che la sua presenza in qualche locale pubblico diverse volte ha fatto sorgere divertenti equivoci, è sempre stata quella di riuscire ad ottenere un completo cambiamento di sesso. Per questo egli si è sottoposto a una difficile e costosa operazione chirurgica (che egli afferma esserle costata la bellezza di quaranta milioni di lire) nell'agosto del '58 a Casablanca, dove il professor Laloy, direttore di una clinica ginecologica e specialista in questa branca, dopo l'intervento ha potuto rilasciare all'interessato una regolare dichiarazione in cui si affermava che «in seguito a operazione chirurgica pienamente riuscita, il signor Jacques Dufresnoy ha cambiato sesso ed è da considerarsi come pienamente donna».*

*In seguito, Coccinelle ha annunciato il suo fidanzamento con quello che sino ad allora era stato il suo «manager» in campo professionale, fidanzamento che si è appunto concluso ora con un regolare matrimonio davanti al Sindaco e davanti al sacerdote.*

*La curiosità per tale avvenimento, di cui non si ricordano precedenti, non ha mancato di far accorrere numerosa folla sia al Municipio che in chiesa. La polizia ha dovuto faticare per contenere un paio di migliaia di parigini, che si erano assiepati davanti alla «Mairie» per non mancare allo spettacolo. Puntuale, all'ora stabilita, primo ad arrivare è stato lo sposo, che era atteso da diverse «amiche» della sposa; lei è invece giunta con una decina di minuti di ritardo. La grossa macchina nera su cui aveva preso posto ha faticato per farsi largo fra la folla, ma finalmente Coccinelle, in un elegantissimo abito lungo bianco, con un mazzo di fiori bianchi in mano e un lungo velo in testa, ha potuto entrare nella sala dei matrimoni, dove l'attendevano a pie' fermo un centinaio di fotografi.*

*Il primo incidente è avvenuto allora, in quanto il Sindaco si è rifiutato di celebrare il matrimonio se i fotografi non avessero sgomberato la sala. Dopo un quarto d'ora di trattative, i fotografi hanno aderito a un accordo: hanno indietreggiato di qualche metro e il Sindaco ha preso posto sul suo seggio. La tregua è stata però interrotta quasi subito dopo la lettura dei tradizionali articoli di legge e appena gli sposi hanno risposto di «sì» alla domanda rivolta loro dal Sindaco. Le ire di costui, che non ha cessato di minacciare di far appello alla polizia per far sgomberare la sala, hanno raggiunto il massimo quando, sotto la pressione della folla dei fotografi, il calamaio pieno d'inchiostro si è rovesciato sul registro.*

*All'uscita, la folla ha messo nuovamente a dura prova il servizio d'ordine, che è riuscito a contenerla a malapena, grazie a rinforzi giunti d'urgenza. Il corteo di macchine con gli sposi, i familiari e gli invitati si è allora diretto verso la non lontana chiesa di Saint Jean de Montmartre, dove un altro paio di migliaia di persone li attendeva. Qui è avvenuto «l'incidente» che ha fatto quasi svenire la sposa. L'arrivo della sua lunga fuoriserie nera è stata infatti salutata da una salve di fischi partiti da un gruppo, seguita immediatamente da un nutrito lancio di pomodori. Ne sono rimasti vittime però solo un paio d'agenti e il tetto della vettura.*

*Finalmente, i «flics» sono riusciti a formare un corridoio dalla portiera della vettura sino all'ingresso della chiesa e Coccinelle ha potuto scendere ed entrare. Subito dopo il parroco ha chiuso a chiave i cancelli e nessuno, fatta eccezione per i testimoni, ha potuto entrare. Anche la madre di Coccinelle è rimasta chiusa fuori e neppure le sue lacrime hanno commosso il parroco, che ha così potuto celebrare nella più assoluta intimità la cerimonia religiosa.*

**Vice**

UN OMAGGIO ALLA PRINCIPESSA GRACE?

# Ranieri concederà il voto alle donne

**La decisione rientrerà nel quadro delle riforme che saranno apportate alla Costituzione monegasca**

Parigi, 16

Le cittadine monegasche godranno a breve scadenza, di un diritto lungamente ambito: potranno votare e saranno eleggibili. A tale decisione, che peraltro non è ancora ufficiale, non sarebbe estranea, si ritiene a Parigi, l'influenza della Principessa Grace. Essa rientrerà comunque nell'ambito delle riforme che verranno apportate alla Costituzione monegasca del 1911, di cui il Presidente della Assemblea nazionale del Principato, Antony Noghes, ha già annunciato il prossimo ripristino ad opera del Principe Ranieri III.

Noghes, che era stato incaricato di informare i membri dell'assemblea, ha precisato che quest'ultima si felicitava della decisione e ha soggiunto: «Dalla nostra entrata in funzione, abbiamo auspicato un ravvicinamento fra il Principe e i corpi elettorali, e ultimamente avevamo nuovamente insistito presso di lui affinchè la nostra costituzione venisse rimessa in vigore».

Fu il 29 gennaio 1959, all'indomani della nomina di Emile Pelletier, ex Prefetto della Senna ed ex Ministro dell'Interno francese, a Ministro di Stato del Principato, che Ranieri III decise lo scioglimento delle assemblee: il Consiglio nazionale e il Consiglio comunale. In un lungo messaggio indirizzato ai monegaschi, il Principe accusò l'alta assemblea di abusare delle sue prerogative costituzionali per ostacolare in ogni occasione la regolare amministrazione del Paese.

Il Decreto del 29 gennaio sospese l'esercizio del potere legislativo e del diritto di riunione e conferì le attribuzioni del Consiglio nazionale, ma a titolo consultivo, al Consiglio di Stato. Infine, una «delegazione speciale» sostituì il Consiglio comunale per l'espletamento degli affari di ordinaria amministrazione.

La tensione tra Ranieri e il Consiglio nazionale aveva avuto origine dallo scandalo seguito al fallimento della società monegasca di Banca e di metalli preziosi. Secondo il Principe, l'assemblea aveva manifestato «troppo ostentatamente» la sua volontà di controllare sempre più le finanze. La sera della firma del decreto, il Presidente del Consiglio nazionale, dott. Joseph Simon, dichiarò fra l'altro: «Si tratta di un colpo di Stato. Checchè il Principe possa credere, noi pensiamo che non abbia il diritto di sospendere la Costituzione».

# La via del petrolio

*E' attesa oggi a Brindisi la nave cisterna «Agostino Fassio» con il primo carico di greggio destinato al grande complesso petrolchimico ivi costruito dalla «Montecatini». L'avvenimento è significativo, in quanto segna l'avvio di questo nuovo stabilimento, che è il più importante del genere esistente in Italia e uno dei maggiori in Europa per ampiezza e potenzialità. Cento miliardi di lire sono stati investiti nella realizzazione di questo complesso, che annualmente trasformerà due milioni di tonnellate di petrolio in una vasta gamma di prodotti intermedi e finiti, quali materie plastiche, fibre tessili, vernici, gomme, eccetera. Gli impianti si estendono su di una area di 600 ettari, pari a quattro volte la città di Brindisi. Nella foto: la rotta delle petroliere che alimenteranno il nuovo stabilimento.*

*UN SINGOLARE CASO GIUDIZIARIO IN FRANCIA*

# NEGATA L'ESTRADIZIONE DI UN ITALIANO CONTUMACE

***Colombo Forcucci, colpevole di omicidio, è stato messo in libertà provvisoria dalla Corte d'Appello di Grenoble***

Grenoble, 16

La Corte d'Appello di questa città ha accordato la libertà provvisoria sotto cauzione all'abruzzese Colombo Forcucci, la cui estradizione è stata sollecitata qualche settimana fa dalle autorità italiane. Il Forcucci, dopo aver ucciso, il 10 ottobre 1947, nel corso di una rissa, uno dei suoi rivali, fuggì e riuscì a varcare la frontiera italo-francese. Si arruolò successivamente nella Legione Straniera, combattè in Indocina, fu gravemente ferito e, rimpatriato, si installò a Grenoble dove, per circa quattordici anni, tenne sempre una condotta esemplare.

Il processo si svolse all'Aquila il 9 aprile 1949 e il Forcucci fu condannato in contumacia a 22 anni e mezzo di reclusione.

Nel corso dell'udienza, svoltasi ieri, il Pubblico Ministero della Corte d'Appello si è pronunciato in favore dell'estradizione: «Risalendo la condanna del Forcucci solo al 19 aprile 1949 — egli ha detto — la prescrizione di vent'anni non può essere invocata».

A questa tesi si è però vigorosamente opposto il difensore dell'abruzzese, affermando che la prescrizione da prendere in considerazione è quella dell'azione penale, non potendosi provare che la sentenza della Corte dell'Aquila sia stata comunicata al contumace. Ora, essendo tale prescrizione di dieci anni e risalendo l'omicidio all'ottobre 1947, l'avvocato ha chiesto il rilascio in libertà provvisoria del suo cliente.

Fatto assai raro in casi simili, la Corte ha accolto le conclusioni della difesa, ha ordinato un supplemento d'istruttoria e accordato la libertà provvisoria con cauzione perchè, si legge fra l'altro nella sentenza, «Colombo Forcucci offre tutte le garanzie di moralità e ha vissuto circondato dalla stima unanime dal momento del suo arrivo in Francia».

## Allarme per un aereo che ha cambiato rotta

Milano, 16

Un aereo privato da turismo, dato per scomparso ieri durante il volo da Barcellona a Milano, e alle cui ricerche hanno preso parte apparecchi ed elicotteri dei vari aeroporti intermedi, è atterrato regolarmente ieri, poco dopo le ore 13, allo aeroporto svizzero di Agno. La conferma è giunta nel primo pomeriggio di oggi al Centro di soccorso aereo dell'aeroporto Forlanini di Linate, che coordinava le ricerche del bimotore tedesco scomparso. L'atterraggio all'aeroporto elvetico, non giustificato da alcuna avaria o guasto all'apparecchio, è stato deciso dal pilota, il quale non ha però informato l'aeroporto d'arrivo del mutamento di rotta.

Secondo quanto si è appreso si tratta di un bimotore tedesco Dornier «DO-28» immatricolato «D-IBHER», con a bordo tre passeggeri di cui si ignorano identità e nazionalità. Lo apparecchio era partito alle 9 di ieri da Barcellona e avrebbe dovuto giungere nel pomeriggio all'aeroporto della Malpensa a Milano. Non ottemperando ai regolamenti di navigazione aerea, il pilota del velivolo non ha mantenuto fede alla rotta stabilita, nè ha comunicato il cambiamento.

IL COMMERCIANTE ROMANO CHE UCCISE IL LADRO DI UNA RADIOLINA

# Risponderà di omicidio preterintenzionale reato che prevede da 10 a 18 anni di carcere

**Una breve udienza ieri alla Corte d'Assise convocata per direttissima: il processo rinviato al 21 marzo per dar tempo alla Difesa di prepararsi - Molta folla nell'aula**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 16

Il processo per direttissima a carico di Fernando Ciampini, che domenica scorsa, con un colpo di pistola, uccise il giovane Rossano Moscucci, da lui sorpreso mentre rubava una radiolina da un'auto in sosta a piazza Navona, è stato rinviato a mercoledì 21 marzo, per dar tempo alla Difesa di esaminare gli incartamenti processuali e di preparare le proprie argomentazioni. Così hanno deciso i giudici della seconda sezione della Corte d'Assise, nel corso di un'udienza-lampo, durata dieci minuti, il tempo strettamente necessario perchè si potessero espletare le consuete formalità e perchè gli avvocati potessero chiedere i termini a difesa.

Al Ciampini è stato contestato il reato di omicidio preterintenzionale (per il quale la legge prevede una pena da 10 a 18 anni di reclusione), nonchè quello previsto dall'art. 703 del Codice penale, per aver egli esploso colpi d'arma da fuoco in luogo abitato.

Alla brevissima udienza, che si è svolta nella vasta aula accanto al salone degli avvocati, ha assistito numeroso pubblico, ma assai più numerosa la folla rimasta fuori, che si è assiepata nel corridoio antistante, trattenuta da cordoni di agenti e di carabinieri. Imponente era il servizio d'ordine pubblico, predisposto soprattutto nell'interno del Palazzo di Giustizia, per disciplinare l'eccezionale afflusso di persone, molte delle quali erano giunte addirittura nelle prime ore del mattino per potersi accaparrare i primi posti.

Nel settore riservato ai testimoni si è seduta la madre dell'ucciso, Linda Marcucci, che, attorniata dai tre figli Roberto, Fedele e Armando Quaranta (i fratellastri di Rossano), aveva la testa avvolta in un ampio scialle nero.

L'imputato che, tradotto a Palazzo di Giustizia verso le 7 del mattino, era stato subito separato dagli altri detenuti con i quali aveva compiuto il percorso in cellulare da Regina Coeli, è stato fatto entrare in aula soltanto alle 9.45. Pallido in volto e visibilmente emozionato, Fernando Ciampini ha preso posto nella gabbia in mezzo ai carabinieri. Indossava un pesante cappotto di colore grigio ed aveva la camicia aperta sul collo. Si è subito rivolto verso il settore del pubblico per poter scorgere i parenti o qualche amico, ed ha avuto una smorfia quando s'è accorto che qualche fotografo stava puntando su di lui l'obiettivo.

Subito dopo, ha fatto ingresso il rappresentante della Pubblica accusa, il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Paolucci, seguito dalla Corte presieduta dal dott. Napolitano.

Aperta l'udienza, il Presidente ha letto l'elenco dei testimoni: la madre e i fratellastri dell'ucciso, che si sono costituiti Parte civile, assistiti dall'avvocato Donato Marinaro, Valentino Greco, Armando Spadafora, Emidio Pace, Spartaco Mariani, Enzo Ranieri, Maria Calderario, Roberto Natti, Ignazio De Gese, Alfredo Massetti, Claudio Masini, Giulio Camponeschi, Aldo Maccari, Fabio Galli, Alberto Massetti, Salvatore Monreale, Giulio Ansuini, Cesare Monsone, Franca Elise, Giovambattista Giorgi, Primo Tiberi, Sante Perlini, Ponfino Buttazzo e il tenente dei carabinieri Angelo Napoletano, che ha svolto le prime indagini.

Ha quindi chiesto la parola il P. M., il quale ha pregato il Presidente di dare lettura del capo d'imputazione. Fernando Ciampini si è alzato in piedi ed ha ascoltato senza battere ciglio le accuse che gli sono state mosse. «Lei — gli ha detto il Presidente — è imputato di violazione dell'articolo 584 del Codice penale (omicidio preterintenzionale) perchè, avendo sorpreso Rossano Moscucci nell'atto in cui asportava una radiola a transistor da un'automobile Alfa Romeo in sosta in piazza Navona, lo inseguiva allo scopo di fermarlo, sparandogli contro cinque colpi di pistola, l'ultimo dei quali lo feriva al viso, cagionandone la morte. Lei, inoltre, deve rispondere di aver violato l'art. 703, per aver esploso colpi d'arma da fuoco in una strada pubblica».

Mentre per il primo reato è prevista la pena da 10 a 18 anni di reclusione, per l'altro il Codice prevede l'ammenda fino ad ottomila lire, nonchè l'arresto fino ad un mese, qualora il fatto sia stato commesso in un luogo dove vi siano più persone.

Il P.M. ha quindi dato notizia di un rapporto supplementare pervenutogli dai carabinieri ed ha chiesto la citazione di altri quattro testimoni: Leandro Castellani, Guiscardo Moschetti, Tommaso Leucarito e Giuseppina Morosi. Quest'ultima, è la proprietaria dell'auto dalla quale Rossano Moscucci rubò la radiolina, ed è la moglie del signor Leucadito, ex segretario del ruolo giudiziario. La donna, soltanto dopo l'appello rivolto attraverso i giornali dal professor Sabbatini che ne sollecitava la testimonianza, si è presentata ai carabinieri.

La signora Morosi, cui è intestata la macchina recante la targa 446330, è stata interrogata solo ieri e ha spiegato che, domenica pomeriggio, mentre si trovava nel ristorante «Tre scalini», assieme con il marito, intese solo dire che avevano ammazzato un ladro, sorpreso a rubare una radio del Ciampini. Quand'ella tornò nella sua vettura, si accorse che l'apparecchio a transistors era scomparso, ma ritenne che il furto fosse stato compiuto da qualche altro ladruncolo e quindi si allontanò insieme con il marito.

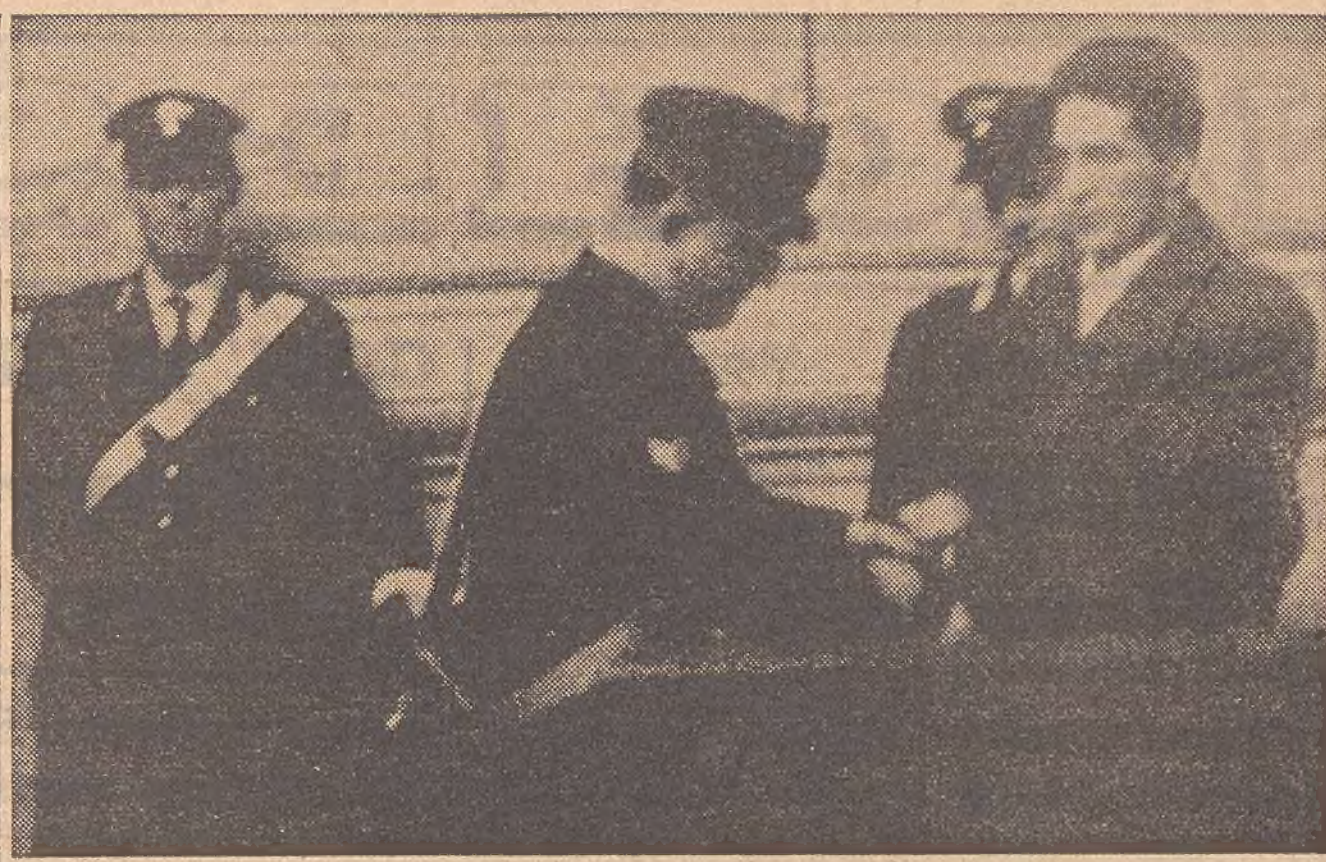
Nessuna notizia si è avuta invece del conducente del pullman, il quale si recò nel ristorante per avvertire il Ciampini che un giovane stava rubando una radiolina da un'auto in sosta. Indubbiamente anche la testimonianza dell'autista sarebbe di notevole interesse, ma quest'ultimo, ancora non si sarebbe fatto vivo.

Il P. M. ha chiesto quindi che fosse modificato il capo di imputazione, nel punto in cui si indica come persona non potuta identificare il proprietario della radiolina. Il difensore dell'imputato prof. Sabbatini ha chiesto i termini per poter studiare il processo. L'avv. Marinaro, pur associandosi alla richiesta, ha detto che la Parte civile era rimasta «sconcertata» per il capo d'imputazione ed ha annunciato che avrebbe sollevato alcune eccezioni procedurali. Il Presidente lo ha interrotto, dicendogli che avrebbe potuto farlo nella prossima udienza. L'avv. Marinaro ha proseguito formulando istanza perchè venissero citati altri quattro testimoni: Riccardo e Orlando Calderario, Maria Sperandio e Achille Masoero.

Il prof. Sabbatini ha preso nuovamente la parola, invitando la Corte a riservarsi di deliberare sulle istanze di Parte civile, poichè la difesa non era in grado di rispondere alle richieste. Il Presidente Napolitano, dopo aver dettato al cancelliere la modifica del capo d'imputazione, richiesta dal P. M., ha rinviato il dibattimento all'udienza del 21 marzo.

La folla ha lasciato lentamente l'aula e si è attardata lungo i corridoi e nelle adiacenze del Palazzo di Giustizia, a commentare ancora l'assurda tragedia di piazza Navona. La madre di Rossano Moscucci, sempre accompagnata dai tre figli, si è recata nella sala degli avvocati, per sottrarsi alla curiosità del pubblico; ma dopo qualche minuto, mentre era attorniata da un gruppo di persone, è stata colta da lieve svenimento.

L'avvocato Marinaro ha nominato consulenti di parte per la perizia medico-legale e per quella balistica, rispettivamente il prof. Gaetano Scoca e il gen. Ugo Bianchi.

C. L.

(Telefoto al «Piccolo»)
Il processo contro Fernando Ciampini a Roma per l'omicidio di piazza Navona: l'accusato sul banco degli imputati, nel momento in cui un carabiniere gli toglie le manette dai polsi

*FORSE I BIMBI DI TUTTI I PAESI SINGHIOZZERANNO*

# Si è spenta dolcemente a Firenze la «fatina dai capelli turchini» di Pinocchio

***Aveva 93 anni e viveva di una pensione di 9500 lire, con il solo conforto di migliaia di lettere dal mondo intero - Una visita di Johnny Dorelli***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 16

*L'ultranovantenne «Fatina dai capelli turchini», non c'è più. E' morta alle due di ieri notte, in via della Querciola 10, a Castello, dove abitava dal 1927. Con Giovanna Giannini Ragionieri, se n'è andato per sempre l'unico personaggio vivente della meravigliosa storia di «Pinocchio», che ancora ci commuove e ci riporta ad una età felice.*

*Le centinaia e centinaia di lettere che la «Fatina» riceveva, sono la prova migliore del favore che incontra tuttora il celebre burattino. Non passava giorno, infatti, che il postino non suonasse alla casa di via della Querciola, per consegnare lettere indirizzate alla «Fatina dai capelli turchini», per lo più scritte con calligrafia infantile e provenienti dai paesi più disparati.*

*Da una settimana, quella che un tempo fece tanto effetto su Carlo Lorenzini, per la sua bellezza diafana, i suoi capelli biondi (che dovevano diventare turchini nella celebre favola), la sua figurina esile, era a letto. Giovedì della settimana scorsa, a causa della sua quasi totale cecità, cadde nello scendere alcuni gradini interni di casa. Non si era fatta nulla, ma le sue condizioni generali ne risentirono a tal punto da consigliare i familiari a metterla a letto. Sopraggiunse l'influenza e, da questa, una broncopolmonite.*

*La «Fatina dai capelli turchini», diventata l'istituzione più cara e amata di Castello, ha parlato fin quasi all'ultimo. Nella tarda serata di giovedì si fece rileggere, com'era sua abitudine, alcune pagine di «Pinocchio», e poi si assopì. Svegliatasi poco dopo la mezzanotte, ha cominciato a recitare il rosario insieme alla figlia. Poi, alle due, improvvisamente ha reclinato la testa ed è spirata.*

*Ultimamente Giovanna Giannini Ragionieri, «Fatina» pensionata a 9.500 lire al mese, aveva espresso alcuni desideri. Fu accontentata, ma non si riuscì a trovare ciò che più le sarebbe piaciuto: un pappagallo parlante. C'era, questo animale variopinto, nella casa del creatore di Pinocchio, e la «Fatina dai capelli turchini» desiderava averne uno come quello, che le ricordasse, con le sue strida e le sue parole, l'atmosfera di casa Lorenzini. Purtroppo non si è potuto appagare questo suo ultimo desiderio. Ma, negli ultimi tempi, Giovanna Ragionieri aveva avuto tangibili prove della simpatia e dell'affetto che la circondavano.*

*Prima di Natale, la «Fatina», alla cui bacchetta magica tanti bambini ancora credevano, disse ad alcuni giornalisti che il suo maggior cruccio era quello di avere la radio rotta. Ormai cieca e malferma, non aveva altro mezzo di distrazione che quell'apparecchio, vecchio di anni. Ai congiunti — persone modeste che vivono di lavoro — non poteva nè voleva chiedere ulteriori sacrifici per lei. D'altra parte, dopo aver trascorso una vita intera a cucire vestiti per i magazzini di confezioni, la nonnina non disponeva che di quella misera pensione di 9.500 lire.*

*Un giornale si interessò della «Fatina dai capelli turchini» cercando di trovare fra i lettori persone disposte ad appagare i desideri, fra cui c'era anche quello di possedere finalmente un orologio a cucù. Di orologi a cucù ne furono offerti tanti: accettammo il primo. Alla radio pensò invece Johnny Dorelli. Capitato a Firenze nel febbraio scorso e, letta sui giornali la storia della cara nonnina di Castello, il cantante andò a trovarla. Aveva un pacco sotto il braccio quando varcò la porta del modesto villino di via della Querciola: conteneva un modernissimo apparecchio ricevente.*

*Giovanna Giannini Ragionnieri rimase commossa. Fra l'altro, era una ammiratrice di Johnny, perchè questi aveva cantato spesso alla radio la canzone «Pinocchio»; andò a finire che Dorelli, commosso, così di colpo, senza accompagnamento musicale, si mise a cantare quella canzone. Seguì di un giorno un altro avvenimento. Il figlio del consigliere delegato della Casa editrice Bemporad-Marzocco (la stessa che, sotto il nome di «Editrice Paggi», pubblicò per prima nel 1883 il libro del Collodi), si recò a trovarla. Anche lui aveva cercato inutilmente il pappagallo («quello di casa Lorenzini era grigio con macchie verdi sulle ali, ricordava la nonnina»). In mancanza del volatile le portò un assegno di 50 mila lire, un radiogrammofono con alcuni dischi che raccontano la storia del celebre burattino e quella della sua protettrice.*

*Fu un regalo che fece felice nonna Giovanna, felice come quando la figlia le leggeva il contenuto delle tante lettere inviate dai bambini di ogni parte del mondo. Prima di perdere la vista, Giovanna Giannini Ragionieri rispondeva personalmente a tutti; ma poi dovette rinunziare e passare quel compito alla figlia. Ciò che più la rattristava, comunque, era il non poter far fronte alle tante richieste che i bambini, nella loro ingenuità, affidavano alla sua bacchetta fatata.*

**Fulvio Apollonio**

TRE GAIE SERATE NELLA CITTÀ DELLA LAGUNA

# Festival della canzone in primavera a Venezia

**L'orchestra di Kramer, presentatrice Lauretta Masiero**
**Assicurata la presenza degli «assi», da Milva a Dallara**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 16

A primavera, Venezia si tufferà nel mondo della musica leggera. L'apertura della stagione turistica, infatti, coinciderà con lo svolgimento della prima «rassegna nazionale del cantante e della canzone», una manifestazione promossa dall'azienda autonoma di soggiorno e turismo che, sull'arco di tre serate (11, 12 e 13 maggio) vedrà avvicendarsi sul palcoscenico del Palazzo del cinema al Lido una quindicina fra i cantanti più noti.

Il programma delle prime due serate sarà diviso in due parti: la prima riservata all'esibizione dei cantanti, ciascuno dei quali interpreterà a scelta tre delle composizioni che lo hanno reso più popolare fra il pubblico, e la seconda alla presentazione di canzoni inedite, aventi come tema d'obbligo un motivo veneziano. La terza serata, che costituirà il «clou» di questo Festival primaverile, sarà egualmente divisa in due parti: nella prima, una terna di cantanti, scelta da un'apposita giuria, interpreterà un gruppo di canzoni di maggior successo dal vecchio repertorio, egualmente scelte sulla base di una valutazione fatta durante l'ascolto delle serate precedenti, mentre nella seconda parte — che sarà la più importante per gli elementi di novità che introdurrà fra gli ascoltatori — saranno ripetute tutte le canzoni inedite di intonazione schiettamente veneziana presentate durante la prima e la seconda serata, per la scelta delle tre migliori, alle quali saranno assegnate rispettivamente una gondola di oro, una gondola d'argento e una gondola di bronzo.

La proclamazione delle tre canzoni veneziane vincitrici avverrà in base al giudizio espresso da una giuria mista, formata da dieci elementi tratti da una rosa di cinquanta appartenenti ai campi della musica e dell'arte, e da dieci persone che saranno designate per sorteggio fra il pubblico, pochi istanti prima che si inizi lo spettacolo.

Particolari premi verranno assegnati anche alle tre migliori canzoni italiane «rilanciate» e ai tre migliori interpreti. Lo allestimento della rassegna è stato affidato al maestro Gorni Kramer, la cui orchestra sarà affiancata dal sestetto Volontè e dal Quartetto Cetra.

Presentatrice delle tre serate — le prime due saranno trasmesse dalla Radio, e la terza dalla TV in collegamento diretto — sarà la veneziana Lauretta Masiero. Il «cast» dei cantanti, fra le altre firme, comprende quelle di Milva, Jenny Luna, Wilma De Angelis, Miranda Martino, Johnny Dorelli, Adriano Celentano, Aurelio Fierro, Claudio Villa, Pino Donaggio, Tony Dallara, Joe Sentieri, Nicola Arigliano, Gino Paoli e Corrado Loiacono.

La rassegna, oltre a proporre il rilancio delle canzoni che hanno raccolto i maggiori favori del pubblico nelle più recenti stagioni, e degli interpreti a cui esse devono il loro successo, mira a stimolare nei compositori, nei parolieri e nelle case discografiche, la ricerca di armonie e di motivi destinati a rinverdire il repertorio canzonettistico, un tempo già così ricco e famoso, legato a Venezia e ai suoi fascinosi richiami.

V. A.

## Ristoranti senza radio e con parcheggi gratuiti

Parigi, 16

L'edizione del 1962 della guida Michelin, è uscita con una innovazione: Si tratta di un'altro segno convenzionale. Oltre le «stellette», le «posate» ed altre indicazioni relative alle caratteristiche dei ristoranti menzionati nell'opuscolo, esso indica le sale dei ristoranti dove non è tollerato l'uso delle radioline a transistor.

Così, i viaggiatori che non gradiscono i pasti con accompagnamento di musica, potranno scegliere dove mangiare tranquilli. Un altro segno indica i locali dove gli automobilisti possono parcheggiare gratuitamente.

## HOLLYWOOD GIRA UN FILM sulla vita di Lucky Luciano

New York, 16

Dopo ripetute affermazioni e smentite, sembra che Lucky Luciano finirà per essere portato sullo schermo. Per lo meno questa è l'intenzione espressa a Hollywood da Martin Gosch, giunto in questi giorni da Roma. Gosch ha detto di avere terminato in Italia la sceneggiatura e di essere in trattative con vari studi per la produzione del film sulla vita del famoso gangster. Egli afferma di avere un contratto con la firma autografa di Luciano; il dieci per cento degli incassi lordi verrà diviso fra gli eredi di Lucky Luciano.

# CRONACHE SPORTIVE

### OTTAVA TAPPA DELLA PARIGI-NIZZA

## Sul traguardo Sorgeloos soffia la vittoria a Elena

### A pochi secondi arriva il grosso regolato da Van Looy - Non è partito il tedesco Altig

La Ciobat, 16

Il belga Edgar Sorgeloos ha vinto davanti al francese Elena l'ottava tappa della Parigi-Nizza, disputata tra Manosque e La Ciobat, sui continui saliscendi della Provenza. Si è trattato però di una vittoria senza gloria perchè il piccolo belga si è imposto nettamente allo sprint dopo aver seguito Elena come un'ombra per circa 120 chilometri senza dare mai il cambio al coraggioso transalpino.

Agendo in tale modo Sorgeloos non ha fatto però che rispettare gli ordini di Van Looy e le consegne del suo direttore sportivo desiderosi di sventare qualsiasi attacco suscettibile di scatenare una battaglia che avrebbe potuto mettere nei guai il leader della classifica, Plankaert.

Quando al principio della corsa Elena è fuggito, Sorgeloos s'è avvicinato a Van Looy ed ha chiesto: «Posso andare con lui?». «Puoi farlo — gli ha risposto il campione del mondo — ma dovrai vincere la tappa altrimenti — egli ha aggiunto in tono scherzoso — sarà meglio che questa sera non ti presenti all'albergo». Questo spiega molto bene il comportamento passivo di Sorgeloos fino a poche centinaia di metri dal traguardo.

Elena è stato così la vittima di una tappa che ha visto Poulidor e Wolfshohl tentare due volte di evadere dal grosso. I compagni di squadra di Plankaert hanno comunque sempre sventato in breve tempo questi tentativi. Elena ha iniziato la fuga verso il 25.o chilometro, portandosi dietro il belga Sorgeloos. Dopo aver raggiunto un vantaggio massimo, al 65.o chilometro di 5'10" Elena e Sorgeloos sono giunti al traguardo soltanto con poche decine di secondi di anticipo sul grosso.

Il tedesco Rudi Altig, vittima ieri di una caduta, non si era presentato questa mattina alla partenza.

Ordine d'arrivo dell'ottava tappa Manosque-La Ciobat, della Parigi-Nizza, di km. 153: 1) Edgar Sorgeloos (Bel.) 3.35'17", 2) Raymond Elena (Fr.) 3.35'19", 3) Maliepaard (Ol.) 3.35'53", 4) Van Looy (Bel.) 3.35'55", 5) Foré (Bel.), 6) Van Aerde (Bel.), 7) De Boever (Bel.), 8) Graczyk (Fr.), 9) Brugnami (It.), 10) ex-aequo: Zorzi (It.), Plankaert (Bel.), Babini (It.), Pellegrini (It.), Fallarini (It.), Falaschi (It.), Ciampi (It.), Bailetti (It.), tutti con il tempo di Van Looy in 3.35'55", 50) Carlesi (It.) 3.35'55", 51) Defilippis (It.) in 3.36'32", 52) Gentina (It) s.t., 61) Marcaletti (It.) 3.47'47", 63) Benedetti (It.) s.t., 64) Veluchi (It.) s.t.

### Classifica generale

| | |
|---|---|
| 1) PLANKAERT (Belgio) in ore | 32.04'00" |
| 2) Simpson (GB) | 32.06'41" |
| 3) Wolfshohl (Ger.) | 32.09'58" |
| 4) Desmet (Bel.) | 32.10'07" |
| 5) Maliepaard (Ol.) | 32.12'33" |
| 6) Van Looy (Bel.) | 32.12'44" |
| 7) Poulidor (Fr.) | 32.12'59" |
| 8) Anquetil (Fr.) | 32.13'15" |
| 9) Anglade (Fr.) | 32.15'21" |
| 10) Gainche (Fr.) | 32.15'55" |
| 11) G. Groussard (F.) | 32.17'17" |
| 12) Bailetti (It.) | 32.22'29" |
| 13) Molenaers (Bel.) | 32.22'29" |
| 14) Geldermans (Ol.) | 32.24'30" |
| 15) J. Groussard (F.) | 32.24'53" |
| 22) Carlesi (It.) | 32.29'18" |
| 29) Brugnami (It.) | 32.38'54" |
| 32) Defilippis (It.) | 32.41'30" |
| 33) Pellegrini (It.) | 32.42'14" |
| 44) Fallarini (It.) | 32.55'06" |

## Senza i francesi la Milano-Sanremo

Milano, 16

Dopo la rinuncia dei francesi, sono rimasti iscritti alla Milano-Sanremo 163 corridori raggruppati in 16 squadre. La corsa conserva tuttavia il suo tradizionale carattere internazionale, raccogliendo concorrenti di 7 paesi: Belgio, Germania, Italia, Lussemburgo, Olanda, Spagna e Svizzera.

L'AFCAS comunica da Parigi: «Dopo aver preso conoscenza delle odierne proposte degli [illegible] (Associazione internazionale degli organizzatori) sig. Levitan e da questi sottoposto all'AFCAS anche in rapporto alla partecipazione delle squadre francesi alle corse in Italia e in particolare al Giro d'Italia.

«Con lo scopo di favorire la partecipazione dei corridori francesi alla classicissima Milano-Sanremo — continua il comunicato — la «Gazzetta dello sport», ferma ed impregiudicata la linea di condotta da essa perseguita ed a dimostrazione che le difficoltà non erano di indole economica, proponeva la dotazione della corsa di premi speciali per due distinte classifiche a favore delle squadre italiane e straniere e per un totale di un milione e 500 mila lire. La AFCAS ha risposto negativamente a questa proposta».

Campionati dilettanti

## I pugili giuliani alle finali di Modena

Martedì prossimo avranno inizio a Modena i campionati nazionali assoluti di pugilato per dilettanti. Alla massima competizione dilettantistica dell'anno figurano iscritti centocinquanta pugili in rappresentanza di tutte le regioni d'Italia più una squadra appartenente alle Forze Armate.

La rappresentativa della regione Friuli-Venezia Giulia sarà composta dai vincitori dei campionati regionali, che si sono svolti il mese scorso a Udine e, in mancanza dei campioni, questi verranno sostituiti dai secondi classificati perchè non è ammessa la partecipazione ai nazionali se non si ha preso parte alla competizione provinciale. Il passaggio al professionismo dell'azzurro Carbi (secondo classificato nei «gallo» lo scorso anno) e degli ottimi Vit, Romano, Pivetta, Pignolo e Benvegnù ha notevolmente diminuito il nostro materiale atletico che si presenterà a Modena con uomini pressochè nuovi a queste impegnative competizioni.

I campioni regionali che faranno parte della rappresentativa Friuli-Venezia Giulia partecipanti agli assoluti di Modena sono: pesi mosca: Zuccolo; gallo: Fumolo; piuma: Petrozzi (tutti dell'Associazione Pugilistica Udinese); leggeri: Del Degan (Accademia Pugilistica Triestina); welter leggeri: Dario Benvenuti (A.P.T.); welter: Piva (Pugilistica Torviscosa); welter pesanti: Bacchetti (Pugilistica Udinese); medi: Calligaris (A.P.T.); mediomassimi: Virgolin (Pugilistica Torviscosa) e massimi: Coppino (Pugilistica Udinese). Non si tratta di uno squadrone ma di dieci ragazzi in gamba dalle pretese modeste ma che a Modena non dovrebbero sostenere il ruolo di comparse. Calligaris e Benvenuti lo scorso anno sono entrati in semifinale mentre Bacchetti, Del Degan e Petrozzi hanno molto bene figurato nel recente campionato nazionale a squadre. Purtroppo gli altri sono ancora forse un po' acerbi per un campionato nazionale.

La rappresentativa giuliana partirà lunedì mattina accompagnata dagli allenatori Bruno Bernardinello di Trieste e da Renzo Venzo di Udine. Farà parte del collegio dei giudici-arbitri l'arbitro internazionale Guerrino Fabris di Monfalcone. La F.P.I. ha designato Mario Piazza di Trieste a vicepresidente della Commissione ordinatrice dei campionati. I combattimenti eliminatori avranno inizio il pomeriggio di martedì 20 corrente.

All'ultimo momento apprendiamo che il massimo Coppino di Udine essendo militare difficilmente potrà partecipare ai campionati. Verrà sostituito dal goriziano Pussig secondo classificato ai regionali.

C. C.

## Si rovina per il latte il tennista Ulrich

Copenaghen, 16

Il più grande campione di tennis della Danimarca, Jorgem Ulrich, si trova in difficoltà per il fatto che si è ricorso al suo nome per una campagna condotta su scala nazionale tendente a promuovere un sempre maggior consumo di latte.

Il comitato giuridico della Federazione atletica si occuperà del caso quanto prima.

Recentemente una rivista danese aveva pubblicato una foto che ritrae Ulrich con «short» e racchetta mentre beve un bicchiere di latte. La foto recava una didascalia che diceva: «E' latte! E' meraviglioso» e sotto l'autografo di Ulrich.

### L'URUGUAY AI MONDIALI DI CALCIO

## «Giuocheremo per il risultato»

### L'allenatore Corrazzo dichiara che non si preoccuperà di dare spettacolo - La prima linea rimane un'incognita

Montevideo, 16

*Carlos Corrazzo, il responsabile della conduzione tecnica della Nazionale calcistica uruguaiana, è da tempo al lavoro per costruire la squadra che dovrà portare ai campionati del mondo in Cile. Fino ad oggi Corrazzo ha lavorato per settori ed ha osservato moltissimo. Ha rinunciato alle convocazioni di massa, preferendo viaggiare egli stesso per avere contatti e dare suggerimenti agli uomini che «tiene in osservazione». «Così — ha detto il c. t. uruguaiano — lavoro con più tranquillità».*

*Carlos Corrazzo non è della scuola degli allenatori misteriosi; quando ne ha il tempo parla volentieri coi giornalisti, soltanto non crede un gran che nell'utilità degli allenamenti infrasettimanali, tra una partita di campionato e l'altra. «Il lavoro di assieme — ci ha dichiarato nel colloquio che abbiamo avuto con lui a Montevideo — lo farò durante la tournée della squadra in Europa. Tra l'undici aprile e il 2 maggio giocheremo contro la Germania federale, l'Ungheria, la Cecoslovacchia, l'URSS e la Scozia. Sarà in quel periodo che tenterò di dare una fisionomia tecnica e strategica il più razionale possibile. Per ora vado a vedere tut-* [illegible]

*Gonsalvez, De Souza. Per gli avanti direi che avranno un posto Cubilla e Bergara; mi mancano gli altri tre, ma ciò non mi sembra che abbia molta importanza, anche se mi venissero a mancare due o tre degli uomini che ho nominato non mi dispererei. Non credo nell'insostituibilità dei giocatori, a parte rare eccezioni. Noi oggi non abbiamo degli Schiaffino, o dei Pelè che possono giustificare da soli uno schieramento piuttosto che un altro. Disponiamo di materiale a buon livello in abbondanza, quindi, come vede il mio problema è di natura quasi esclusivamente tecnica».*

*Corrazzo è uno studioso di problemi calcistici non meno che delle caratteristiche fisiche delle varie Nazioni, sotto l'aspetto sportivo naturalmente, ed è fermamente convinto che a Santiago vincerà chi saprà risolvere i primi tenendo conto delle seconde, tra Brasile, Uruguay, Argentina e Italia. Degli italiani ha detto: «Giocano un ottimo calcio e dal punto di vista della tecnica individuale non hanno nulla da invidiare a nessuno, soltanto molto spesso si lasciano tentare da manie spettacolari che poi pagano care. Chi dei miei uomini — ha proseguito — giocherà per il pubblico e non per la squadra usci-* [illegible]

Julio Ponasso

## Incantato Winterbottom dal gioco degli americani

Londra, 16

Walter Winterbottom, direttore tecnico del calcio [illegible] ritorno da un giro di 15 giorni in Sud America, di essere rimasto molto impressionato dalla preparazione e dalla «tenuta» delle squadre sudamericane che egli ha visto giocare, a due mesi dai campionati mondiali di calcio. Winterbottom ha dichia- [illegible]

Alberti quinto

## Zimmermann vince lo slalom di Zermatt

Zermatt (Svizzera), 16

Il campione mondiale di slalom gigante l'austriaco Egon Zimmermann ha vinto oggi la difficile prova della discesa libera della competizione sciistica del Gornergrat. La discesa libera femminile svoltasi sulla stessa pista ma per una minore distanza è stata vinta dall'austriaca Christl Haas, campionessa mondiale di discesa libera. Oltre 80 sciatori, tra cui molti di fama mondiale, hanno preso parte alla gara svoltasi sulla distanza di 2500 metri e con un dislivello di 850 metri.

Il primo posto spetta a Egon Zimmermann con il tempo di 1'52"2. Seguono: 2) Willy Forrer (Svizzera) 1'53"; 3) Gerhard Nenning (Austria) 1'53"6; 4) Wolfgang Bartels (Ger. occidentale) 1'54"; 5) Bruno Alberti (It.) 1'55"1; 6) Emile Violat (Fr.) 1'55"4; 7) Leo Lacroix (Fr.) 1'55"6; 8) Ludwig Leitner (Ger. occ.) 1'55"7.

La discesa libera femminile sulla distanza di 2000 metri e con un dislivello di 650 metri, è stata vinta dalla Haas in 1'47"2. Seguono: 2) Heidi Biebl (Ger. occ.), 1'48"3; 3) Thérèse Obrecht (Svizz.), 1'48"8; 4) Sylvia Zimmermann (Svizzera), 1'49"5; 5) Barbi Ennergerger (Ger. occ.), 1'49"8.

### COSI' IN CAMPO DOMANI LE 18 SQUADRE DI SERIE «A»

## In formazione di ripiego la Juve contro una Fiorentina sperimentale

### Assenti Sivori, Sarti e forse Nicolè - Hidegkuti esclude Bartù e Milan, promovendo Marchesi a mezz'ala - Rientra Ghezzi nel Milan - Nuovo lo schieramento dell'Inter

Roma, 16

Dalle sedi della Serie A si apprendono le seguenti notizie sulle formazioni delle squadre impegnate nelle partite di domenica.

### Catania - Udinese

L'allenatore Di Bella schiererà per il confronto con l'Udinese un Catania con una fisionomia ben diversa da quello visto in campo domenica scorsa. Infatti, scontato il rientro di Michelotti nel ruolo di terzino destro, anche l'attacco subirà dei mutamenti con il reinserimento a centravanti di Calvanese al posto di Desiderio.

La probabile formazione: Vavassori; Michelotti, Giavara; Corti, Benaglia, Szymaniak; Castellazzi, Biagini, Calvanese, Prenna, Rambaldelli.

Con dodici giocatori (Canella si aggregherà alla comitiva a Bologna), l'Udinese è partita alle 12.30 per Catania. Assenti Burelli, Valenti, Pentrelli e Manganotto, rientreranno in squadra i due mediani Sassi e Moro, mentre se Canella non sarà in condizione di giocare esordirà il giovane Salvori nel ruolo di interno destro. La probabile formazione: Romano; Pribas, Segato; Sassi, Tagliavini, Moro; Andersson, Beretta, Rozzoni, Selmosson, Canella.

### Fiorentina - Juventus

La formazione della Fiorentina, che domenica affronterà la Juventus, è in alto mare. Hidegkuti non sa ancora se potrà disporre o meno del terzino Robotti, che lamenta sempre un leggero dolore ad un piede infortunato, e inoltre, dopo una deludente prova in allenamento di Milan e Can Bartù, non ha deciso a chi assegnare il ruolo di mezz'ala sinistra. Nell'eventualità che potesse disporre di Robotti, Hidegkuti ha fatto comprendere che potrebbe anche essere indirizzato verso una nuova soluzione e cioè la ricomposizione della coppia di terzini Robotti-Castelletti, lo avanzamento di Malatrasi a mediano (l'altro mediano laterale sarebbe Rimbaldo) e l'inserimento, assolutamente nuovo di Marchesi a mezz'ala.

Lo schieramento probabile dei gigliati pertanto dovrebbe essere il seguente: Sarti (Albertosi); Robotti (Malatrasi), Castelletti; Malatrasi, Orzan, Rimbaldo; Hamrin, Dell'Angelo, Milani, Marchesi, Petris.

Comunque, Hidegkuti, che ieri pomeriggio al termine dell'allenamento di una formazione mista viola con il Catanzaro aveva energicamente richiamatoto Milani e il turco Bartù i quali a suo avviso non si erano impegnati a fondo, ha dichiarato oggi che deciderà la formazione soltanto sabato sera o forse, addirittura, domenica mattina.

Ancora una volta la Juventus dovrà rimaneggiare profondamente la sua formazione: infortuni e malanni vari costringono Parola ad allineare a Firenze contro i viola Toscani un «undici» di ripiego. Sarà sicuramente assente Sivori, che risente d'uno stiramento muscolare accusato nell'incontro con il Milan e che lo ha costretto a disertare anche l'allenamento azzurro contro il Benfica; e mancherà certamente anche Sarti, che giocando mercoledì tra i rincalzi contro la Sampdoria ha riportato una distorsione ad una caviglia. Forti dubbi si nutrono inoltre sulle possibilità di Nicolè, da due giorni immobilizzato a letto da un attacco di lombaggine. Il centroavanti proverà oggi pomeriggio, ma le probabilità che venga schierato a Firenze non sono molte.

La formazione della Juventus sia pure in via ipotetica, dovrebbe essere la seguente: Anzolin (Gaspari); Castano, Garzena; Emoli, Bercellino, Leoncini; Mora, Mazzia (Charles), Charles (Nicolè), Rosa, stacchini.

### L. R. Vicenza - Inter

La partita contro l'Inter è attesa a Vicenza con particolare preoccupazione. Si sa infatti che la squadra lombarda si batterà con tutto l'ardore per non essere tagliata fuori in modo definitivo dalla lotta per lo scudetto. D'altro canto, il L. Vicenza ha assoluto bisogno di punti per scongiurare il pericolo incombente di retrocessione.

La preparazione settimanale della compagine vicentina è stata condotta a ritmo ridotto poichè si sono volute risparmiare energie in vista del duro confronto. Le novità nella formazione lanerossina sono rappresentate dal rientro fra i pali di Luison, e del possibile avanzamento del mediano Stenti in prima linea con un eventuale esordio fra i mediani di Boschi.

La probabile formazione: Luison; Zanon, Savoini; De Marchi, Panzanato Stenti (Boschi); Vernazza, Menti, Campana, Puia (Stenti), Vastola.

L'Inter sa che la partita di Vicenza sarà particolarmente difficile per l'impegno con cui giocherà la squadra biancorossa, che si trova in una posizione di classifica precaria. Per i nerazzurri è comunque indispensabile una vittoria, se vogliono conservare qualche speranza per lo scudetto. Herrera sembra, per quanto riguarda la formazione, intenzionato a confermare quella di domenica scorsa ma ha voluto portare in ritiro a Recoaro anche Facchetti e Morbello. Non è da escludere, quindi l'inserimento in squadra di questi due giocatori al posto di qualche titolare attualmente in scadenti condizioni di forma.

La formazione probabile: Bugatti; Picchi, Masiero (Facchetti); Bolchi, Guarneri, Balleri; Bicicli, Bettini (Morbello), Hitchens, Suarez, Corso.

### Lecco - Palermo

Al Lecco mancheranno sempre cinque titolari: Lindskog, Savioni, Abbadie, Tettamanti e Calzolai. La formazione probabile: Bruschini; Facca, Cardarelli; Galbiati, Pasinato, Duzioni; Panzan, Gotti, Di Giacomo, Marinai, Sarchi (Clerici).

Il Palermo completa oggi a Monza la preparazione in vista dell'incontro di domenica prossima con il Lecco. Con tutta probabilità rientrerà al centro dell'attacco lo svedese Borjesson, mentre al turco Metin, che non ha offerto prova soddisfacente nel corso dell'incontro con i cadetti del Napoli, verrà accordato un turno di riposo. La formazione probabile: Mattrel; Burgnich, Calvani; Prato, Benedetti, Sereni; De Robertis, Malavasi, Borjesson, Fernando, Ferrazzi.

### Mantova - Atalanta

Il Mantova incontrerà domenica sul terreno di casa l'Atalanta, una squadra che, come la compagine biancorossa, non ha problemi di classifica. Sarà tuttavia una partita interessante con molti giocatori di ambedue le parti desiderosi di mettersi in luce. Si sta infatti approssimando la campagna acquisti e molte sono le squadre interessate per Sormani, Negri e Longhi. Per la formazione, l'allenatore Fabbri ha solo il dubbio a chi affidare la maglia n. 3 per la quale sono in predicato Gerin e Cancian.

Il probabile schieramento: Negri; Morganti, Gerin (Cancian); Tarabbia, Pini, Castellazzi; Allemann, Giagnoni, Sormani, Mazzero, Recagni.

Per la formazione nerazzurra non sono previste varianti: Cometti; Rota, Roncoli; Nielsen, Gardoni, Colombo; Olivieri, Maschio, Da Costa, Favini, Magistrelli.

### Milan - Padova

La capolista riceve domenica il Padova, una delle squadre in lotta per evitare la retrocessione. Il Milan pertanto prevede una dura lotta contro una compagine che farà di tutto per ottenere a San Siro un risultato positivo, ma i rossoneri non possono d'altro canto permettersi nessuna distrazione ed i due punti in palio sono loro indispensabili nella marcia verso lo scudetto. Nella squadra milanese mancherà Danova, che verrà probabilmente sostituito da Pivatelli, mentre è pressochè certo il rientro di Ghezzi.

La probabile formazione: Ghezzi (Liberalato); David, Salvadore; Trapattoni, Maldini, Radice; Pivatelli, Sani, Altafini, Rivera, Barison.

Per la partita di San Siro contro il Milan rientrerà nelle file del Padova il capitano Scagnellato che ha scontato la giornata di squalifica e dalla difesa uscirà quindi Lampredi o Cervato: è questo l'unico dubbio dell'allenatore Serrantoni che con i suoi uomini punta naturalmente a un risultato utile (nonostante il netto sfavore del pronostico) per conservare qualche speranza di salvezza.

La probabile formazione: Pin; Cervato, Scagnellato; Barbolini, Azzini, Celio; Valsecchi, Koelbl, Del Vecchio, Arienti, Crippa. Con la sola variante di Scagnellato, quindi, è lo stesso schieramento che ha piegato la Spal. Il Padova dopo quella di Milano, deve affrontare altre due trasferte a Firenze e a Bergamo.

### Venezia - Bologna

L'intenzione di Quario di confermare anche contro il Bologna la formazione delle ultime vittoriose partite è stata frustrata dall'incidente occorso a Carantini nell'allenamento di mercoledì durante il quale il forte difensore neroverde ha riportato, in uno scontro con un compagno, la frattura del setto nasale per cui dovrà rimanere a riposo per una quindicina di giorni. Inoltre la mezz'ala Raffin accusa i postumi di uno stiramento alla gamba sinistra per cui non sembra consigliabile il suo impiego per domenica.

La probabile formazione: Magnanini; De Bellis, Ardizzon; Tesconi, Grossi, Frascoli; Rossi, Santisteban, Siciliano, Azzali, Pochissimo.

Il Bologna ha colto anche in Cecoslovacchia un risultato utile pareggiando con il Nitra nel primo dei due confronti valevoli per la finale della Mitropa Cup, nonostante la squadra comprendesse solo quattro titolari. Due trasferte consecutive porteranno ora i rossoblù prima a Venezia poi a Roma.

Bernardini ha già varato la formazione che incontrerà al Sant'Elena i neroverdi. Ancora indisponibili Capra e Bulgarelli e infortunatosi Pascutti, vittima di uno stiramento muscolare, l'allenatore manterrà il reparto arretrato nell'identico schieramento di domenica scorsa, mentre la mediana tornerà alla formula standard. All'attacco, invece, scontato il rientro di Franzini, sarà ancora Cervellati l'interno sinistro con Renna ala.

La probabile formazione: Santarelli; Lorenzini, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Franzini, Nielsen, Cervellati, Renna.

### Sampdoria - Spal

L'impegnativa partita con la Spal, che potrebbe essere decisiva per la Sampdoria ai fini della permanenza dei blucerchiati nel massimo campionato, ha fatto sì che Lerici collaudasse a fondo durante la settimana i blucerchiati a sua disposizione, perdurando l'indisponibilità di Bernasconi a cui si sono aggiunti la squalifica di Marocchi e l'infortunio di Tomasin.

La probabile formazione contro i ferraresi dovrebbe essere la seguente: Rosin; Vincenzi, Delfino; Boskov, Bergamaschi, Vicini; Toschi, Vigna, Brighenti, Skoglund, Cucchiaroni.

La Spal si trova da mercoledì in ritiro collegiale a Salsomaggiore in attesa di trasferirsi a Genova per la partita contro la Sampdoria. Non potranno far parte della formazione il portiere Maietti, infortunatosi e Mialich, indisposto. Li sostituiranno rispettivamente Patregnani e Olivieri. Il ruolo di ala destra sarà affidato a Bagatti o a Dell'Omodarme, a seconda delle condizioni del terreno (Bagatti se il fondo sarà leggero).

Ecco la più probabile formazione: Patregnani; Olivieri, Riva; Micheli, Cervato, Gori; Bagatti (Dell'Omodarme), Massei, Mencacci, Cappa, Novelli.

### Torino - Roma

Il Torino affronterà domenica la Roma con la medesima formazione che ha vinto a Catania. Durante la settimana si era avuto qualche timore per le condizioni di Locatelli, il quale aveva dovuto incassare una dura botta ad un piede. Gli allenamenti sostenuti negli ultimi due giorni dal giovane oriundo hanno però completamente rassicurato Santos, il quale ha preferito non cambiare lo schieramento che nelle ultime due trasferte ha conquistato quattro punti.

Il Torino incontrerà i giallorossi con la seguente formazione: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Rosato, Gerbaudo, Cella; Gualtieri, Locatelli, Law, Ferrini, Crippa.

Nessuna novità nella Roma per la trasferta di Torino. Forse l'unica variazione rispetto alla formazione di domenica scorsa potrebbe riguardare il rientro di Cudicini (rimessosi da un ascesso dentario) al posto di Matteucci.

Lo schieramento della Roma contro il Torino sarà il seguente: Cudicni (Matteucci); Fontana, Corsini; Guarnacci, Losi, Pestrin; Orlando, Jonsson, Manfredini, De Sisti, Menichelli. Riserve un portiere e Carpanesi.

### TOTOCALCIO N. 32

| | |
|---|---|
| CATANIA - UDINESE | 1 |
| FIORENTINA - JUVE | 1 |
| L.R. VICENZA - INTER | X 2 1 |
| LECCO - PALERMO | X 2 |
| MANTOVA - ATALANTA | 1 |
| MILAN - PADOVA | 1 |
| SAMPDORIA - SPAL | 1 |
| TORINO - ROMA | 1 |
| VENEZIA - BOLOGNA | X 2 |
| BARI - NAPOLI | X 1 |
| LAZIO - GENOA | 2 X 1 |
| NOVARA - P. PATRIA | 1 |
| PARMA - VERONA | X 1 |
| Modena - Reggiana | 1 X |
| Messina - Como | 1 |

### IL RALLYE AUTOSCIATORIO DELL'A.C.T.

## Equipaggio milanese in testa dopo la prova di regolarità

### *Dure condizioni atmosferiche - Sfortunata prestazione di Manlio Poillucci - Oggi si disputa lo slalom*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

S. Martino di Castrozza, 16

La quinta edizione dell'autosciatoria Trofeo Dario Pacor, organizzata dall'Automobile Club Trieste e dallo Sci accademico italiano in collaborazione con gli Automobile Club di Bolzano, Trento, Vicenza e dall'Azienda di soggiorno di San Martino, ha chiuso nel tardo pomeriggio la sua prima fase, quella automobilistica. La gara è stata molto contrastata, interessante e a volte drammatica a causa delle condizioni atmosferiche che hanno costretto organizzatori e piloti a una fatica che va di molto oltre ai soliti rallye.

La sorpresa iniziale i piloti l'hanno avuta al controllo di Vicenza che costituiva il punto di inizio della gara per gli equipaggi qui convenuti da Trieste, Udine, Milano, Padova, Trento, Cortina, Cremona e Ascoli Piceno. Una circolare aggiuntiva al regolamento precisava che a causa della crosta di ghiaccio formatasi due giorni fa sul Passo Rolle le macchine avrebbero dovuto montare le catene e che per questa prova veniva concessa una neutralizzazione di venti minuti. Inoltre, per non far correre gravi rischi agli equipaggi, le medie imposte (dai 40 ai 48 km. orari) venivano ridotte e sul tratto Passo Rolle-San Martino (pericolosa discesa su strada ghiacciata) i tempi imposti venivano aumentati di quattro minuti.

Nonostante questi accorgimenti la gara è stata molto dura e la prima grave difficoltà è sorta sul secondo tratto del Pian delle Fugazze, dove molti equipaggi sono giunti in ritardo rispetto al primo tratto di salita più dolce. Ai controlli orari di Ora, Cavallese e di Paneveggio tutto pressochè regolare, ma la salita del Rolle ha fatto molte vittime: due controlli, posti a 2450 metri e a 5950 da Paneveggio hanno visto notevoli ritardi a causa della ripidità dell'ascesa e del ghiaccio che consigliava una marcia prudente. Qualche graffiatura alle carrozzerie, qualche radiatore in ebollizione sono stati in definitiva i danni alle cose; danni che non hanno pregiudicato assolutamente l'interesse della manifestazione.

La formula dei 200 metri finali, immediatamente antecedenti al traguardo di arrivo di San Martino di Castrozza, ha portato un po' di confusione fra i concorrenti, che sono incorsi in errori di conteggio, però questa prova è stata successivamente annullata a causa dello sfasamento dei cronometri ufficiali.

Alle 18 si è svolta la cerimonia di apertura del 14.o Concorso internazionale dello Sci accademico italiano, mentre i cronometristi iniziavano il gra- [illegible] potrà apportare delle notevoli variazioni sulla classifica generale della combinata.

Ecco la classifica della prova odierna: 1) Villiger-Villiger di Milano su Fiat 600 D, p. 0,6; 2) Rasini C.-Rasini A. di Milano su Fiat 2300, p. 1,4; 3) Rebora-Rebora di Milano su Renault-Dauphine, p. 1,8/1; 4) Merluzzi-Rosenwirth di Trieste su Fiat 1100-103, p. 1,8/2; 5) Poillucci-Prennushi di Trieste su Ferrari 3000, p. 2,6; 6) Caffau-Cordiglia di Trieste su A. R. Giulietta S, p. 3; 7) Balzarotti-Beccalli di Milano su Fiat 1300, p. 4; 8) Petrucco-Sain di Trieste su Simca 1300, p. 5,4; 9) Iviani-Froglia di Trieste su Aurelia 2500, p. 7; 10) Dalmas-Dalmas di Padova su Lancia Aurelia, p. 11; 11) Brusaferro-Pereo di Trieste su A. R. Giulietta T.I., p. 11,8; 12) Sacerdoti-Bos di Trieste su A. R. Giulietta T.I., p. 15,2; 13) Marchelli G. Marchelli C. di Cortina su Fiat 1100-103, p. 21,6; 14) Lavizzari-Lavizzari di Milano su Lancia Flavia, p. 34,4; 15) Alberti-Alberti di Trieste su A. R. Giulietta T.I., p. 44,6; 16) Dubini-Marchelli di Milano su Lancia Appia p. 46,6; 17) Navarra L.-Navarra P di Udine su A. R. Giulietta, p. 53,6; 18) Vitetta-Vitetta di Trieste su Lancia Aurelia, p. 56; dei tristini seguono: 20) Galio-Bevilacqua su Lancia Aurelia; 23) Economo-Economo su Fiat 600 D; 24) Stabile-Cioccio su Opel 1500; 26) Giuliani-Baldini su A. R. 1900 T. I.; 31) Economo-Soumè su Fiat 1300.

T. S.

## Campari batte Langer

Pavia, 16

Ecco i risultati della riunione pugilistica svoltasi questa sera al Palazzo dello Sport di Pavia: pesi leggeri: Giordano Campari di Pavia kg. 62,200 batte Rudi Langer di Berlino kg. 60,700 per k.o. alla quarta ripresa; pesi mediomassimi: Novati di Meda kg. 81 batte Cominardi di Brescia kg. 77,700 ai punti in sei riprese.

## Wright dirigente

Londra, 16

[illegible] capitano [illegible] è stato [illegible] tecnico [illegible] inizierà la sua [illegible] maggio.

Philco - Reyer

## Sicuro Cavazzon domani in campo

[illegible]

## Trofeo ENAL calcio

[illegible]

## Ancora una volta rinviata la ripresa delle corse al trotto

[illegible] no alla ripresa tanto auspicata».

Il comunicato ammette l'esistenza di un profondo disaccordo tra il Comune, quale proprietario dell'Ippodromo di Montebello, e la Società Triestina delle Corse al Trotto che fruisce di un contratto di affittanza dello stesso ippodromo, contratto la cui validità scadrà il 31 dicembre 1970.

Quali sono questi punti di frizione? A quanto è dato sapere, il Comune, con la lettera dell'8 marzo, aveva dato il suo benestare alla ripresa delle corse a decorrere dal 18 marzo fino al 30 Giugno. La Triestina Trotto invece non ammette limitazione di tempo, visto che il contratto d'affittanza del campo non scade il 30 giugno del 1962 bensì, come si è detto, il 31 dicembre 1970. Su questa interpretazione estensiva la Triestina Trotto, è in piena armonia con l'UNIRE.

### SCHEDA TOTIP

| | |
|---|---|
| **PRIMA CORSA** (trotto Bologna) | |
| 1.o arrivato | 1 1 |
| 2.o arrivato | 1 2 |
| **SECONDA CORSA** (trotto Napoli) | |
| 1.o arrivato | 2 2 1 |
| 2.o arrivato | x 1 x |
| **TERZA CORSA** (trotto Napoli) | |
| 1.o arrivato | 1 |
| 2.o arrivato | x |
| **QUARTA CORSA** (trotto Torino) | |
| 1.o arrivato | 2 |
| 2.o arrivato | 1 |
| **QUINTA CORSA** (trot. Montecatini) | |
| 1.o arrivato | x 1 |
| 2.o arrivato | 1 x |
| **SESTA CORSA** (galoppo Firenze) | |
| 1.o arrivato | 1 x |
| 2.o arrivato | x 2 |

## Successo di Piero D'Inzeo

Dortmund, 16

Piero D'Inzeo ha vinto il Gran Premio della Repubblica al Concorso ippico internazionale di Dortmund. In sella a Sunbeam l'ex campione europeo ha superato gli otto ostacoli e i dieci salti dei 360 metri del percorso in 36 secondi. In sella a The Rock si è classificato terzo in 37"4. Secondo è stato il brasiliano Nilson Pessoa su Gran Geste in 36"3.

## La «Sei» di Melbourne

Melbourne, 16

A 24 ore dalla conclusione della «Sei giorni» ciclistica di Melbourne, l'italiano Enzo Sacchi in coppia con l'australiano Ron Murray è quarto a due giri dai leader della corsa, Sid Patterson e Ron Grenda. Patterson e Grenda hanno 358 punti contro i 216 di Sacchi e Murray.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRATICAMENTE FINITA LA CONFERENZA DI EVIAN

## LA PACE E' VICINA PER LA TORMENTATA ALGERIA

**Sarebbe stato pericoloso «tirare ancora la corda» E' atteso per oggi l'annuncio del faticoso accordo**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Evian, 16

La conferenza di Evian è praticamente finita. L'accordo è nell'aria. Sorridenti, anche se ancora una volta muti, i Ministri francesi, che giornalisti e fotografi hanno potuto avvicinare per la prima volta stamane. Sereni, anche se provati dalla stanchezza, i delegati algerini, che davanti all'Hotel du Parc hanno salutato con larghi gesti della mano. L'accordo è nell'aria a Evian e lo è anche a Parigi, dove il gen. Billotte, nominato Alto Commissario per l'Algeria, si prepara a fare le valigie per Rocher Noir. Adesso ognuno attende la pace a suo modo: i musulmani d'Algeria confezionando le bandiere verdi del FLN e i residenti francesi facendo incetta di viveri per i «giorni della paura»; i fanatici dell'OAS fabbricando «cocktails Molotov» e i dirigenti del FLN prendendo posizione nelle casbah per controllare l'effervescenza delle masse arabe.

Pace tormentata ma vicina. Se si esita a scrivere che sarà per domani, anche se all'Hotel du Parc sono stati messi, ormai, i punti e le virgole ai testi dell'accordo, è per la paura di rompere il filo della speranza. Stasera i 200 giornalisti accampati a Evian prendono la rivincita: dopo essere stati costretti ad annunciare e a smentire dieci volte la pace, a seconda dei mutevoli umori della conferenza, questa volta si rifiutano, per scaramanzia, di arrendersi all'evidenza. Oggi la conferenza ha svolto un buon lavoro. In mattinata i tre Ministri francesi (Joxe, con cappotto perchè raffreddato; Buron e De Broglie) e i quattro algerini (Belkacem Krim, Saad Dalhaz, Yazid e Ben Tobbal) hanno ripreso, in due ore di volonterosa discussione, le difficoltà che ancora stavano bloccando le trattative. Nessuna bacchetta magica, ma la convinzione che, di fronte al peggioramento della situazione in Algeria, sarebbe stato pericoloso «tirare ancora la corda». L'urgenza di concludere era sottolineata, stamane, dall'editoriale di «El Amal», organo del «neo destour»: «L'eccessivo prolungarsi del negoziato — si leggeva sull'autorevole quotidiano tunisino — ha già neutralizzato gli effetti psicologici positivi che una rapida conclusione della conferenza avrebbe avuto sulle comunità». E' tempo di mettere fine ad una attesa che logora i nervi.

Il premier Ben Khedda — che da Tunisi è in contatto telefonico con gli «horizons bleus» — si è reso interprete di queste preoccupazioni che hanno guadagnato anche gli ambienti del GPRA. Anche De Gaulle, d'altra parte, ha detto «basta» ai mercanteggiamenti. Stamane dunque, i sette Ministri riuniti in conclave all'Hotel du Parc erano uomini decisi a concludere. Due ore dopo l'accordo era raggiunto sui punti in sospeso e toccava agli esperti elaborare i testi definitivi. Quindi i Ministri si vedevano insieme, per il resto della giornata, per risolvere in appello le contestazioni che andavano verificandosi in sede tecnica.

Mentre telefoniamo le delegazioni, dopo una rapida cena, sono ancora riunite. Quando Belkacem Krim e i suoi si imbarcheranno sulla motovedetta «Colbert», per attraversare il lago flagellato dal vento e riguadagnare la sponda ginevrina del Lemano, l'intesa sarà probabilmente completa.

Secondo i pronostici, però, lo annuncio sarà dato soltanto domani, forse a mezzogiorno. Il segnale partirà da Evian e dagli «horizons bleus», con due comunicati. De Gaulle — se tali previsioni si avvereranno — parlerà domani sera alla radio e alla televisione e lo stesso farà Ben Khedda a Tunisi. Domani potrebbe essere anche la giornata dell'arrivo a Rabat di Ben Bella e degli altri detenuti di Aumoy, finalmente liberi. Per lunedì, infine, si prevedono la riunione del Consiglio dei Ministri francese e la convocazione del Parlamento.

Vediamo, come le parti hanno superato gli scogli dell'ultima ora. Esecutivo provvisorio — si tratta di «dosare» le tendenze attraverso la scelta delle personalità chiamate a costituirlo. Per la presidenza il FLN ha difeso fino all'ultimo la candidatura di Abderamane Fares mentre da parte francese si è sostenuta la designazione del dott. Mostefai e, in subordine, di Bealdi Abdesselam. Dopo aver presieduto la disciolta Assemblea algerina Fares si era convertito alla causa nazionalista e aveva diretto, nella metropoli, la raccolta dei fondi per il FLN. Nell'ottobre scorso, mentre si disponeva a trasferire in Svizzera una ingente somma, Fares veniva scoperto e imprigionato.

I rappresentanti francesi sarebbero il segretario della Federazione indacale cattolica di Algeria, Cholet (proposto anche per la Vicepresidenza, ma riluttante ad accettare), il Sindaco e deputato gollista di Philippeville, Roth, e il presidente della Camera agricola di Algeri, Lamy. L'indicazione anticipata per l'alto Commissario ha trovato conferma. Sarà il generale Billotte, gollista di sinistra, a prendere il posto del delegato generale Morina Rocher Noi, una volta proclamata la fine delle ostilità. Billotte e i suoi collaboratori sono tutti nemici giurati dell'OAS ma nel contempo intendono dimostrare ai residenti francesi che, voltata la pagina della colonizzazione, essi potranno rimanere in Algeria liberi e indisturbati.

Problemi militari — questo capitolo comprendeva tre questioni controverse: l'evacuazione delle truppe francesi, la sorte dell'Armata algerina e la amnistia. Sulla prima si è deciso che lo Stato Maggiore francese continui a disporre di effettivi pari a quelli che si trovavano in Algeria nel novembre del '54, quando scoppiò la ribellione, vale a dire 80 mila uomini. Tali effettivi saranno impiegati per il mantenimento dell'ordine nei grandi centri e resteranno in Algeria per tre anni, durata del periodo transitorio.

Per quanto concerne le forze del FLN, la soluzione del loro «accantonamento» in zone chiuse (che aveva indotto il colonnello Ben Aouna a parlare di «campi di concentramento») è stata abbandonata. I reparti nazionalisti rimarranno nelle zone in cui si trovano attualmente e, in tale ambito, godranno di una ampia libertà di movimento.

Procedura per il «cessate il fuoco» — questione spinosa, perchè rimetteva in causa la rappresentatività del GPRA, che è stata risolta con un duplice espediente: da un lato i due militari di Evian — il generale francese De Camas e il colonnello algerino Ben Aouda paraferanno il documento sul «cessate il fuoco»; dall'altro Joxe e Belkacem Krim firmeranno in guisa di verbali i protocolli conclusivi.

**Ugo Ronfani**

IL NUOVO MINISTERO SI METTE AL LAVORO

## UN'ORA DI COLLOQUIO DI GRONCHI CON FANFANI

**Nella CGIL Santi cercherebbe di creare orientamenti possibilisti verso il Governo**

Roma, 16

Gronchi e Fanfani hanno esaminato la situazione politica nel corso di un colloquio al Quirinale durato un'ora. Il Presidente del Consiglio ha riferito al Presidente della Repubblica sull'esito dei dibattito per la fiducia nei due rami del Parlamento.

Prima di recarsi al Quirinale, Fanfani si è intrattenuto a Palazzo Chigi con il Sottosegretario Delle Fave e con gli altri suoi collaboratori in relazione alle questioni che verranno discusse dal prossimo Consiglio dei Ministri. In serata si è invece incontrato con Moro.

Il discorso di replica pronunciato da Fanfani al Senato, ha confermato l'impressione già prodotta la scorsa settimana nell'analoga occasione di fronte alla Camera. Il Governo doveva riuscire a confermare la propria linea politica atlantica, senza alienarsi il suffragio del PSI. Non si trattava di un compito facile, dato che in materia di politica estera le posizioni socialiste non appaiono per nulla modificate. Fanfani ha dovuto superare questo scoglio sotto il fuoco di fila dell'opposizione di destra, che ha cercato in tutti i modi di forzarlo a precisazioni e ripetizioni tali da irritare i socialisti.

Il punto riguardante l'armamento atomico della NATO era stato sollevato spontaneamente da Fanfani stesso nel corso della sua replica alla Camera, mentre nessuno gli chiedeva di parlarne. Si era addirittura avuta l'impressione, in quella occasione, che Fanfani volesse servirsi deliberatamente di un argomento sul quale i comunisti non possono transigere, per aumentare il divario — fattosi su molti punti piuttosto ridotto — fra le posizioni del PCI e quelle del Governo.

Un punto che solo i prossimi eventi potranno chiarire è intanto venuto sul tappeto, oggi, col dibattito politico al direttivo della CGIL, in cui è intervenuto l'on. Santi, segretario generale socialista della Confederazione. Come intendono comportarsi i socialisti nella CGIL? L'intervento ha puntualizzato i temi della politica sindacale in Italia, particolarmente per quanto riguarda l'autonomia del sindacato nei confronti dei partiti e del Governo, i rapporti con le altre Confederazioni sindacali, e le richieste che il sindacato deve porre al Governo in relazione alle sue dichiarazioni programmatiche.

«In fatto di autonomia dei sindacati dal Governo — ha detto Santi — abbiamo un'esperienza recente, quella siciliana. Per innaturale distorsione, dovuta alla scarsa autonomia del sindacato dai partiti, in Sicilia — in occasione dell'esperienza Milazzo — i sindacati sono stati nutriti di tranquillanti a forti dosi, e si sono messi a dormire per "non disturbare il manovratore". E con loro ha dormito, guarda caso, il Governo Milazzo. Ora i sindacati si sono svegliati. Me ne compiaccio anche se ciò avviene adesso, o proprio perchè adesso in Sicilia vi è un Governo nel quale ci sono i miei compagni socialisti. [illegible] di raccomandare ai compagni di non prendere [illegible] dei tranquillanti [illegible] del passato, [illegible].

«Voglio dire — ha proseguito Santi — che al Governo bisogna chiedere quello che si deve chiedere al Governo, non dimenticando soprattutto che la naturale controparte nostra sono i padroni, e non il Governo.

«Errori [illegible] portare [illegible] false [illegible] per far [illegible] lotta de[illegible] ci può [illegible] spunto [illegible] però di [illegible].

«Cosa chiede la CGIL al Governo? [illegible] di sviluppo [illegible] menti l'[illegible] to, e che comporti maggiori quote di reddito di lavoro. Una politica di espansione dell'intervento dello Stato nella economia — non sostitutiva, ma integrativa, dei gruppi monopolistici — volta a ridurre la potenza economica, o politica, di questi gruppi».

Concludendo, Santi ha affermato che si prevede un periodo di lotte abbastanza dure, perchè i gruppi che detengono il potere economico hanno oggi due obiettivi: dare il meno possibile ai lavoratori, e fare apparire che nella nuova situazione politica di centro-sinistra si determina una situazione caotica.

Santi ha dunque sviluppato alcuni orientamenti possibilisti, ma ora si tratterà di vedere se saprà resistere alle pressioni dei comunisti.

Evian: una guardia del servizio di sicurezza sorveglia col mitragliatore in mano il lungo-lago, mentre attende l'arrivo dei delegati algerini che partecipano alle trattative con la Francia

A SEDICIMILA KM. ALL'ORA IL «TITAN 2» SULL'ATLANTICO

## IL PIU' POTENTE MISSILE LANCIATO DAGLI AMERICANI

**Pesa oltre tre tonnellate ed è alto ben trentaquattro metri Ripercussioni a Washington del discorso pronunciato da Kruscev**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 16

«Loro hanno un satellite che gira e noi abbiamo lanciato il "Titan 2", il più potente razzo che possegga ora l'America. Non si tratta più di parità o altro, si tratta di rispondere colpo a colpo sul terreno della difesa e dell'esplorazione spaziale». Questo è il commento fatto a Washington qualche ora dopo l'annuncio di Kruscev che un satellite è stato lanciato dai russi intorno alla Terra e che gli scienziati sovietici hanno inventato un missile «globale», come egli ha definito la nuova arma sovietica, capace di sfuggire ai missili-antimissili di un eventuale avversario. Poche ore dopo il discorso del Primo Ministro sovietico, è arrivata da Cape Canaveral una brutta notizia per gli americani: l'astronauta Donald «Deke» Slayton soffre di cuore. Egli doveva compiere il secondo esperimento di volo spaziale degli Stati Uniti, dopo Glenn. E' stato sostituito con Scott Carpenter che era il secondo pilota di John Glenn. Il gruppo degli astronauti americani si riduce, dunque, a sei uomini, essendo il settimo tagliato fuori dalla parte più attiva del progetto «Mercury»: il pilotaggio di una nave spaziale. Questa sarebbe la verità, anche se oggi sia i medici, sia lo stesso «Deke» Slayton hanno smentito che egli sia escluso dalla lista dei piloti spaziali.

In una conferenza stampa, il dott. Hug Dryden, della NASA, ha affermato che l'astronauta soffre di «fibrillazione atriale idiopatica» che è un disturbo cardiaco capace di rendere ineguale il ritmo del cuore nelle orecchiette superiori del cuore stesso. Questo disturbo, già diagnosticato nel 1959 in Slayton, ma allora giudicato dai medici come un «piccolo difetto incapace di interferire nell'attività astronautica di Slayton», potrebbe, a detta di alcuni specialisti di malattie cardiache, essere mortale per un uomo sottoposto ai violenti sforzi, quali sono appunto l'uscita dalla forza di gravità e il rientro nell'atmosfera.

«Quando ho avvertito questo disturbo — ha detto Slayton — ho subito fatto una cura efficace; ho corso tre o quattro chilometri per la spiaggia e nulla è accaduto. Neanche durante le prove di volo spaziale simulato, a Cape Canaveral, ho sentito l'incidenza nello sforzo del mio difetto fisico. Esso, d'altronde mi ha disturbato soltanto due o tre volte in questi ultimi tempi». Slayton non ha detto, però, che «in questi ultimi tempi» egli era sottoposto a un più intenso sforzo fisico dovendo allenarsi a partire con una capsula spaziale e ripetere la triplice circumnavigazione terrestre in orbita.

«Slayton è stato sostituito con Carpenter — ha detto il portavoce della NASA — ma ciò non significa che egli non possa essere impiegato in successivi esperimenti orbitali». Dunque, questa notizia aveva aumentato un certo disagio creatosi con l'annuncio di Kruscev. Senonchè nel primo pomeriggio, sempre da Cape Canaveral, è venuto un annuncio che gli americani hanno subito definito «trionfale». L'annuncio dice che il razzo «Titan 2», il più potente missile americano finora costruito e considerato il futuro razzo vettore della nave spaziale che dovrà compiere il progetto «Gemelli» (due uomini in orbita sulla stessa capsula), lanciato sperimentalmente dalla base spaziale della Florida aveva compiuto il regolare volo di ottomila chilometri nello Atlantico in trenta minuti, viaggiando quindi, alla velocità di sedicimila chilometri all'ora, una velocità limitata di proposito per l'esperimento.

Il «Titan 2» pesa oltre tre tonnellate ed è due volte più potente dello «Atlas»: la sua capacità di «portata» è di dieci megatoni, cioè un peso equivalente a dieci milioni di tonnellate di tritolo. E' alto trentaquattro metri ed è azionato da un nuovo carburante che non fa fiamme al momento dell'accensione: è una combinazione di carburante liquido e solido che può restare nei serbatoi del razzo per un anno e mezzo senza deteriorarsi. L'accensione è «iperbolica»: cioè avviene per contatto, ciò che consente al «Titan 2» di essere relativamente più semplice (di almeno un terzo, rispetto all'apparecchiatura generale di un missile) degli altri già sperimentati. Esso genera una potenza di duecentoquarantunmila chili che gli consente di partire nello spazio di un minuto se ci fosse un attacco nemico.

Naturalmente, la notizia ha dato un certo tono agli ambienti politici di Washington i quali ora, appunto, sostengono che non si tratta di fare «la gara» con i sovietici, ma di rispondere ad ogni loro iniziativa nel campo sperimentale. E' una teoria che presenta un solo inconveniente: quello di far scoppiare una guerra poichè questa è la fatale conclusione di una corsa alle armi. Tuttavia un simile pericolo pare non doversi profilare dopo le parole di Kruscev. Le considerazioni che si fanno sulla parte politica del discorso di Mosca, la rinnovata «pazienza» per l'affare di Berlino e della Germania, la minaccia di ripresa da parte russa degli esperimenti atmosferici se gli americani condurranno le loro prove nel Pacifico e, infine, il «missile globale» nel contesto sia del disarmo, sia delle ispezioni internazionali sul disarmo stesso, tutta questa parte è considerata come positiva e come «gruppo di monete» di scambio per le future trattative fra Est e Ovest sui problemi più caldi del momento.

**Stelio Tomei**

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

ERA PARTITO DALLA CALIFORNIA PER IL VIETNAM

## INGHIOTTITO DAL PACIFICO L'AEREO CON 107 PERSONE A BORDO

**Ultima comunicazione: «Siamo sulla giusta rotta» Continuano le ricerche in mare - Nessun rottame**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Manila, 16

*La gigantesca operazione di ricerca del «Superconstellation» scomparso tra Guam e le Filippine con a bordo 107 persone, una operazione alla quale partecipano decine di aerei e una intera squadra navale, è ancora in corso mentre telefoniamo. Nulla è stato ancora avvistato sulla deserta superficie del mare, che quasi certamente ha inghiottito l'aereo e i suoi passeggeri. L'ultima comunicazione del quadrimotore, che apparteneva alla società «Flying Tiger» ed era stato noleggiato dalle Forze armate americane, è giunta un'ora e venti minuti dopo la partenza dell'aereo dalla base di Guam. Il «Superconstellation» si trovava a 430 chilometri a Ovest di Guam, e la voce calma del pilota aveva comunicato: «Tutto bene. Siamo sulla giusta rotta». Da allora non si è saputo più nulla.*

*L'aereo era partito dalla California con a bordo novantatre militari destinati a Saigon, nel Vietnam meridionale. Giunto a Guam aveva caricato altri tre militari vietnamiti. Con gli undici membri dell'equipaggio — tra i quali erano quattro hostess — il carico umano del «Superconstellation» era così di 107 persone. Alla base aerea di Clark, a settanta chilometri da Manila, l'aereo era atteso sei ore circa dopo la partenza: doveva percorrere in tutto, fra Guam e Clark, 2.560 chilometri. Quando il ritardo ha cominciato a superare l'ora, il primo allarme è stato dato a Clark, e qualche aereo da ricognizione è partito sulla presumibile rotta che l'aereo avrebbe dovuto percorrere per arrivare. Minuti ed ore sono poi passati senza che nulla di profilasse all'orizzonte. Gli aerei levatisi in volo comunicavano, monotonamente, «Nulla in vista». Al momento della partenza da Guam, dove era stato sottoposto a una rapida ispezione e dove aveva fatto il carico, il «C-121» aveva a bordo carburante per nove ore di volo a velocità di crociera. Trascorse le nove ore è apparso chiaro, alla base di Clark, che qualcosa di molto grave era accaduto.*

*La prima dichiarazione ufficiale sulla sciagura è stata diramata alle cinque di mattina (ora delle Filippine). Il laconico comunicato affermava che l'aereo era da considerarsi «disperso in mare». Intanto le squadriglie in ricerca, composte da «Skymaster» e da «Albatros» — partite da Guam, da Clark e dalla base di Naha ad Okinawa — percorrevano «a pettine» il lungo tratto di mare compreso tra la zona dell'ultima segnalazione del pilota e l'aeroporto dove l'aereo avrebbe dovuto arrivare. Agli esperti è apparso subito chiaro che il «C-121» non poteva aver tentato un ammaraggio di fortuna: in questo caso il pilota avrebbe comunicato via radio che l'aereo si trovava in difficoltà. Il silenzio — non più rotto da altre comunicazioni — ha fatto invece pensare a una grave avaria, a una improvvisa caduta dell'aereo nell'oceano. Tre anni fa un aereo portoghese scomparve in mare con passeggeri ed equipaggio nello stesso modo: di esso non fu più trovata traccia.*

*La società «Flying Tiger» — alla quale l'aereo apparteneva — lavora da oltre dieci anni al servizio delle Forze armate americane, noleggiando i suoi aerei per il trasporto di uomini e di materiali nelle basi statunitensi disseminate nel Pacifico. Negli ultimi tempi i voli si sono moltiplicati in direzione dell'Asia Sud-Orientale, e in particolare verso il Vietnam Meridionale, dove gli americani cercano di opporsi alla penetrazione comunista. L'incidente del quale è rimasto vittima il «Superconstellation» viene a soli dieci giorni di distanza da quello accaduto a Douala, nel Camerun: a bordo del «DC-7» precipitato in Africa erano centoundici persone, quattro in più di quelle a bordo dell'aereo scomparso nel Pacifico. Il disastro di Douala mantiene quindi il triste primato del più grave incidente mai occorso a un aereo commerciale.*

*La sera, scesa ormai sulla zona delle Filippine, ha impedito agli aerei ulteriori ricerche. Continuano invece le ricerche in mare: a Sangley Point, la base americana nei pressi di Manila, il comandante George Hall, addetto alle informazioni, ha detto che neppure un rottame è stato avvistato fino ad ora alla superficie. La zona in cui le ricerche sono in corso si estende lungo un tratto di mare di quarantaduemila miglia quadrate. I punti da cui partono la maggior parte degli aerei di ricerca sono Clark e Guam. Alle ricerche hanno partecipato oggi, lungo nove ore, perfino i piloti dell'aereo personale del generale Theodore R. Milton, comandante in capo della 13.a Armata aerea americana.*

**John Brisbane**

## QUATTRO PESCHERECCI catturati dagli jugoslavi

Molfetta, 16

Quattro motopescherecci molfettesi, il «De Pinedo», il «Malpighi», il «Saratoga» ed il «Polonio», sono stati catturati dalla polizia marittima jugoslava. Ciò è quanto si è potuto apprendere attraverso una breve comunicazione pervenuta alla locale radio costiera da parte di uno dei comandanti dei battelli. Stando sempre a questo marconigramma, i quattro natanti, sorpresi da una burrasca mentre erano nelle acque internazionali, si sono rifugiati a ridosso dell'isola di Cazza. Poco dopo è sopraggiunta una motovedetta della polizia marittima jugoslava che ha costretto i quattro motopescherecci a far rotta verso il porto di «Velagrande», poi a Lesina ed infine a Spalato.

Gli equipaggi ed i rispettivi capitani sono a disposizione delle autorità navali jugoslave per il rilascio dei battelli.

## UN COMIZIO P.S.I. - P.C.I. a Bari sulla svolta a sinistra

Bari, 16

La sezione di Bari centro «Bruno Buozzi» del PSI ha diramato questa sera un comunicato nel quale deplora che la Federazione giovanile provinciale del PSI abbia accettato di tenere per domenica prossima un comizio in una piazza di Bari in collaborazione con la Federazione giovanile del PCI sulla «svolta a sinistra».

Nel comunicato è affermato anche che nell'attuale momento è esclusa ogni alleanza politica con il PCI ed il ritorno su posizioni frontiste.

ANCHE ADENAUER E' PRESO DI MIRA

## Divampa la polemica fra liberali e democristiani

**Mende sostiene la trasformazione della N. A. T. O. in potenza atomica - Aumentata la ferma militare**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 16

Nell'imminenza della partenza per le ferie di Adenauer, che si è oggi intrattenuto per due ore con Erhard per il «passaggio delle consegne», i rapporti fra i due partiti della coalizione sono stati nuovamente turbati dall'irruenza dell'esponente liberale Thomas Dehler, presidente del partito prima dell'attuale leader Erich Mende. Dehler ha innanzitutto inviato un secco telegramma al Primo Ministro democristiano del Baden-Württemberg, Kiesinger, che lo aveva attaccato per le note dichiarazioni sulla «Guerra del trenta anni» fra Germania ed Unione Sovietica pronunciate dall'uomo politico liberale alla televisione, affermando che Dehler si era «squalificato» agli occhi del popolo tedesco. Il telegramma dice: «Respingo le vostre ingiustificate accuse. Ho dedicato l'intera mia vita al nostro popolo ed alla libera democrazia tedesca, nell'ambito delle mie forze e delle mie possibilità, anche in un tempo in cui voi vi eravate schierato a fianco del nemico mortale della libertà e della nostra nazione». Quindi egli ha investito anche Adenauer, Von Brentano ed il Vicepresidente del Bundestag, Jaeger. Il Cancelliere, ha affermato Dehler ha definito «nostri mortali nemici» i sovietici. Simile presa di posizione non può che condurre ad una catastrofe di ben maggiore portata di quella del 1945. Von Brentano e Jaeger, secondo l'esponente liberale, si sono fatti alfieri della guerra fredda e paladini della crociata anticomunista ed hanno pertanto abdicato ad ogni senso critico e ad ogni responsabilità personale in campo politico.

La polemica, come si vede, sta dilagando, con risultati imprevedibili, proprio alla vigilia della partenza di Mende per gli Stati Uniti. Il leader liberale, in una intervista, ha dichiarato che la visita, nel corso della quale egli sarà ricevuto a Washington dal Presidente Kennedy, dal Viceministro degli Esteri Ball e da altri dirigenti, gli consentirà di presentare il «biglietto di visita» del suo partito dopo lo ingresso di quest'ultimo nella coalizione governativa e di dissipare alcuni malintesi attinenti alle concezioni liberali nel campo della politica estera e difensiva. «Siamo stati accusati di essere nazionalisti, militaristi e neutralisti», ha detto Mende. Ciò non corrisponde ai fatti, come sanno tutti coloro che si sono potuti fare una idea della maturità democratica acquisita dalla nuova Germania, nella cui vita politica i movimenti radicali di estrema destra e di estrema sinistra non hanno praticamente posto. «Il nostro partito — ha aggiunto — propugna la riunificazione nazionale, il diritto di autodecisione del popolo tedesco ed una maggiore attività nella politica verso l'Est europeo: chi vuole identificare in tutto questo una tendenza nazionalista e lo "spirito di Rapallo" non può essere in buona fede».

Mende ha negato di essere a conoscenza di tendenze americane a un accomodamento con l'URSS a spese dell'Europa e della Germania federale.

Infine egli ha detto di sostenere la trasformazione della NATO nella quarta potenza atomica. Anche la Bundeswehr deve essere dotata di armi nucleari tattiche senza però la disponibilità nazionale delle testate atomiche. La NATO sarà chiamata a decidere sul progetto relativo alla sua trasformazione. Dal canto suo, la Germania federale non deve dare la impressione — ha concluso Mende — di esercitare una pressione in favore del piano».

Il «Bundesrat» (assemblea dei «leader», cioè la Camera alta della Repubblica federale tedesca) ha approvato stamane all'unanimità la legge che porta il servizio militare obbligatorio nella «Bundeswher» da dodici a diciotto mesi. La legge, che è già stata approvata dal «Bundestag», sarà promulgata dopo la firma del Presidente della Repubblica.

**Vice**

## AEREI SOVIETICI nel cielo di Berlino

Berlino Ovest, 16

Aerei da trasporto sovietici hanno fatto stasera quattro voli nei corridoi aerei che collegano Berlino ad Amburgo. Non vi sono stati incidenti e gli aerei commerciali occidentali che si sono serviti dei corridoi alla stessa ora — fra le 20 e le 21 italiane — sono arrivati in orario. Si tratta dei primi voli sovietici da quando — lunedì scorso — i sovietici hanno cominciato a fare «prenotazioni» nei corridoi contemporaneamente ai voli di aerei occidentali. Il comandante del settore francese di Berlino Ovest, generale Edouard Toulouse, ha protestato energicamente presso il collega sovietico per l'incidente di ieri, in cui un doganiere tedesco occidentale è stato arrestato e poi rilasciato da militari tedesco orientali.

## SACCHEGGI E DISORDINI a Città del Guatemala

Città del Guatemala, 16

L'Esercito ha assunto oggi il controllo a Città del Guatemala per impedire ulteriori saccheggi e disordini. Un comunicato dell'Esercito rende noto che la decisione è stata presa per «salvaguardare la cittadinanza dati gli eventi dei giorni scorsi». Negli ultimi tre giorni, secondo alcune fonti, avrebbero trovato la morte almeno 13 persone, in quella che il Governo ha definito una «rivolta castro-comunista». L'Esercito ha avvertito che esso interverrà con la «necessaria severità» per porre fine ai tumulti nelle vie della città. Sono proibite le pubbliche riunioni, il limite di velocità nella zona urbana è ridotto a 35 km. orari e la cittadinanza è stata invitata a obbedire agli ordini dell'Esercito e a non sospendere il lavoro.

Il comunicato dell'Esercito afferma che «ogni misura» sarà presa per impedire il ripetersi delle uccisioni e delle violenze alle cose verificatesi nei giorni scorsi. L'Esercito esercita i poteri civili su ordine del Presidente Miguel Ydigoras Fuentes «per ristabilire la pace e l'ordine».

PER AFFRETTARE IN TUTTI I MODI LA CONVOCAZIONE DEL «VERTICE»

## Kruscev sta ormai sabotando la conferenza dei Ministri degli Esteri?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 16

Macmillan ha dichiarato ad un pranzo della Camera di commercio di Liverpool che le cose a Ginevra non vanno troppo bene: «Debbo dire per essere franco che non abbiamo trovato molta rispondenza». Un altro passaggio da segnalare nel suo discorso conviviale è quello in cui ha accennato a stretti contatti con il Presidente Kennedy per elaborare un piano così semplice, pratico, ragionevole, che dovrebbe essere accettato anche dalla Russia. Poi ha detto altre cose più solenni ma meno precise. Comunque quei due passaggi contengono notizie che possono collegare ad un certo movimento diplomatico previsto a Londra per il week-end.

Domani il Ministro degli Esteri Lord Home rientrerà in volo da Ginevra per consultarsi con Macmillan, e Roberts, lo Ambasciatore inglese a Mosca, è già arrivato per trascorrere in Patria il week-end. Questa è la ragione ufficiale, ma probabilmente non si tratterà di un week-end di tutto riposo. Si dice che Lord Home dovrebbe trattare con Macmillan la questione della conferenza alla sommità. L'impressione a Londra è che Kruscev voglia ottenere ad ogni costo il vertice da lui proposto e che a tale scopo invece di favorire accordi preliminari al livello dei Ministri degli Esteri riuniti a Ginevra faccia di tutto per boicottarli, sia per quanto riguarda la questione di Berlino, sia la questione del bando degli esperimenti nucleari.

Kruscev si era piegato di malavoglia all'incontro dei Ministri degli Esteri proposto da Londra e da Washington e adesso starebbe facendo del suo meglio, tramite Gromiko, per dimostrare che a quel livello non si può raggiungere alcun risultato utile.

Lord Home tornerà a Ginevra nei primi giorni della prossima settimana e Robert sarà di nuovo a Mosca fin da lunedì. E' verosimile che la loro presenza a Londra si intreccerà con colloqui telefonici fra Macmillan e Kennedy, al quale il Primo Ministro inglese potrebbe riproporre appunto l'argomento di un incontro alla sommità.

Nel suo discorso a Liverpool, Macmillan non ha accennato per ovvie ragioni a questa prospettiva, ma ha preferito abbandonare il terreno tecnico per inoltrarsi su quello delle idee generali. Ha perfino fatto un accenno alla divina provvidenza, dicendo che il popolo inglese deve ravvivare la sua fede in essa e che il mondo dovrebbe fare lo stesso, perchè oggi esso è molto ricco di nozioni scientifiche e tecniche ma «solo una vera e umile fede può dare all'umanità la saggezza per agire rettamente». Con volo pindarico al contrario Macmillan ha aggiunto: «Ma mentre leviamo in alto i nostri sguardi e i nostri cuori dobbiamo tenere i piedi sulla terra e se vogliamo essere pari alle circostanze dobbiamo sostenere e rafforzare l'economia e il commercio».

**Eugenio Galvano**

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

### A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

**PRESTASERVIZI** brava onesta offresi tuttofare piccola famiglia. Offerte cass. 62374 A, UPI.

### B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

**DOMESTICA** stabile anche principiante cercasi. Agolini, Filzi 21 telefono 28285. 62375 B

**DOMESTICA** stabile cercasi. Dott. Calligaris, telef. 36022. 62342 B

**DONNA** 50enne indipendente seria cercasi per coniugi anziani. Telefonare 27619. 62357 B

**PRESTASERVIZI** tuttofare dalle 8 alle 15 capace cucinare per piccola famiglia cercasi. Marzi, via Cologna 18 . 62354 B

**PRESTASERVIZI** cercasi per 3 ore giornaliere. Telef. al 43881. 62351 B

### C Richieste d'impiego L. 10

**A.A.A.A. PITTORE** decoratore capace offresi. Tel. 37772. 41633 C

**ESPERTO** impianto tenitura controllo contabilità dipendenti magazzino offresi seria ditta. Cassetta 21780 C, UPI.

**EX CARABINIERE** 29enne dattilografo occuperebbesi guardiano diurno fattorino e simili. Telefonare 31132. 62380 C

**GIOVANE** militesente 20 anni pratico assunzioni nonchè acquisti manutenzione materie prime per l'industria chimica, computista, buon corrispondente italiano, dattilografia, referenziato, offresi. Tel. 47179. 22699 C

**GIOVANE** militesente volonteroso 23enne assolto ragioneria veloce dattilografia offresi occupazione decorosa. Telef. 31184. 22718 C

**MURATORE** capace tutti lavori offresi. Tel. 44783. 22679 C

**SIGNORA** presenza pratica offresi cameriera guardarobiera albergo pensione. Cassetta 62366 C, UPI.

### CC Artigianato L. 30

**ABITI**, mantelli, tailleurs, eseguisce prontamente specializzata sartoria signore formose, taglio perfetto. Tel. 38742. 62353 CC

**EQUILIBRAMENTO** dinamico di precisione di rotori per motori elettrici, ventole, alberi a gomiti, ecc. Per informazioni, ritiro e consegna a domicilio, telefonare al 95529, ore ufficio. 22717 CC

**PARCHETTI** riparazioni, raschiature elettriche accurate, applicazione Sinteko originale esclusivamente Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 61797 CC

### D Off. d'impiego L. 35

**A. BANCONIERA** e apprendiste banconiere cercansi. Presentarsi 13-15, Bar Udine, v. Ghega 10. 22720 D

**APPRENDISTA** 15enne sveita bella presenza cerca negozio abbigliamento. Cass. 22711 D, UPI.

**APPRENDISTA** banconiera bella presenza cercasi prontamente. Bar Europa, Battisti 25. 62356 D

**APPRENDISTI** tubisti autogenisti cercansi. Ditta Zuliani, via Coroneo 8. 22660 D

**ASSUMEREI** prontamente coniugi soli, massimo 50enni, bella presenza, per portineria in palazzo signorile con impianto calefazione centrale. Salario medio 30.000 mensili. Offerte dettagliate cassetta 8335 D, UPI.

**AUTISTA** con patente grado C o D età 25-40, cerca officina meccanica. Indirizzo UPI. 62265 D

**AUTORIMESSA** cerca giovane pratico lavaggi. Nascimben, via Coroneo 41/3. 22712 D

**CLINICA** privata Venezia assume subito assistente sanitaria o equivalente diploma quale interna. Scrivere SPI cassetta 119 H Venezia. 5586 D

**CUOCA**, bariste, cerca locale prossima apertura. Cassetta n. 62345 D, UPI.

**GARAGISTA** pratico cerca Autorimessa Roma, via San Francesco 16. 51670 D

**GARZONA** cercasi. Sartoria Romanazzi, via Carducci 20. 62371 D

**GEOMETRA** e perito edile, possibilmente militesente, cerca ente statale se buon disegnatore ramo civile et in particolare strutture cemento armato. Fornire curriculum et referenze. Cassetta 62379 D, UPI.

**GRANDE** industria milanese cerca operai qualificati, specializzati militesenti: aggiustatori, alesatori, fresatori. Buone condizioni, rimborso spese periodo prova. Scrivere specificando posti occupati a cass. 672 D, UPI.

**IMPORTANTE** organizzazione libraria cerca signorina bella presenza, intelligente, volonterosa, dinamica, seria, media cultura, per lavoro stabile, ampie possibilità. Tel. 35393, sabato e domenica dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 20. 62367 D

**LAVORANTE** parrucchiera capacissima per lavoro stabile cercasi. Tel. 52188 ore serali. 22734 D

**OPERAI** fabbri qualificati, serramenti, quadratura, cerca industria milanese; disposti trasferirsi. Scrivere Casella 69 C, SPI, Milano. 5614 D

**OPERAIO** cercasi, 25-30enne, edile o meccanico, che abbia assolto qualche anno di scuola media, per impiego di fiducia e che possa al caso fare le funzioni di magazziniere. Curriculum vitae. Cassetta 22700 D, UPI.

**RAGAZZO** per macelleria cercasi. Presentarsi macelleria Onorio, p.zza Ponterosso 3. 8291 D

**RAGIONIERE** espertissimo contabilità anche meccanizzata conoscenza inglese o francese militisente massimo 30enne cercasi. Offerte curriculum vitae referenze, cassetta 41678 D, UPI.

**SOCIETA'** importante cerca giovane aiuto commesso militesente massima serietà. Offerte cassetta 62329 D, UPI.

**STIRATRICI** a mano per vestiti, lavandaie, sarte e garzone portatrici per negozio cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1079 D

### F Off. camere e pens. L. 30

**CAMERA** luminosa soleggiata affittasi distinto. S. Lazzaro 9, I sinistra. 62359 F

**CAMERA** mobiliata affittasi una persona perbene preferibilmente uomo. Luisa, Ginnastica 30. 22731 F

**CAMERETTA** mobiliata, affitterei serio, occupato, anche breve periodo. Tel. 38742. 62353 F

**CENTRALISSIMA** vuota o arredata per ufficio o lavoratorio o deposito rappresentante. Telefonare 73379. 62384 F

**CENTRALISSIMA** paraggi Stazione affittasi eventualmente vitto. Telefonare 24743. 62364 F

**CENTRALISSIMA** bagno offresi a due persone anche provvisoriamente. Telef. 38590. 62365 F

**MOBILIATA** telefono bagno affittasi 1-2 signori. Machiavelli 7, II, sinistra. 62373 F

**MOBILIATA** centralissima soleggiata, stufa, affittasi signore serio presso distinta. Tel. 48381. 41660 F

**STANZA** due letti coniugi oppure amici. Scussa 5, III, sinistra. 62346 F

### G Istruzione L. 30

**BERLITZ** School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

**FRANCESE** lezioni collettive individuali conversazione. Telefonare 30061 dalle 15-20. 62056 G

**MATEMATICA** francese domicilio assiste studente ingegneria 400 orarie. Tel. 50351. 62344 G

**PROFESSORE** lettere filosofia assiste domicilio medie licei. Tel. 31790 pomeriggio. 22622 G

### I Off. appart. bott. L. 30

**A.A. VESPUCCI** 8, piano IV, ascensore, 2 stanze, cucina, bagno-WC, poggiolo, affittasi prontamente. Informazioni, contratti, Amministrazione Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 163 I

**A. APPARTAMENTI:** stanza stanzetta Severo (nuovo); tre stanze Ventisettembre (I piano indicato ufficio); Opicina (arredato in villino indipendente); Stazione, Valdirivo; 3 stanze tinello Fiera (centralnafta); cinque stanze Roncheto (in villa); affittansi. Atec Goldoni 1. 82 I

**APPARTAMENTINO** camera cucina 8000 poche spese, altri da 2 a 4 stanze affittansi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 I piano ang. Pondares. 22729 I

**APPARTAMENTO** zona verde, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vista mare affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8329 I

**APPARTAMENTO** 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, poggiolo, affittasi. Carli, p. S. Antonio 6, tel. 23362. 8325 I

**APPARTAMENTO** Grignano tre stanze riscaldamento centrale altri nuovi città affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 22725 I

**APPARTAMENTO** 5 stanze, stanzetta, camerino per bagno non installato, cucina, gabinetto, affittasi. Rivolgersi portinaio via Zovenzoni 3. 62376 I

**CAMERA** cucina p.zza Garibaldi 7000, altra Roiano 5000, San Giacomo 10.000, camera cameretta cucina 15.000. Agenzia Pascoli 4, pianoterra. 62377 I

**STANZA** uso ufficio, centrale con riscaldamento affittasi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 8328 I

### L Rich. appart. bott. L. 30

**APPARTAMENTO** 1-2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento cercasi in affitto. Tel. 23364. 8326 L

**APPARTAMENTO** mobiliato elegante cercasi affitto breve periodo. Cassetta 62368 L, UPI.

**QUARTIERINO** camera cucina sposi soli cercano, affitto aggiornato. Offerte cassetta 62343 L, UPI.

**STUDIO** pittura o locale adatto studio cercasi affitto. Offerte cassetta 62360 L, UPI.

**TRISTANZE** bellissimo accessori moderni termonafta panoramico soleggiato, aggiornato. Telefonare 37703. 8323 L

### M Vendite d'occas. L. 40

**A. CARROZZINE** 3500, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Assortimento lettini con materassino 6500, 12.000. Ceste, bagnetti, seggioloni. «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 22677 M

**MACCHINE** cucire Necchi due volte automatiche Supernova Julia le più moderne, garanzia senza limite di tempo, altre Singer occasione. Macchine maglieria Coppo ultime novità. Facilitazioni di pagamento. Tullio, v. Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 22646 M

**REGISTRATORI** di cassa d'occasione perfettamente funzionanti con garanzia vendonsi a prezzi specialissimi presso National, piazza Tommaseo 2. 41648 M

**TELEVISORE** nuovo completo I-II canale vera occasione vendesi 65.000 causa partenza. Telefonare 34127. 41663 M

**TELEVISORI** completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477. 64 M

### N Acquisti d'occas. L. 40

**A.A.A.A.A. COMPERO** quadri soprammobili rami bronzi mobili in genere. Tel. 30358. 22727 N

**A.A.A. ACQUISTIAMO** quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 22728 N

**A. ACQUISTIAMO** cineserie soprammobili quadri stanze letto cucine salotti antichi singoli. Telefonare 38196. 22730 N

**A. BOTTIGLIE**, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

**COMPERO** ferro metalli legname demolizioni generalmente materiali fuori uso. Telef. 23309 Venier. 22010 N

**ROTTAMI** ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Marconi 18, telef. 38900. 41474 N

### NN Mobili e pianof. L. 40

**A. ARMADI** 15.000, guardaroba diverse misure, attaccapanni 9 mila, librerie, scrivanie svedesi, divaniletto 12.000, brandine 4500, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, materassi 3300, molleggiati Permaflex, salottini 48.000, cucine, matrimoniali. Tarabochia 6. 22677 NN

**ASSORTIMENTO:** attaccapanni, camerette, cucine, matrimoniali, mobili singoli, permaflex, soggiorni. Polli, D'Annunzio 26; 66/3 NN

**PIANINO** in buono stato acquistasi prontamente. Telf. 90688. 772 NN

**POLTRONE** salotto nuovissime vendonsi vera occasione. Monfalcone, v. Buonarroti 23. 22719 NN

### O Commerciali L. 40

**SCAMBI** vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 85 O

### P Rappr. piazzisti L. 35

**ORGANIZZAZIONE** libraria primarie Case editrici cerca 2 agenti per Trieste-Gorizia. Telefonare 55612, Udine. 5598 P

### Q Auto, moto, cicli L. 50

**BIANCHINA** '59 vendesi ottime condizioni. Telef. 55795, ore 16-19 (feriali). 1014 Q

**GIULIETTA TI** 1961 nuovissima vendesi. Telef. 55739. 8836 Q

**INNOCENTI** A40 combinata sei mesi Dauphine '61, 600 1960, 500 N 1959, vendonsi. Autorimessa Giulia 60. 22708 Q

### R Cap. soc. cess. az. L. 60

**A. FINANZIAMENTI** in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8324 R

**BAR** centro darei in gerenza a persona volonterosa, urgente. Telefonare 38884. 41686 R

**PER AMPLIAMENTO** serio sicuro redditizio lavoro avviata ditta ricerca socio con 2 milioni capitale. Cass. 62378 R, UPI.

**NEGOZIO** bellissimo con merce articoli sportivi e abbigliamento vendo occasione 4.000.000 dilazionati o 2.000.000 entrando società. Offerte cassetta 22733 R, UPI.

**PRESTITI** rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 41614 R

**SALONE** parrucchiera già avviato zona centrale Udine vendesi causa partenza. Informazione presso Cosulich e Dinelli, tel. 56675, Udine. 5609 R

**SALONE** primissimo ordine, con estetista, forte lavoro, vendesi contanti. Cassetta 62347 R, UPI.

**SALONE** parrucchiere avviato cedesi consegna subito, miti pretese. Telef. 52188. 22734 R

### S Case, ville, terreni L. 60

**A.A. BOLLETTINO VENDITE N. 1067. NAVALI 35, angolo Alviano, nuova, consegna Natale, 1-2-3 stanze, ogni comfort, panoramici, vista mare. SANTANASTASIO** 18, stabile extralusso, consegna ottobre, singole disponibilità 2-3 stanze, salone, doppi servizi, riscaldamento termoconvettori. **FLAVIA-MASCAGNI** (capolinea filovia 19) inizio zona industriale, sopraelevazione, 5 piani, iniziata, consegna 1962. Appartamenti: 3 stanze, cucinino, grande soggiorno, poggiolo, bagno, ripostiglio, ascensore, centraltermica. **VIA PORTA**, attico con mansarde, 3 stanze, cucina, bagno, WC, ascensore, centralnafta, mq. 40 terrazze, autorimessa, superpanoramico. **UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA** 61512, PONTEROSSO 3. 163 S

**A. APPARTAMENTI:** tristanze Severo (centralnafta), Piccolomini; 4 stanze p. Scorcola (signorile), Giardinpubblico, Giulia; 5 stanze Battisti; stanza servizi Sangiacomo, Galleria; vendonsi liberi. Atec Goldoni 1. 82 S

**AFFARE.** Terreno periferia, adatto deposito materiali, duetremila metri quadrati comprasi. Cassetta 62102 S UPI.

**APPARTAMENTI** 3 stanze servizi, prossimo inizio, via Margherita n. 7, mutui aldisiani o bancari. Impresa Gombani & Bois, via Mazzini 7. 22670 S

**APPARTAMENTI** prossimo ingresso, bistanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendonsi soleggiati. Carli, p. S. Antonio 6. 8333 S

**APPARTAMENTI** in palazzina via Revoltella, stanza, stanzetta, soggiorno e bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, giardino, cantine, garage, vendonsi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 8334 S

**APPARTAMENTI** signorili paraggi Rossetti, 2-3-4 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, giardino, ottima posizione prenotansi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 8331 S

**APPARTAMENTO** 3 stanze, cucina, gabinetto, paraggi Roiano vendesi. Carli, p. S. Antonio 6. 8327 S

**ATTICO** stanza, cucina, gabinetto terrazza vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8330 S

**CASETTA** con terreno alberato, posizione alta, panoramica, acquisterebbe privato. Tel. 93711.

**MUGGIA**, appartamenti 1, 2, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore facilitazioni vendonsi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 8332 S

**PROPRIETA'** terriera 25.000 mq. unico complesso, accesso dalla strada provinciale, zona Prosecco, a lire 120 il mq. vendesi. Cassetta 62381 S, UPI.

**TRISTANZE**, accessori, 2 entrate, cantina, garage, adatto anche uffici, via Milano 4 costruzione moderna, vendesi. Telef. 37151. 62361 S

### CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

# Orario ferroviario

## STAZIONE CENTRALE

### PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

**PARTENZE**

| Ora | | Destinazione |
|---|---|---|
| 5.32 | A | Cervignano - Portogruaro |
| 6.10 | R | Bologna - Milano (*) |
| 6.35 | D | Venezia - Milano - Torino - Roma |
| 8.48 | R | Venezia - Roma |
| 10.14 | DD | Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi |
| 10.24 | A | Portogruaro |
| 12.53 | R | Cervignano - Venezia |
| 13.34 | A | Venezia |
| 14.52 | D | Venezia - Milano Parigi |
| 16.35 | D | Venezia - Bari |
| 16.50 | A | Monfalcone - Portogruaro |
| 17.40 | DD | Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi) |
| 18.38 | A | Monfalcone - Portogruaro |
| 19.22 | A | Monfalcone - Cervignano |
| 20.50 | R | Venezia |
| 22.10 | DD | Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma) |

(*) Solo I classe.

**ARRIVI**

| Ora | | Provenienza |
|---|---|---|
| 6.22 | A | Cervignano - Monfalcone |
| 7.28 | A | Portogruaro - Monfalcone |
| 7.55 | DD | Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste) |
| 9.25 | D | Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste) |
| 10.27 | R | Venezia |
| 11.35 | DD | Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi - Trieste) |
| 13.30 | D | Roma - Bologna - Bari Ancona - Venezia |
| 14.00 | A | Cervignano |
| 15.33 | D | Parigi - Milano - Venezia |
| 17.07 | D | Venezia - Portogruaro - Cervignano |
| 18.06 | A | Monfalcone (**) |
| 18.48 | R | Bologna - Venezia |
| 19.15 | A | Portogruaro - Monfalcone |
| 19.55 | DD | Parigi - Milano - Venezia |
| 21.22 | R | Roma - Milano - Mestre (*) |
| 22.30 | A | Venezia |
| 23.55 | DD | Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia |

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

### UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

**PARTENZE**

| Ora | | Destinazione |
|---|---|---|
| 3.45 | A | Udine - Tarvisio |
| 5.18 | A | Udine |
| 6.16 | D | Udine - Tarvisio |
| 6.21 | A | Udine |
| 7.06 | D | Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo |
| 9.45 | A | Udine |
| 12.20 | D | Udine - Tarvisio Vienna |
| 12.30 | A | Udine |
| 13.55 | DD | Udine - Calalzo (*) |
| 14.30 | A | Udine |
| 16.12 | A | Udine |
| 17.28 | A | Udine |
| 19.06 | D | Udine |
| 19.45 | D | Udine - Vienna - Monaco |
| 20.28 | A | Udine |
| 21.32 | A | Udine |

(*) nei soli giorni di sabato fino al 24-2-1962.

**ARRIVI**

| Ora | | Provenienza |
|---|---|---|
| 1.07 | D | Udine |
| 7.05 | A | Udine |
| 8.06 | A | Udine |
| 8.23 | D | Udine |
| 9.11 | A | Udine |
| 9.48 | D | Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine |
| 11.59 | A | Tarvisio - Udine |
| 15.08 | A | Udine |
| 16.56 | A | Udine |
| 18.28 | DD | Tarvisio - Udine |
| 19.42 | A | Udine |
| 21.03 | A | Udine |
| 22.47 | A | Udine |
| 23.10 | D | Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine |
| 24.00 | DD | Calalzo - Udine (*) |

(*) nei soli giorni di domenica fino al 25-2-1962.

### POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

**PARTENZE**

| Ora | | Destinazione |
|---|---|---|
| 0.19 | D | Poggioreale - Fiume Zagabria - Belgrado |
| 7.22 | A | Poggioreale |
| 8.28 | D | Poggioreale - Lubiana |
| 11.57 | DD | Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul |
| 13.41 | A | Poggioreale |
| 18.00 | A | Poggioreale |
| 20.00 | A | Poggioreale |
| 20.20 | D | Poggioreale - Lubiana - Belgrado |

**ARRIVI**

| Ora | | Provenienza |
|---|---|---|
| 5.30 | D | Belgrado - Zagabria - Poggioreale |
| 7.13 | A | Poggioreale |
| 9.40 | D | Belgrado - Lubiana - Poggioreale |
| 11.24 | A | Poggioreale |
| 17.18 | A | Poggioreale |
| 17.28 | DD | Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - |
| 20.06 | D | Lubiana - Poggioreale |
| 21.48 | A | Poggioreale Fiume - Poggioreale |